

COMPRO CASE
ANCHE DA RISTRUTTURARE
ROGITO VELOCE
citycapital.trieste@gmail.com

VENERDÌ 10 APRILE 2026

IL PICCOLO

COMPRO CASE
STABILI, UFFICI
E APPARTAMENTI
DEFINIZIONE IMMEDIATA
citycapital.trieste@gmail.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 84

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



MEDIO ORIENTE: REGGE LA TREGUA IRAN-USA. HORMUZ A SINGHIOZZO: RISALE IL PETROLIO

Israele vuole trattare col Libano Meloni: noi avanti fino alla fine

Mentre regge la fragile tregua Iran-Stati Uniti, e le prime petroliere passano "a singhiozzo" lo Stretto di Hormuz (cosa che però non mantiene basso il prezzo del petrolio), Israele annuncia di voler trattare con il Libano. Intanto, la premier italiana va in aula. Giorgia Meloni, pur senza esagerare nei toni, si presenta in Parlamento a quasi tre settimane dalla debacle del referendum per spazzare il campo da «polemiche infinite e pretestuose» e lanciare la sua «sfida» alle opposizioni: facciano proposte serie, dice in un'ora di in-

formativa alla Camera, replicata quasi letterale al Senato, e saranno prese in considerazione. Se invece si preferisce continuare a «inveire» e a mettere in fila solo «insulti e demagogia», «facciano pure», il suo esecutivo andrà avanti «a governare nella tempesta», fino alla fine. Senza «rimpasti o dimissioni». Ce l'ha soprattutto con Elly Schlein, la premier, unica dei leader del centrosinistra che viene citata più volte. Le opposizioni intanto attaccano il governo: «Quattro anni di nulla, tocca a noi». / PAGINE DA 6 A 10

ECCO PERCHÉ LA CASA BIANCA
SULLA NATO STA BLUFFANDO

MARCO ZATTERIN / PAGINA 9

IL CESSATE IL FUOCO NON BASTA
PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA

FRANCESCO MOROSINI / PAGINA 7



La premier Giorgia Meloni ieri durante l'informativa al Senato

LINK FESTIVAL AL VIA: INTERVISTA

Cecilia Sala: «Il conflitto sta rafforzando i Pasdaran»

«La chiusura di Internet da parte del regime iraniano impedisce alle famiglie di sapere chi è stato ucciso sotto le bombe o dalla repressione. La guerra sta rafforzando i Pasdaran». Cecilia Sala (foto), giornalista d'inchiesta, parla della situazione in Medio Oriente all'avvio di Link Media Festival, da oggi a Trieste, che la vedrà tra i protagonisti. / PAGINA 11



LA STRETTA DI BRUXELLES

LUNGHE FILE ALLE FRONTIERE

Confini Schengen: nuove norme Ue da oggi in vigore Caos nei Balcani

Da oggi in Europa lungo i confini Schengen si fa sul serio: entra a pieno regime il nuovo sistema di controlli imposto da Bruxelles, con foto e impronte digitali rilevate d'obbligo al primo ingresso. Nei Balcani si teme il caos alle frontiere e si lanciano inviti a chi arriva da Paesi extra-Ue ad «armarsi di pazienza», mentre i camionisti sono già pronti alla protesta. GIANTIN / PAGINA 13

POLITICA REGIONALE

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA FVG

Savino (FI): «No al terzo mandato Il dopo-Fedriga? Abbiamo tempo»

La segretaria regionale di Forza Italia: «Il candidato governatore sarà una scelta di coalizione: abbiamo i profili adatti». BALLICO / PAGINA 16

BLITZ GDF: CAPANNONI SIGILLATI IN FRIULI, 3 ARRESTI E 29 DENUNCE. OPERAI DELL'EST RIDOTTI IN SEMI-SCHIAVITÀ. IN 5 MESI 89 MILIONI DI FATTURATO ILLECITO

I falsari delle sigarette

Imprenditore triestino attivista del Tlt a capo della banda: un milione di finte Marlboro al giorno



Sigarette contraffatte pronte per essere impacchettate; nel riquadro, alcuni dei lavoratori clandestini della fabbrica fantasma

Blitz della Gdf di Trieste, su incarico dell'Antimafia: sgominata organizzazione criminale dedicata alla produzione e vendita di sigarette clandestine

a marchio Marlboro: in 5 mesi giro d'affari di 89 milioni. Sequestrati capannoni fantasma, 3 arresti (tra cui un adepto del Movimento Tri-

ste Libera), e 29 denunce. Nella fabbrica occulta trovati 21 operai dell'Est tenuti in semi-schiavitù. PATTARO E MICHELLUT / PAGINE 2, 3, 4 E 5

NELLE CRONACHE

NODO SICUREZZA NEI RIONI

In Barriera guardie giurate assoldate dai negozianti

Vigilante armato pure in farmacia: troppi episodi di violenza. Il caso Ponziana. / PAGINE 20 E 21

PRIME RICHIESTE DI RIMBORSO

K-Pop, delusi i piccoli fan Il Rossetti: noi parte lesa

TONERO / PAGINA 25

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 389.5020447

BASKET SERIE A: BIANCOROSSI DOMENICA A UDINE

Derby aperto a 84 tifosi triestini



Gli ultras della PalTrieste: ben più di 84

Il tavolo tecnico tenutosi ieri a Udine ha infatti sciolto le riserve, consentendo a una sparuta rappresentanza di sostenitori triestini di partecipare al derby della Serie A di basket che domenica, sul parquet del Carnera, metterà di fronte Apu Udine e Pallacanestro Trieste. Saranno solo 84 i tifosi biancorossi al seguito del team di coach Francesco Tacetti. Una cifra che non è frutto del caso: rappresenta l'esatta capienza del settore ospiti del Carnera. GATTO / PAGINA 42

Scricciolo

La tua mano per i bimbi
prematuri: dona il Cinque per mille
a Scricciolo ODV

CODICE FISCALE
90118340323

Criminalità in regione



NEL CAPANNONE

I macchinari e i pacchetti

All'interno dello stabilimento clandestino ricavato in un capannone a Gonars, nella Bassa friulana, le Fiamme Gialle hanno trovato un efficiente impianto di confezionamento delle sigarette (a destra e in alto), ma anche migliaia di pacchetti da assemblare (a sinistra) con grafica e marchi perfettamente simili a quelli in vendita nei mercati di riferimento.



Fabbrica di false sigarette Sgominata banda in Fvg: segregavano i lavoratori

Nel capannone clandestino di Gonars prodotte fino a un milione di bionde al giorno
Il blitz della Finanza: 29 denunciati di cui 3 arrestati. La mente nell'Est Europa

Maria Elena Pattaro

Silenziosi, efficienti, organizzati come nei laboratori di cocaina del Sud America. Scenari da terra dei narcos. Invece operavano nei capannoni della campagna friulana. E non producevano droga, bensì una merce ancora più richiesta, altrettanto redditizia e meno rischiosa: le sigarette. A Gonars avevano messo in piedi una fabbrica clandestina in grado di confezionare un milione di "bionde" al giorno, imitazioni perfette dei grandi marchi: Marlboro Gold, Marlboro Rose e L&M. Un opificio fantasma in cui lavoravano h24 migranti irregolari, in condizioni che rasentavano la schiavitù. Ventuno gli operai moldavi e ucraini scoperti dalla Guardia di Finanza di Trieste al momento del blitz. Al sito produttivo si affiancava un magazzino di stoccaggio a Remanzacco e un parcheggio scambiatore a Buttrio. La filiera era pronta ad avviare anche un altro stabili-

mento produttivo, a San Giovanni al Natisone. I pacchetti contraffatti erano destinati al mercato estero: Francia, Regno Unito, Germania e altri Paesi europei in cui il prezzo può raggiungere i 18 euro, a fronte di costi di produzione di pochi centesimi. Il volume d'affari è impressionante: 89 milioni di euro in soli cinque mesi di attività.

Sono i numeri dell'organizzazione criminale smantellata dalla Guardia di Finanza di Trieste, diretta dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo giuliano. Ventinove le persone denunciate fra italiane e straniere, di cui tre trattate in arresto. In manette sono finiti l'imprenditore triestino della logistica Moreno Kraljevic, 49 anni, titolare della Tlt Traslochi e il suo collaboratore Maurizio Musizza, 51enne di Udine. L'uno è in custodia cautelare nel carcere del Coroneo, l'altro ai domiciliari, come disposto dall'ordinanza emessa dal giudice per le inda-

gini preliminari. Il terzo arresto, avvenuto invece in flagranza, riguarda l'autista Igor Tvi-gunov, 44 anni, moldavo con cittadinanza rumena.

Le accuse formulate dalla Dda (nelle persone della procuratrice Patrizia Castaldini e del pm Federico Frezza) sono di associazione per delinquere finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di mano d'opera clandestina. «Vanno poi verificate le condizioni dei lavoratori – ha precisato in conferenza stampa la procuratrice Castaldini –. Potrebbe configurarsi il sequestro di persona o il caporalato», come possono suggerire i letti a castello trovati all'interno. Sotto sequestro sono finiti, oltre allo stabilimento, 20 tonnellate di sigarette e 57 di tabacco semilavorato.

Se le menti del sodalizio sono soggetti residenti nei paesi dell'Est (Ucraina, Moldavia, Romania), l'operatività sarebbe stata garantita dall'impre-

ditore della logistica, che ha messo a disposizione i due capannoni a Gonars e Remanzacco. «È stato un intervento chirurgico che ci ha permesso di smantellare il traffico transnazionale che si era radicato da poco», ha evidenziato il generale di brigata Fabrizio Nieddu, comandante regionale della Gdf Fvg.

L'inchiesta "Ghost Factory" (fabbrica fantasma) è iniziata lo scorso luglio, quando le Fiamme Gialle hanno intercettato un carico di sigarette nascosto dentro un camion, a Gonars. Appostamenti e pedinamenti hanno permesso agli investigatori di individuare lo stabilimento produttivo clandestino, proprio a Gonars. Dall'esterno nulla traspariva dell'attività illecita: nessun rumore, nessun odore. Per non dare nell'occhio i malviventi avevano adottato tutte le accortezze del caso: stanze tappezzate con pannelli isolanti e fonoassorbenti, telecamere a circuito chiuso e un generato-

Trovati 21 operai moldavi e ucraini
Sotto sequestro 20 tonnellate di sigarette e altre 57 tonnellate di tabacco lavorato

Volume d'affari da 89 milioni in 5 mesi
I prodotti venduti all'estero con marchi contraffatti come Marlboro e L&M

A Remanzacco un magazzino e a Buttrio lo scambio di camion
Un ulteriore impianto pronto a partire a San Giovanni al Natisone

re industriale capace di alimentare la fabbrica. Qui il tabacco grezzo importato dall'Est Europa veniva trasformato in sigarette, al ritmo di un milione al giorno, per un totale di circa 137 milioni nell'arco dei cinque mesi di attività.

«Fabbricare sigarette richiede investimenti notevoli. Dalle perizie successive è emerso che gli impianti erano di assoluta avanguardia, comparabili a quelli delle case madri dei principali brand», ha sottolineato il generale Stefano Commentucci, comandante provinciale della Gdf Trieste. Dall'esterno, gli unici movimenti percepibili erano un via vai, discreto, di camion. A Remanzacco un secondo capannone fungeva da deposito delle "bionde", mentre a Buttrio c'era l'*exchange parking* (parcheggio scambiatore) dove avveniva lo scambio della merce. Anche in questo caso l'organizzazione aveva pensato a tutto: per evitare che pedinando i camion si potesse arrivare dritti al fulcro produttivo, i rimorchi con le merci venivano lasciati qui. Solo in un secondo momento venivano agganciate alle motrici e proseguivano il viaggio. Fino al blitz della Gdf triestina, la prima in Italia ad aver smascherato una fabbrica clandestina di tabacco e ad aver inquadrato l'attività all'interno della relativa filiera transnazionale. Le indagini puntano ora al livello superiore per individuare gli altri attori della rete. «La partita si gioca sull'intera Europa. Queste organizzazioni sono strutturate come una piovra – ha concluso Commentucci –. Se viene disarticolato un tentacolo gli altri sono in grado di proseguire in modo indipendente». —

Criminalità in regione



Il punto degli inquirenti alla fine dell'indagine
«Business redditizio
come quello della droga
ma con rischi minori»



La procuratrice Castaldini e i vertici della Finanza FOTO SILVANO

LA CONFERENZA

«Il traffico di sigarette è un business illecito particolarmente redditizio, paragonabile a quello degli stupefacenti ma con molti meno rischi. E oggi ha dimostrato un cambio di paradigma: l'organizzazione criminale ha creato un hub produttivo in Friuli Venezia Giulia, dotandolo di macchinari all'avanguardia». La presenza di un'attività illecita di questo tipo nel territorio regionale ha sorpreso gli stessi inquirenti, che in cinque mesi sono riusciti a smantellarla. I dettagli della maxi inchiesta della Guardia di Finanza "Ghost Factory" sono stati illustrati ieri mattina nel corso della conferenza stampa tenuta al comando regionale delle Fiamme gialle. All'incontro sono in-

tervenuti la procuratrice e capo della Direzione distrettuale antimafia Patrizia Castaldini (contitolare del fascicolo insieme al pm Federico Frezza) e i vertici della Gdf, tra cui il comandante regionale generale Fabrizio Nieddu, il comandante provinciale di Trieste generale Stefano Commentucci e il comandante del Nucleo di Polizia Economico-finanziaria di Trieste Michele Vidoni. Perché la scelta è ricaduta proprio sulla nostra regione? «Perché si trova in una posizione strategica tra i Paesi dell'Est di approvvigionamento del tabacco grezzo e le direttrici verso il Nord Europa, che è il mercato di destinazione - ha spiegato Commentucci -. E poi perché il Fvg ha un'ottima rete autostradale, ma anche zone rurali e boschive in cui è facile celare attività illecite in capannoni».

M.E.P.

OPERAZIONE
GHOST FACTORY

Giro d'affari
89 milioni



3
Arresti

29

Denunciati



Contrabbando
tabacchi

Associazione
a delinquere

Contraffazione

Favoreggiamento
immigrazione
clandestina

SEQUESTRI

Due linee produttive

1 milione
di sigarette
al giorno

20 tonnellate
di sigarette
confezionate

57 tonnellate
di tabacco

Macchinari per

1,5 milioni

3 veicoli



Packaging
contraffatto

**Marlboro
e L&M**

WITHUB

IL RITRATTO DEI TRE COINVOLTI

Arrestati un triestino imprenditore pro Tlt e il complice friulano

Moreno Kraljevich in carcere, Maurizio Musizza ai domiciliari
Fermato un autista moldavo: era alla guida di uno dei camion

Fra i 29 denunciati, di cui tre arrestati, nella maxi inchiesta della Guardia di finanza di Trieste sulla fabbrica fantasma di sigarette spicca una figura molto nota nel panorama triestino, con il suo complice friulano. Si tratta di Moreno Kraljevich, 49enne di Trieste, rappresentante della Tlt Traslochi srl, conosciuta ditta di traslochi e autotrasporto con sede nel capoluogo regionale. Non solo: è anche uno dei leader del Movimento Trieste Libera, associazione che rivendita l'extraterritorialità di Trieste rispetto allo Stato italiano. La sua fede indipendentista, in passato, gli aveva causato qualche guaio con la giustizia. Nel 2014, insieme ad altri coimputati, era finito a processo per aver occupato la bretella del Porto Vecchio, bloccando il traffico, in occasione dell'iniziativa "ultimatum all'Italia".

Kraljevich si trova attualmente in custodia cautelare nel carcere del Coroneo per il pericolo di reiterazione del reato. Secondo gli inquirenti avrebbe messo a disposizione il capannone di Gonars e si sarebbe reso complice dell'organizzazione criminale che aveva trasformato in un opificio clandestino in grado di produrre e confezionare un milione di sigarette al giorno. Lo stesso avrebbe fatto con il magazzino di Remanzacco, utilizzato dal sodalizio criminale come deposito di stoccaggio delle "bionde". Il 49enne è accusato di associazione per delinquere finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi e utilizzo di mano d'opera clandestina.

Venerdì scorso, all'interrogatorio di garanzia dinanzi alla giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante, ha dichiarato di essere «ignaro dell'attività illecita che si svolgeva all'interno del capannone». Difeso dall'avvocata Ketì Muzica, ha raccontato di aver ceduto dietro compenso parte del capannone di Gonars, che lui stesso aveva preso in affitto. «Mi hanno chiesto quello spazio come deposito e gliel'ho dato. Per dividere gli spazi è stato tirato su un muro, non vedevo cosa facevano. Le persone all'interno? Pensavo che avessero bisogno di alcuni operai», è in sostanza la versione fornita dal 49enne. Il suo difensore impugnerà l'ordinanza della gip, ritenendo che non sussistano le esigenze cautelari, tanto più ora che l'attività illecita è stata completamente smantellata.

Il capannone di Gonars, si-



Un mezzo del Tlt Group Traslochi in via Caboto 23 a Trieste FOTO SILVANO

Il militante di Trieste libera è titolare di una nota ditta di traslochi
Avrebbe procurato
gli spazi di produzione
e immagazzinamento

L'udinese era un amico
d'infanzia che aveva
lavorato per l'impresa
di trasporti ma oggi
risulta disoccupato
e vive con la madre

tuato in via Corte 23, è indicato sul sito web della Tlt traslochi come una delle sedi strategiche della società. «In una zona strategica nella provincia di Udine, che con i suoi 2.500 metri quadrati coperti e i suoi 10.000 metri quadrati scoperti costituisce il magazzino dedicato allo stoccaggio a lungo termine», si legge sulla pagina online. La descrizione prosegue citando i numerosi partner commerciali e pure istituzionali per cui ha operato la ditta: Ministero dell'Interno, Agenzia delle Dogane e Monopoli, Ictp Centro di Fisica teorica, Croce rossa italiana Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, Ater, Anas, Ente di decentramento regionale di Trieste, Liceo scientifico statale "Guglielmo Oberdan", Museo storico e Parco del Castello di Miramare, solo per citarne alcuni.

In manette è finito anche

Maurizio Musizza, 51enne di Udine, amico e collaboratore di Kraljevich. L'udinese è difeso dall'avvocato Riccardo Nurra. La gip, nei suoi confronti, ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari motivandola con il rischio di reiterazione del reato e il pericolo di fuga. Motivazioni definite «luoghi comuni» dal legale, convinto che una misura di questo tipo, a quasi un anno dall'avvio delle indagini, sia superflua. Musizza, ex collaboratore della Tlt Servizi, attualmente è disoccupato. Vive nella parte est di Udine insieme alla madre, ed è qui che sta "scontando" la misura cautelare.

Amico di infanzia dell'altro indagato, Moreno Kraljevich, veniva impiegato per fare trasporti o consegne. Per l'avvocato Nurra il suo assistito «è stato preso in mezzo a questa faccenda per ingenuità», e certamente «non si è reso conto di ciò che stava accadendo attorno a lui». Anche perché, a suo dire, il 51enne friulano, dalla situazione, non ha ricevuto alcun vantaggio. Si sarebbe limitato, a suo dire, a svolgere mansioni da tuttopare nei magazzini in cui la Tlt stoccava le masserizie dei traslochi, con la speranza di essere assunto di nuovo dalla ditta. Il terzo arrestato al termine dell'indagine è Igor Tvigunov, 44 anni, autista moldavo con cittadinanza rumena, era stato fermato in flagranza durante il blitz delle Fiamme gialle triestine. Lo straniero era stato sorpreso alla guida di uno dei camion usati per il trasporto di sigarette.

M.E.P.
A.C.

Criminalità in regione

Gli schiavi del tabacco fra turni massacranti e documenti sequestrati

Sono 21 i cittadini ucraini e moldavi irregolari fra 20 e 35 anni identificati in fabbrica. Il lavoro sulle 24 ore con i momenti di riposo trascorsi nel dormitorio su letti a castello

Maria Elena Pattaro

Turni massacranti, cellulari e documenti "sequestrati" dai loro capi e il divieto assoluto di uscire dalla fabbrica clandestina. Le poche ore di riposo le passavano stipati su dormitori in cui le condizioni igieniche erano a dir poco carenti. Erano queste le condizioni in cui lavoravano ventuno operai dell'opificio clandestino di tabacco smantellato a Gonars dalla Guardia di finanza. Cittadini dell'Est Europa, tra i 20 e i 35 anni, provenienti da Moldavia e Ucraina e irregolari sul territorio italiano.

L'organizzazione criminale li aveva reclutati in rete, con la

promessa di un lavoro nell'edilizia. Invece, una volta arrivati clandestinamente in Italia, si sono trovati a confezionare "bionde" contraffatte, al ritmo di un milione di pezzi al giorno.

Agli inquirenti hanno raccontato di essere stati bendati

Il viaggio con gli occhi bendati e il divieto assoluto di uscire dall'impianto: l'ipotesi dei reati di sequestro e di caporalato

durante il trasporto nel sito produttivo, in modo da mantenere la segretezza del luogo e da non poter riferire alcun dettaglio, nel caso fossero stati scoperti e interrogati. Modalità che ricordano quelle del sequestro di persona. Non a caso la Direzione distrettuale anti-

mafia, che dirige l'indagine, sta valutando se ci sono gli estremi per contestare anche questo reato. Al vaglio c'è anche l'ipotesi del caporalato, come ha spiegato la procuratrice Patrizia Castaldini, a capo anche della Dda e contitolare del fascicolo d'inchiesta insieme al pm Federico Frezza. Per ora le contestazioni riguardano i reati di associazione finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di manodopera clandestina.

Le foto divulgate dalle Fiamme gialle sono piuttosto eloquenti: una stanza ricavata all'interno del capannone trasformata in dormitorio. Sui let-



I lavoratori clandestini e gli spazi in cui dormivano, le sigarette contraffatte e uno dei membri dell'organizzazione

ti a castello (acquistati all'Ikea) sono appesi ad asciugare i pochi vestiti di ricambio. Sul tavolaccio, buttati alla rinfusa, si vedono scatole e blister di medicinali. Certo perché un

lavoratore clandestino se sta male o si ammala mica lo puoi portare dal medico o al Pronto soccorso. È un passo falso che l'organizzazione criminale, così attenta alla segretezza, si

CON MUTUO FLEXI LA FLESSIBILITÀ È L'UNICO PENSIERO FISSO

Per domande di mutuo con finalità di acquisto
Per richieste online dal 23.02.26 al 15.05.26
e stipule entro il 30.09.26
Classe A o B con polizza CPI
Durata da 16 a 30 anni



credit-agricole.it/privati/mutui/calcola-la-rata

TASSO FISSO
A PARTIRE DA

2,59%

TAEG
A PARTIRE DA

2,81%



AGIRE OGNI
GIORNO



PER
IL DOMANI

CRÉDIT AGRICOLE



Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito credit-agricole.it. Soggetto ad approvazione Banca. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A o B. RESTANO FERMI TUTTI GLI ALTRI COSTI E CONDIZIONI PREVISTI DAL CONTRATTO. Il tasso al 2,59% è valido per domande di mutuo da canale online sottoscritte dal 23/02/2026 al 15/05/2026 e stipule entro il 30/09/2026, per finalità di acquisto su immobili in classe A o B, durata da 16 a 30 anni e LTV (Loan to Value) max 80%, con polizza CPI. In caso di variazione tassi, la Banca si riserva la facoltà di porre termine anticipatamente alla promozione, la cui scadenza sarà comunicata alla Clientela con 10 giorni d'anticipo, tramite il sito credit-agricole.it e avviso in Filiale. Esempio rappresentativo per mutuo da canale online con finalità acquisto a Tasso Fisso: TAEG 2,81% per mutuo di 120.000€ in 25 anni, per immobile in Classe A o B comprensivo di interessi (TAN 2,59%), spese istruttoria (0€), imposta sostitutiva, spese incasso rata (1,5€ mese), spese gestione pratica (54€ annui), costo perizia (0 €), costo invio rendiconto cartaceo (0,85€) e certificazione interessi passivi (3€), stima premio annuale polizza Protezione Vivi Casa sola quota incendio e scoppio (24,56€ riferito ad un appartamento in un piano superiore al primo con valore di ricostruzione di 135.000€) e costo Polizza CPI Vita a premio ricorrente (288€ all'anno). Protezione Vivi Casa include altre coperture a pagamento non incluse nel TAEG. Importo totale del credito 120.000€. Costo totale del credito 46.236,83€. Importo totale dovuto 166.236,83€.

Criminalità in regione

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Ciriani: «Gdf garanzia di legalità e sicurezza»

Dalla politica sono arrivate diverse manifestazioni di apprezzamento per l'operazione condotta dalla Guardia di finanza il cui «impegno costante» è, per il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, «per tutti quanti garanzia di legalità, sicurezza e consente al Friuli Venezia Giulia di essere una terra operosa in cui le sacche di illegalità trovano sempre meno spazio».

Complimenti sono arrivati anche dalla viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vanessa Gava che ha parlato di «un risultato significativo che tutela la legalità, le imprese oneste e la leale concorrenza. L'impegno dello Stato su questo fronte resta massimo».

Per il sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino l'operazione della Gdf «rappresenta un intervento di grande rilievo nel contrasto alle economie illegali e alle organizzazioni criminali strutturate. Lo

smantellamento di una vera e propria fabbrica clandestina di sigarette, con capacità produttiva su larga scala e inserita in un sistema di distribuzione verso diversi Paesi europei, evidenzia il livello di organizzazione e pervasività di queste attività illecite. La produzione clandestina di tabacchi – precisa – sottrae risorse significative all'erario, altera la concorrenza e penalizza le imprese che operano nel rispetto delle regole. Il contrasto a questi fenomeni è una priorità del ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle politiche di prevenzione e repressione dell'evasione e delle frodi.

Per la senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti, segretaria della commissione Finanze «con il governo Meloni prosegue incessante e in modo efficace la lotta al lavoro nero, allo sfruttamento e all'evasione fiscale». —

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



guardava bene dal commettere. Di tutte le operazioni connesse alla logistica e alle esigenze del sito produttivo si sarebbero occupati i complici italiani, che conoscevano il terri-

torio: dall'approvvigionamento del cibo per gli operai, allo smaltimento della spazzatura, dal gasolio necessario al generatore elettrico all'acquisto di pezzi di ricambio per riparare i

macchinari. Mansioni svolte, secondo gli inquirenti, dal triestino Moreno Kraljevic, titolare della ditta di logistica Tlt Traslochi e dal suo collaboratore udinese Maurizio Musizza.

Erano in uso a Kraljevic sia il magazzino di Gonars, sia il capannone di Remanzacco usato come deposito temporaneo delle sigarette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stabilimento usato illegalmente a Remanzacco è già stato venduto I sindaci: «Colpiti dalle infiltrazioni criminali così tanto strutturate»

Il traffico di sigarette dalle fabbriche fantasma ai parcheggi scambiatori vicini all'autostrada

Elisa Michellut

Lo stabilimento produttivo era stato allestito a Gonars, in un capannone industriale di circa 2.156 metri quadrati, al civico 23 di via Corte, a pochi passi dal campo sportivo del paese e non distante da alcune abitazioni. Qui, come ricostruito dall'inchiesta della Procura di Trieste, venivano confezionate le sigarette di contrabbando, poi smistate a Remanzacco, in un capannone di circa 780 metri quadri, in via del Torre 18, utilizzato come magazzino temporaneo. Il deposito, ora acquistato da un nuovo proprietario, ignaro di tutto, veniva anche usato, temporaneamente, come magazzino per il tabacco trinciato destinato alla successiva lavorazione.

IL VIAGGIO

Il viaggio delle bionde, organizzato prevalentemente in orario serale e notturno, da Remanzacco proseguiva fino a un'area di exchange parking, ubicata nella zona industriale compresa tra i comuni di But-

Lo stupore nei paesi del Friuli che per mesi hanno ospitato le attività illecite alla totale insaputa di istituzioni e residenti

trio e Pradamano, lungo la strada regionale 56. Qui venivano lasciati i rimorchi privi di motrice, in un secondo tempo agganciati a vettori e trasportati altrove. Nel caso del tabacco grezzo, invece, il carico arrivava a Buttrio per poi proseguire fino a Remanzacco e successivamente a Gonars per la lavorazione nell'opificio segreto. C'era poi un terzo stabilimento, a San Giovanni al Natisone, in via Cortolet 7: qui, l'organizzazione, stava per aprire una seconda fabbrica clandestina. La fabbrica fantasma di Gonars era stata dotata di materiali fonoassorbenti e isolanti per soffocare il rumore delle macchine, pannelli installati su tutte le porte e le finestre ol-

tre a sofisticati sistemi di sorveglianza a circuito chiuso. Un vero e proprio bunker, talmente ben nascosto che nessuno, tra i residenti, aveva notato qualcosa di strano. Il capannone, dotato di un generatore industriale autonomo, produceva circa un milione di sigarette al giorno.

LO STUPORE DEI PAESI

Il paese si interroga. I cittadini di Remanzacco sono sconcertati nell'apprendere che quei traffici loschi avvenivano regolarmente a due passi da casa. Francesco Rodaro, titolare della Music team, che confina con il deposito sequestrato in via Del Torre, non aveva mai notato nulla di strano fino all'arrivo della Guardia di Finanza. «I finanzieri – la testimonianza di Rodaro – hanno svolto indagini all'interno dello stabilimento per un mese. Li vedevamo ogni mattina, tra gennaio e febbraio. Quando ho appreso ciò che era successo sono rimasto senza parole. Vedevo sempre due persone all'interno dell'azienda. Arrivavano i mez-



zi pesanti e ripartivano. Sembrava una normale attività adibita al trasporto di merce di antiquariato e invece era tutt'altro. Per la nostra piccola realtà ciò che è accaduto è davvero incredibile». Fermiamo il nuovo proprietario dello stabilimento mentre sta entrando all'interno dell'area. «Non ne so nulla – dice –. Io ho acquistato questo magazzino per lavorare ma di quello che è successo prima sono completamente all'oscuro». Al bar Bon Bon, in centro, gli avventori scambiano opinioni e commenti. «Remanzac-

co, così come tanti altri comuni del Friuli non è più un'isola felice – le parole di un residente –. Purtroppo quanto accaduto ci deve far riflettere seriamente sul fatto che il nostro territorio non è più immune al radicamento delle organizzazioni criminali».

ISINDACI

Il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, rivolge un plauso alle Fiamme Gialle per aver stroncato l'organizzazione criminale. «L'operazione dimostra come anche realtà apparente-

mente tranquille possano essere oggetto di infiltrazioni criminali strutturate, ma allo stesso tempo conferma la presenza forte e concreta dello Stato, capace di intervenire con efficacia». Anche il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, esprime un ringraziamento «a tutte le donne e gli uomini della Guardia di Finanza, che, con professionalità, competenza e determinazione, hanno condotto un'indagine complessa e articolata, tutelando la legalità e la sicurezza del nostro territorio». —

I nodi della politica

INFORMATIVA ALLE CAMERE

Meloni, nessun rimpasto né dimissioni

«Dalla sinistra solo insulti e demagogia»

A tre settimane dalla sconfitta referendaria, una difesa a 360 gradi. Sulla politica estera: «Non è turismo della diplomazia»

Silvia Gasparetto / ROMA

L'attacco è la miglior difesa. E Giorgia Meloni, pur senza esagerare nei toni, si presenta in Parlamento a quasi tre settimane dalla debacle del referendum per spazzare il campo da «polemiche infinite e pretestuose» e lanciare la sua «sfida» alle opposizioni: facciano proposte serie, dice in un'ora di informativa alla Camera, replicata quasi letterale al Senato, e saranno prese in considerazione. Se invece, come accaduto a Montecitorio, la sinistra si preferisce continuare

«L'Italia non ha mai cambiato posizione sugli Usa. Da 80 anni siamo loro alleati»

a «inveire» e a mettere in fila solo «insulti e demagogia», «facciano pure», il suo esecutivo andrà avanti «a governare nella tempesta», fino alla fine. Senza «rimpasti o dimissioni».

SCHLEIN NEL MIRINO

Ce l'ha soprattutto con Elly Schlein, la premier, unica dei leader del centrosinistra che viene citata più volte per nome e cognome, al punto da mutare il suo «testardamente unitaria» per rivendicare la postura in politica estera nei confronti di Washington. Su cui l'Italia non ha mai cambiato posizione, da «ottant'anni» alleata degli Usa, a cui comunque si dice «di no quando non siamo d'accordo». Così come netta, dice, è stata la condanna delle azioni di Israele, soprattutto ora che in Libano si è passato il segno. Perseguire la politi-

ca estera non è fare «turismo diplomatico», rivendica Meloni rispondendo alle critiche per la sua missione nel Golfo. Anzi, è «maledettamente necessaria alla politica interna» soprattutto in tempi di crisi, quando bisogna assicurare «gli approvvigionamenti energetici» di fronte allo «shock più pesante visto di recente, ai rincari dell'energia, dei carburanti, dei generi di consumo», che incidono sulla vita quotidiana.

L'ELENCO DEI «TEOREMI»

Li elenca uno a uno, la premier, i «surreali teoremi» delle opposizioni. Anche quello che le ha fatto più male, che ha tirato in ballo «un padre, peraltro morto, che - dice - non vedo da quando avevo 11 anni». Il riferimento è ai contatti con esponenti del clan Senese - di Andrea Delmastro prima, di altri esponenti del suo partito come Paola Frassinetti e Carlo Fidanza emersi dalle carte dell'inchiesta Hydra. Sia la commissione Antimafia a fare chiarezza «sulle infiltrazioni nei partiti, compreso FdI», rilancia Meloni, che ribadisce di non volere «prendere lezioni» sul tema delle mafie. Per il resto il discorso è un lungo elenco delle cose fatte e di quelle rimaste da fare senza bisogno di «nuove linee programmatiche» perché il faro resta il programma del centrodestra. Non c'è spazio per «promesse roboanti» (e lì nel mirino finiscono i 5 Stelle con l'evocazione di Reddito di cittadinanza e Superbonus) alla «disperata ricerca di consenso». Anche perché le risorse sono poche, a maggior ragione se non si arriverà, come la premier auspica in caso



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nell'Aula del Senato, durante l'informativa alle Camere ANSA

OLTRE 100MILA ABITAZIONI IN 10 ANNI

Su casa e lavoro povero misure il primo maggio

Lotta al lavoro povero e un Piano Casa di oltre 100mila case nei prossimi dieci anni. Sono gli obiettivi a cui punta il governo e che, come ha annunciato la premier Giorgia Meloni, potrebbero essere approvati in vista del Primo Maggio come è già accaduto in passato da parte dell'attuale esecutivo. Sul lavoro la strategia da definire è già stata al centro del primo in-



Un supercondominio ISTOCK

contro, il 1° aprile, tra la stessa presidente del Consiglio e la ministra del Lavoro, Marina Calderone. Una riunione di lavoro per fare il punto sulle misure già adottate a sostegno dell'occupazione e dei salari e avviare una riflessione sui nuovi interventi finalizzati a rafforzare le politiche per il lavoro e a contrastare il fenomeno del lavoro povero. Da allora è partita la fase preliminare e ora si sta lavorando alla messa a punto delle misure. Il punto di partenza potrebbe essere l'attuazione della legge delega di settembre sulla retribuzione giusta ed equa, che punta ad estendere i minimi dei contratti nazionali più applicati. —

di un inasprirsi della crisi energetica, a una «sospensione del Patto di Stabilità». Con quelle a disposizione, «se ci saranno le condizioni», si cercherà di continuare con il «taglio delle tasse», con il rafforzamento del «potere d'acquisto» e dei «salari», in particolare dei lavoratori «fragili». Con la spinta all'occupazione femminile, ancora «falanino di coda» in Ue. Meloni fa mea culpa ammettendo che i risultati sono al di sotto delle aspettative sulle liste di attesa in sanità, che hanno ancora tempi «inaccettabili», e sulla sicurezza su cui si deve fare di più. —

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN FRIULI

Mattarella presente a Gemona per i 50 anni del terremoto

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà presente il 6 maggio a Gemona del Friuli in occasione del 50esimo anniversario del terremoto. Lo rende noto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

«La partecipazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella alle celebrazioni a Gemona del Friuli, il prossimo 6 maggio, rappresenta un segnale di straordi-



Il presidente Sergio Mattarella

naria attenzione verso il Friuli Venezia Giulia e la sua storia», osserva Fedriga.

Secondo programma, il Capo dello Stato sarà presente alla seduta straordinaria del Consiglio regionale convocata in occasione dell'anniversario del sisma. «A nome dell'Amministrazione regionale e dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia - afferma Fedriga - è doveroso esprimere un sincero e senti-

to ringraziamento al presidente Mattarella per la sensibilità e la vicinanza dimostrate in occasione di questa importante ricorrenza. Il terremoto del 1976 ha segnato profondamente la nostra terra e le nostre comunità, ma da quella grande tragedia il popolo friulano ha saputo costruire un modello di rinascita e sviluppo oggi riconosciuto e ammirato a livello internazionale».

«La celebrazione del 6 maggio rappresenta un momento solenne di memoria e riflessione, ma anche un'occasione per ribadire i valori di coesione, responsabilità e capacità di reazione che hanno caratterizzato la ricostruzione», conclude il governatore del Fvg. —

LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'EURODEPUTATA

Cisint porta alla Camera le norme sul culto islamico

L'eurodeputata Anna Cisint (Lega) ha presentato alla Camera le sue proposte di legge per combattere il fondamentalismo religioso. Un registro dei ministri di culto, carcere per i radicalizzati e chi incita all'odio nelle moschee, espulsioni più veloci e interdizione dai pubblici uffici per bloccare la nascita di partiti islamici basati sul fondamentalismo. Sono queste parte delle proposte normative di Cisint, già sindaco di Monfalcone. Proprio dal-

la sua esperienza amministrativa, che ha portato alla chiusura di tre moschee con provvedimenti confermati dal Consiglio di Stato, deriva la parte dedicata ai luoghi di culto: «Un registro dei luoghi di culto ne definirà il perimetro della legalità: chi ne è fuori sarà sanzionato e fermato». I parlamentari leghisti Pizzimenti e Dreosto, segretario Lega Fvg, si sono impegnati a portare avanti in Parlamento «in ogni forma questa proposta di legge». —

I nodi della politica

UE CONTRARIA SUL PATTO



Giancarlo Giorgetti ANSA

Giorgetti: «Pil più basso ma io credo nei miracoli»

Il confronto tra Roma e Bruxelles sull'impatto della crisi energetica si accende tra richieste di flessibilità e nuovi richiami alla disciplina fiscale. Ma anche se il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dice di «credere ai miracoli» e invita a non fidarsi troppo delle previsioni, preannuncia una revisione al ribasso delle stime sulla crescita italiana. Da Roma la premier Giorgia Meloni si dice convinta che «se ci sarà una nuova recrudescenza» del conflitto in Iran, servirà una risposta europea come dopo il Covid e «non dovrebbe essere un tabù ragionare sulla possibile sospensione temporanea del Patto di stabilità e crescita». La Commissione europea da parte sua avverte che nonostante la tregua in Medio Oriente l'economia Ue resta esposta al rischio stagflazione, ma tiene il punto sul Patto di stabilità: non ci sono le condizioni di «grave recessione» per sospenderlo, secondo il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis.

Sullo sfondo, l'ipotesi di nuove misure contro il caro-energia, e l'apertura di Bruxelles a un coordinamento europeo per la tassazione degli extra-profitti sull'energia. —

I leader del campo largo avvertono la presidente del Consiglio e affondano il colpo su economia e crisi internazionali

Le opposizioni attaccano in Aula «Quattro anni di nulla, tocca a noi»

Luca Ferrero / ROMA

La postura internazionale e il caro energia. I dati economici e le politiche sul lavoro. La produzione industriale e gli ultimi casi di cronaca che hanno investito ministri e sottosegretari. Le opposizioni in Aula tirano fuori un arsenale articolato per sferrare l'attacco alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Seppur con sfumature diverse, il campo largo si compatta su un messaggio chiaro: «dal governo quattro anni di nulla, ora tocca a noi». Lo sguardo dei leader di centrosinistra è già rivolto alle politiche. «Siamo pronti».

ANALISI CONDIVISA

Nonostante i nodi da sciogliere per la costruzione dell'alternativa, leadership in primis, l'analisi della congiuntura politica è condivisa. Muove da una fotografia del voto referendario e insiste su un governo «in difficoltà», o peggio, «in galleggiamento». La segretaria del Pd Elly Schlein affonda: «in quattro anni avevate i numeri per fare tutto e non avete fatto nulla, toccherà a noi costuire un'alternativa in difesa della Costituzione». La leader democristiana i «fallimenti» dell'esecutivo su sanità, scuola e lavoro precario. E invia simbolicamente a Meloni «una cartolina dal Paese reale». Poi, in Transatlantico, commenta il discorso della presidente: «uno si poteva aspettare un rilancio su qualche tema e invece abbiamo sentito il solito repertorio». Dello stesso avviso il presidente M5s Giuseppe Conte. «Meloni è in modalità rimozione», spiega - rimane legata ai suoi errori e non c'è nessuna possibilità di recupero. Saranno mesi inutili». In Aula il leader pentastellato usa parole dure sulla politica estera. Definisce la premier «complice del genocidio» di Netanyahu e «corresponsabile della distruzione del diritto internazionale a opera di Trump. La sveglia



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein durante il suo intervento in Parlamento ANSA

FDI ALL'ATTACCO DOPO LE ULTIME RIVELAZIONI

Salis, nuove polemiche sui rapporti con Bonnin

Nuova polemica sui rapporti tra Ilaria Salis e il suo assistente Ivano Bonnin. A riaccendere il caso è stato un articolo pubblicato da Il Giornale, secondo il quale i due hanno condiviso un appartamento fino alla fine del marzo 2026. Poi, dopo i controlli di polizia subiti a Roma per la manifestazione «No Kings», Salis avrebbe cambiato residenza. L'inchiesta - smentita a stretto giro dalla stessa eurodeputata - potrebbe riaprire il caso, dopo che a fi-



L'eurodeputata Ilaria Salis ANSA

ne marzo la polizia aveva trovato Salis e Bonnin nella stessa camera d'albergo a Roma. La questione va a toccare il regolamento del Parlamento europeo, secondo il quale è vietato «chiedere l'assunzione o il ricorso ai servizi del proprio coniuge o partner stabile». Il caso ha rimesso Salis nel mirino del centrodestra, a cominciare da Fdi, che ha presentato una lettera alla presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola in cui si sottolinea che, se la convivenza fosse confermata, «sarebbe un fatto grave: violazione delle regole interne e utilizzo improprio di fondi pubblici Ue». «Bonnin non è il mio partner. È imbarazzante l'attenzione morbosa alla mia sfera privata. Sono campagne diffamatorie», la replica di Salis. —

referendaria - insiste Conte - non è suonata a Palazzo Chigi. Meloni ha citato grandi numeri, ma non due numeretti: quattro anni, zero riforme.

«NOI SIAMO PRONTI»

L'ex premier ricorda le numerose «proposte condivise» nel campo largo. E avvisa: «noi siamo pronti per la sfida progressista e la manderemo a casa». Leitmotiv che torna nelle parole del leader di Avs Angelo Bonelli. «Non abbiamo problemi, siamo pronti a governare», dice. Stuzzica la premier con le recenti dichiarazioni di J.D. Vance. Lei borbotta e lui incal-

Schlein: «Avevate i numeri per fare tutto, saremo noi a costruire un'alternativa»

za: «la vedo nervosa». Al «nulla dei quattro anni di governo», Bonelli oppone le proposte del centrosinistra. Poi, last lettera: «lei oggi ha fatto il discorso del suo declino, il discorso di apertura della sua campagna elettorale». Stessa accusa rivolta da Riccardo Magi di Più Europa, secondo cui il governo è in «crisi irreversibile». Dal Senato, invece, è il leader di Italia Viva Matteo Renzi ad attaccare. Cita «il problema Conte, ma non Giuseppe», riferendosi al caso Piantedosi. «Avete una possibilità per restare in piedi, quella di far dividere l'opposizione. Perché se l'opposizione sta unita, il «no» che rimbomba da qui al 2027 vi porterà a fare le valigie. Il governo Vinavil ha una data di scadenza molto chiara, tra poco tocca a noi». Ma in questo «noi» non sembra stare Carlo Calenda, secondo cui il campo largo «non è pronto per governare». Il leader di Azione ribadisce la disponibilità al dialogo con il governo, purché «senza risse». La premier gradisce e lo ringrazia. —

L'ANALISI

LA TREGUA NON BASTA PER RIPARTIRE

FRANCESCO MOROSINI

certo, come si vede dalle oscillazioni del secondo giorno post tregua dei prezzi di petrolio e gas. Tuttavia, i mercati scontano troppe incertezze.

Resta che questi hanno prezato il cessate il fuoco come una de-escalation del conflitto. Valutata come via per il reingresso di Washington nella partita petrolifera iraniana. Le incognite: il come dell'apertura di Hormuz e se Trump avrà voce in capitolo. Dipenderà pure da Pechino, il mediatore semi nascosto. Nel frattempo, ammesso che la tregua regga, che succederà all'econo-

mia reale?

In ogni caso, il ritorno alla situazione precedente il conflitto richiederà tempo. Lo evitano le avvisaglie di carenze di carburante per aerei. È un esempio di un caos logistico che una volta in atto è arduo riparare. Il fatto è che, pure con l'immediata riapertura di Hormuz, i ritardi logistici hanno tempi maggiori della diplomazia per essere smaltiti.

Inoltre, secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia la guerra ha colpito le infrastrut-

ture dell'industria energetica in Medioriente. Questo, sommato ai rallentamenti per chiusure nella navigazione, crea un «vuoto di offerta» di prodotti energetici. L'oro nero, ad esempio, rispetto al pre-guerra passa da un eccesso di offerta fisica a scarsità per mancata produzione. Cui aggiungere che ci vuole tempo per tornare ai livelli precedenti.

Consola la presenza di un cuscinetto di scorte petrolifere globali che potrebbe aiutare in caso di mancata produzio-

ne e impatto sui prezzi. Peggio va per il Gpl (gas liquefatto) la cui offerta, in crisi anche per i danni da bombardamento dell'impianto di Ras Laffan in Qatar, rischia tagli di produzione in presenza di stoccaggi poco brillanti. Analogamente vale per il mercato dei derivati petroliferi di cui il Medioriente è un hub strategico.

Ecco perché i mercati finanziari sperano nella tregua: il bilancio della guerra è pesante. Addirittura, per l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale la «botta» petrolifera è stata peggio che nel 1973. Certo,

sebbene oggi l'oro nero pesa meno sul Pil, il colpo è duro quantomeno per trasporti e fertilizzanti. Lo steso per il Gpl. Cui aggiungere l'incubo della stagflazione, difficile da curare intrecciando assieme inflazione e recessione.

Se la tregua reggerà, comunque le ferite dell'economia reale saranno lente da rimarginarsi. Dipenderà pure da come Hormuz riaprirà. Se lo farà solo in parte, gli effetti distorsivi sul commercio mondiale permarranno. La guerra però una novità l'ha ricordata: gli stretti di mare possono facilmente divenire armi strategiche. Sarà Teheran, magari con Pechino e forse Washington, ad esercitare la signoria su Hormuz? —

Medio Oriente in fiamme

Netanyahu risponde all'appello di Trump Negoziati con il Libano

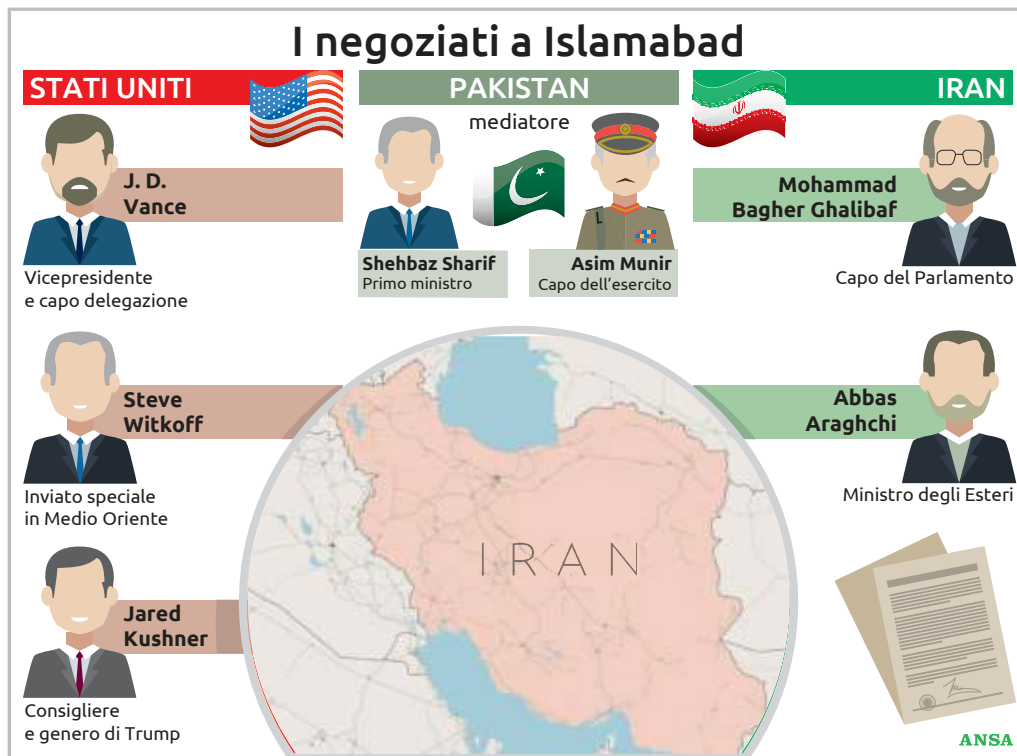
Ma Tel Aviv precisa: «Non ci sarà nessuna tregua con Hezbollah»
Teheran avverte: «Dallo stretto di Hormuz passeranno solo 15 navi al giorno»

Claudio Salvalaggio / ROMA

Israele apre a negoziati diretti con il Libano raccogliendo un appello di Beirut dopo che l'Idf ha colpito giovedì altri obiettivi nel Paese dei cedri e lanciato nuovi avvisi di evacuazione a sud della capitale, all'indomani del più pesante attacco contro il suo vicino dall'inizio della guerra. Un bombardamento duramente condannato dalla comunità internazionale e che ha indotto Donald Trump a chiedere al premier israeliano Benjamin Netanyahu di ridurre l'intensità dei raid per contribuire a mantenere la tregua di due settimane con l'Iran e garantire il successo degli imminenti negoziati con Teheran.

L'APERTURA DI TEL AVIV

Israele ha accettato di «essere un partner collaborativo», ha confidato un funzionario dell'amministrazione Usa a Nbc. Ma Bibi non si è impegnato a cessare il fuoco contro Hezbollah («continueremo a colpirlo ovunque sia necessario»), come chiedono le autorità libanesi per avviare il dialogo diplomatico, che secondo Axios comincerà la prossima settimana al Dipartimento di Stato a Washington, a livello di ambasciatori. Presente come



mediatore anche quello americano a Beirut. «Alla luce delle ripetute richieste del Libano di aprire negoziati diretti con Israele, ho incaricato il governo di avviare negoziati diretti con il Libano il prima possibile», ha annunciato Netanyahu, spiegando che «i negoziati si concentreranno sul disarmo di Hezbollah e sulla creazione di

relazioni pacifiche tra Israele e Libano». Un'ora prima della sua dichiarazione, il presidente libanese Joseph Aoun aveva affermato che «l'unica soluzione alla situazione in Libano è raggiungere un cessate il fuoco tra Israele e Libano, seguito da negoziati diretti tra le parti». A condannare i raid israeliani sul Libano e a chiedere che an-

che il Paese dei cedri sia incluso nella tregua con l'Iran sono varie capitali europee, da Parigi a Berlino, da Londra a Madrid. Ma anche Mosca, Ankara e il Pakistan, che nel weekend ospita i primi colloqui diretti tra la delegazione di Teheran, guidata dal presidente del Parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf, e quella di



Attacco aereo israeliano sulla città di Tiro, in Libano ANSA

Washington, capitanata dal vicepresidente JD Vance.

ISLAMABAD SI BLINDA

Le autorità di Islamabad hanno già blindato la capitale, bloccando l'accesso in un'area di 3 chilometri attorno all'hotel di lusso Serena, dove si prevede che soggiogneranno le due delegazioni. Ghalibaf ha avvisato che «le violazioni del cessate il fuoco porteranno a costi e a forti risposte» e ha invitato a «smettere immediatamente» con gli attacchi a Beirut, ricordando che il Libano e il resto dell'«asse» regionale dell'Iran sono parti inseparabili dell'accordo. Ma la fragile tregua per ora ha in gran parte tenuto tra Stati Uniti, Israele e Iran, benché Teheran e Washington abbiano fornito spiegazioni molto diverse sui ter-

mini iniziali, cantando entrambi vittoria. Trump si è detto «molto ottimista» sulla possibilità che un accordo di pace con l'Iran sia a portata di mano, anche se nello stesso tempo ha messo in guardia che le forze Usa resteranno schierate nella regione «fino a quando un vero accordo non sarà raggiunto e non sarà pienamente rispettato», minacciando altrimenti scontri più intensi.

Finora però il vitale stretto di Hormuz è rimasto sostanzialmente chiuso e Teheran, secondo una fonte iraniana citata dalla Tass, consentirà il passaggio di non più di 15 navi al giorno in base all'accordo di cessate il fuoco. Resta inoltre l'incognita delle mine piazzate dai pasdaran e dei costosi pedaggi evocati dal regime degli ayatollah. —

LE TRATTATIVE A ISLAMABAD

Vance, test di maturità per aprire la corsa alla Casa Bianca nel '28

NEW YORK

Il test più difficile della sua carriera politica, quello che potrebbe regalargli la Casa Bianca. La posta in gioco a Islamabad per JD Vance non potrebbe essere più alta: le trattative con l'Iran - le prime di alto livello dalla rivoluzione islamica del 1979 - sono una prova per la sua leadership futura e per capire se può raccogliere l'eredità di Donald Trump nel 2028, e forse fare anche meglio.

Rinomato per la sua contrarietà alle guerre all'estero, e quindi anche a quella contro l'Iran, il vicepresidente si presenta in Pakistan affiancato da due fedelissimi del presidente, gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner, dei quali Teheran non si fida. La Repubblica Islamica li ha infatti accusati di averla «pugnata



JD Vance, vice presidente ANSA/AFP

alle spalle» nel corso delle precedenti trattative a Ginevra, poi interrotte prima dell'attacco di fine febbraio. L'Iran dietro le quinte avrebbe fatto pressione per avere Vance al tavolo dei negoziati considerata la sua contrarietà alla guerra. E il fatto che Trump alla fine lo abbia inviato è letto come un chiaro segnale di de-escalation. Vance è stato una voce critica della guerra

in Iran fin dall'inizio.

Allo stesso tempo però aveva assicurato a Trump che lo avrebbe sostenuto e avrebbe difeso la sua causa. Una promessa costosa. Dopo anni trascorsi a coltivarsi alleati no-war nel partito repubblicano, Vance si è ritrovato in prima linea a difendere una guerra non sua. I malumori fra i suoi sostenitori sono stati palesi da subito, tanto che il vicepresidente nelle ultime settimane aveva ammesso con i suoi consiglieri di non aver ancora sciolto le riserve su una propria candidatura alle presidenziali e di non voler decidere prima della nascita del suo quartogenito. Un'ammissione che ha lasciato trapelare la sua amarezza di fronte a una candidatura data quasi scontata che sembrava però sfuggirgli di mano. A Islamabad ha ora la chance di cambiare le carte in tavola, risolvendo le sue quotazioni fra gli alleati e, forse, lanciare la volata al 2028. Fra i repubblicani Vance è considerato ancora il favorito a raccogliere il testimone di Trump, ma il segretario di Stato Marco Rubio - di recente lodato a ripetizione dal presidente - sta lentamente accorciando le distanze. —

«IL PAESE DEI CEDRI È INDIPENDENTE»

Mattarella da Praga lancia un monito per lo stop al conflitto

PRAGA

Il Libano è un «Paese indipendente con un nuovo presidente e un nuovo governo che sta procedendo a una stabilizzazione crescente con un progressivo disarmo di Hezbollah». Bene, questo Paese oggi è sotto «una tempesta di bombardamenti devastanti».

Non cita mai i nomi Donald Trump e Benjamin Netanyahu ma il presidente della Repubblica è stato chiaro come non mai nell'esprimere il suo pensiero su quanto sta accadendo tra Iran e Libano e, soprattutto, sulle minacce dell'amministrazione americana di uscire dall'Alleanza Atlantica. Un'Alleanza, ha spiegato Sergio Mattarella dalla repubblica Ceca dove si trova in visita ufficiale, che oggi serve più che



Il picchetto d'onore a Praga

mai, sia agli Stati Uniti che all'Europa. Perché questo è l'Occidente, un mondo legato da «valori indissolubili». Proprio nelle ore in cui Trump sta incontrando il segretario generale della Nato Mark Rutte al quale ha riversato tutto il suo disappunto per il mancato sostegno alla guerra in Iran - «non c'era quando ne avevamo bisogno e non ci sarà se ne avre-

mo bisogno di nuovo» - il capo dello Stato ne discute con il presidente ceco Petr Pavel, atlantista ed europeista.

Mattarella non è d'accordo con le accuse americane, con l'idea che l'Europa abbia voltato le spalle agli Usa e ci tiene a spiegarlo in una conferenza stampa nel castello di Praga: «quando vi è un conflitto va considerato non solo l'andamento bellico ma anche le conseguenze e le prospettive di divisioni nel futuro e quindi il contributo di chi non partecipa, perché non belligerante, non è marginale ma importante». Non si tratta di viltà o disimpegno, quindi, ma di una scelta precisa che peraltro si basa sullo statuto stesso di un'Alleanza che è unicamente divisiva. Concetto, quasi ovvio da questa parte dell'Atlantico, ben spiegato da Pavel: «credo che la frustrazione del presidente Trump, quando dice che la Nato non è stata attiva nel conflitto in Medio Oriente, sia un problema di comunicazione perché - ricorda - la Nato è un'alleanza difensiva che difende i territori degli Stati membri e non partecipa a operazioni al di fuori di questi Stati». —

Medio Oriente in fiamme



LA DIPLOMAZIA

Tajani vola a Beirut
 «Un segnale di vicinanza»

Una missione per incontrare il presidente libanese Joseph Aoun e «dare un segnale di vicinanza» al Libano: da Spalato per la ministeriale informale Med9, Antonio Tajani celebra la notizia dei negoziati tra Israele e Libano come «molto positiva» e nei prossimi giorni è pronto a portare a Beirut l'impegno dell'Italia per la stabilità del Paese dei cedri e di tutta la regione, mentre Roma inasprisce la sua condanna per quelli che ha definito «attacchi indiscriminati e inaccettabili» dell'Idf che hanno colpito anche il contingente italiano di Unifil, chiedendo la de-escalation. «Il ministro degli Esteri israeliano mi ha chiamato per informarmi della decisione di avviare nuovi negoziati tra Israele e Libano, negoziati diretti. Il dialogo tra questi due Paesi è importante per raggiungere buoni risultati e per ottenere un cessate il fuoco in Libano», ha detto.

Dalla Russia arriva un segnale positivo mentre Zelensky fa appello a Meloni per il pacchetto di aiuti da 90 miliardi

Pasqua ortodossa senza attacchi
 Putin annuncia il cessate il fuoco

Alberto Zanconato / ROMA

Vladimir Putin ha annunciato un cessate il fuoco di due giorni in occasione della Pasqua ortodossa. Lo stop delle ostilità entrerà in vigore per le forze armate russe dalle ore 15 italiane di domani a mezzanotte di domenica 12, ha annunciato il Cremlino, aggiungendo di aspettarsi che anche Kiev segua l'esempio. Nei giorni scorsi Volodymyr Zelensky aveva proposto una tregua energetica, sullo sfondo dei continui bombardamenti alle infrastrutture civili.

I SEGNALI POSITIVI

La notizia della tregua di Pasqua è un segnale di distensione, in una fase in cui si prevede che le trattative trilaterali tra Washington, Kiev e Mosca riprenderanno a tempi brevi. Questa almeno è la valutazione di Zelensky, che in un'intervista alla Rai chiede anche alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni di fare sentire la sua «importante» voce per fare sbloccare il pacchetto di aiuti della Ue da 90 miliardi in favore di Kiev. Il Cremlino finora era stato tiepido sull'idea di una tregua. Alla fine di marzo il portavoce del presidente, Dmitry Peskov, aveva detto che Zelensky avrebbe dovuto impegnarsi per l'ottenimento di una pace duratura piuttosto che proporre un cessate il fuoco pasquale di breve durata. Secondo Mosca, infatti, una tregua avrebbe potuto portare Kiev a riorganizzare le forze, in vista di ulteriori attività belliche. Alla fine comunque il leader russo ha deciso di optare per un cessate il fuoco, seppur minimo. Ed è stato il secondo segnale positivo in poche ore, dopo un nuovo scambio di salme di soldati caduti. Mosca ne ha consegnate 1.000 in cambio del ritorno di 41 corpi, ha detto una fonte parlamentare russa alla testata Rbk. In un'intervista trasmessa dal Gr1, Zelensky ha detto che «gli Stati



Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato il cessate il fuoco ANSA

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN UNGHERIA

Orban accusa Kiev
 dalla sua roccaforte

«Hajra Viktor!». Il coro di sostegno parte compatto poco prima delle 18 e riempie piazza Dosa Nador, nel centro di Debrecen, avvolta dalla luce del tardo pomeriggio, pronta ad accogliere il suo leader. Le bandiere rosso-bianco-verdi sventolano sopra la folla, mescolate a qualche vessillo a stelle e strisce. Viktor Orban ha scelto di giocare nella roccaforte del suo Fidesz una delle ultime carte della campagna elettorale: il capoluogo orientale dove il



Un comizio di Viktor Orban

consenso si è consolidato negli anni fino a diventare potere. Ma quella certezza vacilla.

A sintetizzare l'umore è Adam, 23 anni, con una bandiera nazionale sulle spalle: «Se vincerà? Io lo spero, ha protetto la sua nazione. Certo, sono tempi difficili. Nessuno è perfetto». Nel tentativo di non deludere i suoi sostenitori, il premier dal palco ha rilanciato su guerra ed economia. «Tutti sanno cosa è in gioco: il denaro degli ungheresi. Permetteremo che i soldi degli abitanti di Debrecen finiscano all'Ucraina?», ha chiesto alla platea. Orban è tornato ad attaccare il nemico ucraino. Kiev «non può chiedere i nostri figli, le nostre armi, né che ci roviniamo smettendo di acquistare energia russa a basso costo». —

Uniti erano più concentrati sul Medio Oriente» fino al cessate il fuoco dichiarato nella notte tra martedì e mercoledì. «Per questo - ha aggiunto - i negoziati a tre con la Russia sono stati posticipati. Ma ripartiremo».

I TEMI DA AFFRONTARE

Le questioni che saranno esaminate per prime, ha sottolineato il leader ucraino in un congresso di autorità locali e regionali, saranno alcuni aspetti legati alle garanzie di sicurezza. Tra l'altro, come finanziare l'esercito ucraino dopo la fine della guerra e come ottenere sistemi di difesa ae-

Lo stop partirà
 dalle 15 italiane
 di domani e durerà
 per due giorni

rea, importanti sia per i paesi europei che per quelli medio-orientali. Ma «la questione più difficile - ha affermato - è la reazione degli Usa a una nuova aggressione russa, qualora questa si verificasse».

Sul versante europeo, il nodo irrisolto rimane il finanziamento da 90 miliardi all'Ucraina deciso nel vertice della Ue del dicembre scorso ma per ora bloccato per il veto di Budapest, che accusa Kiev di impedire il ripristino sul suo territorio del flusso di petrolio russo verso l'Ungheria attraverso l'oleodotto Druzhba. «Meloni - ha detto a questo proposito Zelensky nell'intervista alla Rai - è una leader forte non solo in tutta Europa ma anche a Bruxelles. È una delle voci più esplicite, soprattutto per aiutare l'Ucraina. Oggi bisogna sbloccare i 90 miliardi di assistenza al nostro Paese. Dipende da tante voci e la voce di Giorgia è importante per noi: ha buone relazioni con gli Stati Uniti, che devono fare pressione sulla Russia per un cessate il fuoco». —

IL COMMENTO

PERCHÉ TRUMP SULLA NATO STA BLUFFANDO

MARCO ZATTERIN

d'oltreatlantico. Ma non è vero. Non lo farà. Non gli conviene. Sarebbe un problema gestionale, limiterebbe gli affari per l'industria militare, e intaccherebbe il suo primato planetario. Sono intimidazioni da social, destinate a finire nel nulla, che solo la debolezza dei nostri leader e delle nostre democrazie può legittimare.

L'Uomo della Casa Bianca è aiutato dal caos che lui stesso sta generando. Ha scatenato con Israele la guerra in Iran senza consultare nessuno e poi ha ostentato fastidio perché gli europei hanno saggiamente

espresso dissenso e indisponibilità a partecipare. Ha rimesscolato le carte sull'Ucraina, giostrandosi fra la difesa dell'agredito e il dialogo a distanza con l'aggressore. Ha definito la Nato inutile, amplificando l'irritazione già esibita quando svelò le mire sulla Groenlandia, progetto che gli europei trovano insulso e ingiustificato. Adesso si giura pronto al gran trasloco di truppe e mezzi dai Paesi che non collaborano, cosa che osservatori e diplomatici ritengono po-

co credibile. È un modo per tenere sulla corda i soci del Patto. C'è chi ha storto il naso davanti all'approccio conciliante del segretario Nato, Mark Rutte, durante la visita a Washington, eppure questo doveva fare. Trump va blandito per aggirare la maldestra collera e non sta certo all'ex premier olandese, che rappresenta 32 capitali, prendere il muflone per le corna. Deve tenere tutti insieme in vista del vertice di giugno in Turchia. Fonti diplomatiche dicono che sono parti-

te - con parecchi distinguo - le consultazioni per «far qualcosa» in Medio Oriente. Berlino sarebbe d'accordo, se ci fosse l'egida Onu, anche se da Londra a Parigi, oltre alla evidente preoccupazione per Iran, Hormuz e Libano, si temono le bombe su Kiev e i sottomarini russi nel mare del Nord.

L'interrogativo concreto sollevato da un ambasciatore di lungo corso non è tanto se Trump resterà fedele alla Nato, se gli europei accetteranno di condividere in qualche misura il fardello medio-orientale per evitare una crisi econo-

mica oltre che politica, o se veramente se ci sarà (come dovrebbe) una solida gamba continentale per la difesa. La domanda è se questa America sarebbe pronta a rispettare l'art.5 del Patto Atlantico e difendere l'Europa nel caso di attacco proveniente da Est. L'ipotesi di una neutralità possibile delle armate a stelle e strisce ci interessa da vicino, e non solo. Il caso interessa anche un Putin reso gongolante dal nuovo disordine mondiale. Aspetta di capire, per decidere il da farsi. Potrebbe addirittura spingersi a testare gli alleati. Il vero problema della Nato è questo. Ciò che ha in mente lo zar Vlad lo si capisce sono nel momento in cui lo mette in pratica. E raramente sono buone notizie.

Sulla Nato, Donald Trump sta bluffando. Gli Stati Uniti non usciranno dall'Alleanza che l'Europa ha siglato dopo la seconda guerra mondiale per garantirsi protezione e deterrenza e che loro hanno accolto e modellato per assicurarsi il controllo del Vecchio Continente. Non rinunceranno alle 40 basi in cui alloggiano 80 mila uomini e un centinaio di testate nucleari. L'America governa una struttura capillare che costa fra trenta e passa miliardi di dollari l'anno, il prezzo della garanzia di controllo che assicura allo Zio Sam la prerogativa di «sovrano del mondo». Ora il presidente minaccia di andarsene, cerca consensi in casa sminuendo i sodali

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

Il docente di UniTs Alberto Dreassi legge la crisi in corso e i suoi riflessi. La situazione di incertezza permane: in rialzo le quotazioni del greggio

«L'Italia dipende troppo da petrolio e gas naturale. Dobbiamo ripensare il nostro mix energetico»

L'INTERVISTA

Laura Blasich

La discesa dei prezzi dopo l'annuncio della tregua con l'Iran da parte del presidente Trump, ma già ieri mattina il valore del petrolio è tornato a salire. L'annunciata riapertura dello Stretto di Hormuz, da cui prima della guerra passava circa un quinto della produzione globale di petrolio e di gas naturale liquefatto, è rimasta sempre a ieri pressoché sulla carta. La situazione rimane in realtà molto incerta e molto dipenderà dalle trattative per l'accordo di pace vero e proprio, che per l'Iran resta strettamente legato all'attacco israeliano contro il Libano. «Cosa può calmierare quindi i prezzi dei carburanti nel breve termine? Gli stessi fattori che li hanno spinti al rialzo», afferma Alberto Dreassi, professore associato e direttore vicario del Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche dell'Università di Trieste, dove insegna principalmente nell'ambito dell'Economia degli intermediari finanziari, con specializzazione in assicurazioni, gestione del rischio, finanza islamica. **Quali sono i meccanismi di questa crisi?**

«Domanda e offerta in campo energetico sono molto rigide, a meno non si decida di consumare di meno. Nemmeno chi produce, in ogni caso, può decidere di spegnere impianti molto complessi e difficili da riattivare. Negli anni il tra-



ALBERTO DREASSI, DOCENTE A UNITS DI ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI. A DESTRA: PETROLIERE IN RADA

«Focalizzarsi solo sulla leva fiscale impedisce al Paese di affrontare le cause profonde delle sue difficoltà»

«A calmierare i prezzi possono essere gli stessi fattori che ne hanno finora determinato l'impennata»

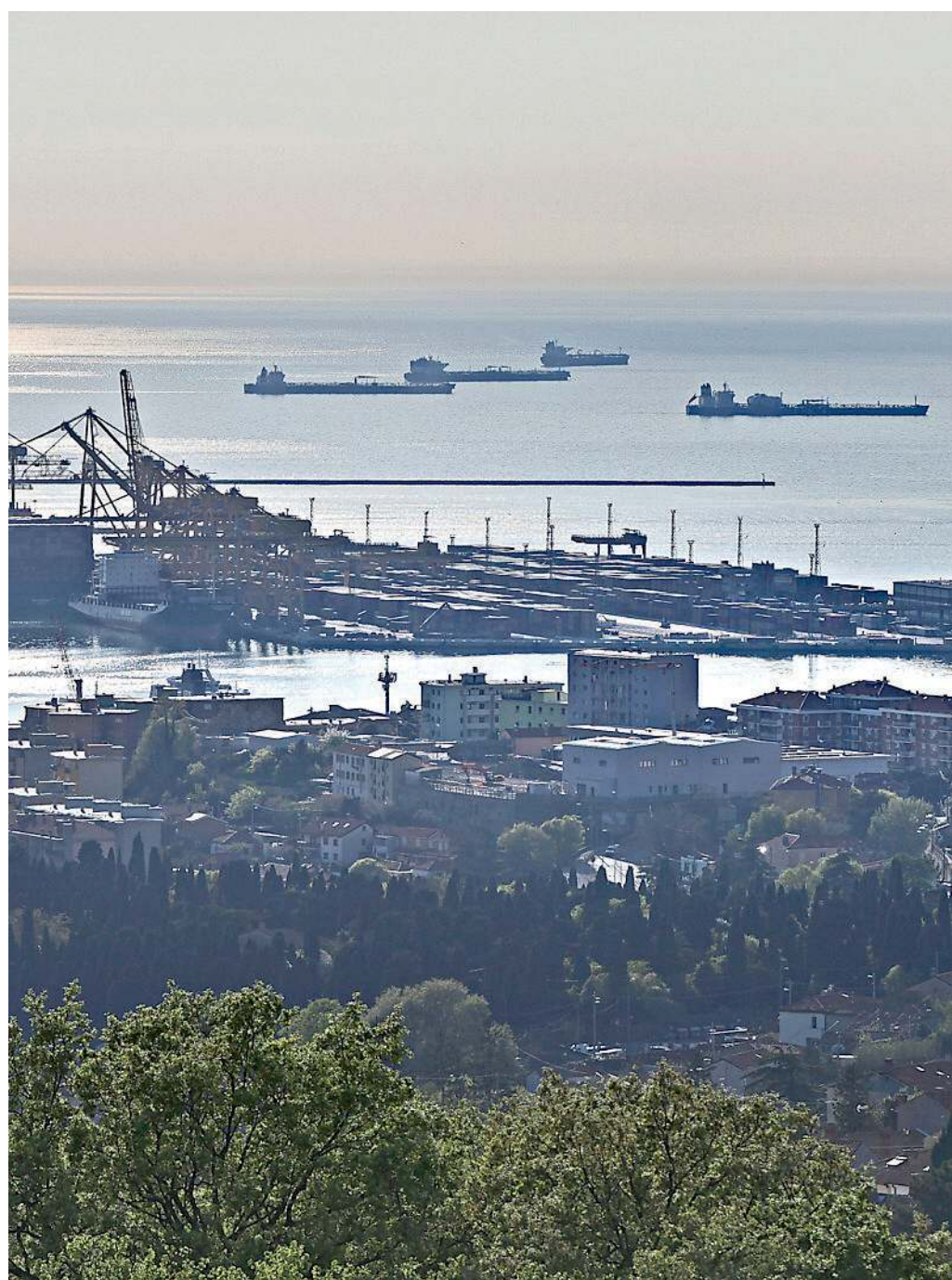
sporto della materia prima è stato ottimizzato, ma concentrato su una filiera «sottile» che lo rende più fragile a fronte del blocco di un solo anello della catena, com'è lo stretto di Hormuz. I prezzi poi non riflettono solo le condizioni di questi giorni, ma anche quelle previste per i prossimi mesi e anni, incorporando le incertezze geopolitiche future».

Cosa dobbiamo aspettarci? Difficile prevederlo dopo quanto avvenuto dall'attacco di Usa e Israele all'Iran?

«La situazione è resa più delicata dalla sua forte dimensione geopolitica: i luoghi in cui beni energetici sono prodotti e i luoghi in cui sono consumati non sono gli stessi. E in questo caso il luogo di produzione è interessato da un conflitto. Dipenderà dalla durata dello scontro in atto e dalla capacità del sistema di reggere a una tale pressione. L'Italia poi soffre di problemi strutturali che l'hanno resa più esposta. Il nostro Paese possiede un mix energetico che dipende molto dal petrolio e dai suoi derivati che importiamo e ha inoltre deciso una tassazione che va ad amplificare le oscillazioni di prezzo e la percezione che il pubblico ne può avere».

Cosa può fare l'Italia rispetto alle proprie criticità?

«Nell'immediato non possiamo pensare di cambiare questa situazione, se non tamponando i picchi attraverso l'imposizione fiscale. È una soluzione di emergenza, però, non risolutiva. Focalizzarsi solo sulle tasse impedisce di affrontare le vere cause profonde, strutturali, e quelle esterne,



geopolitiche, oltre a creare ulteriori distorsioni fiscali. Cosa può fare l'Italia? Intanto iniziare a parlare di queste sue rigidità strutturali, di cosa vogliamo sia il nostro mix energetico tra dieci-vent'anni, di come trovare la strada e le risorse per percorrerla. In caso contrario ci ritroveremo sempre affaticati al prossimo shock energetico».

Si è tornati a parlare di nucleare? Può essere parte della soluzione?

«Non è il mio campo, ma chi nel tempo ha fatto investimenti come la Francia, che non ha dismesso in velocità i propri impianti come la Germania, ora si è trovato meno fragile. Anche se pure in Francia le automobili vanno a petrolio. L'Asia sta dimostrando la validità di questa produzione di ener-

gia, ma per l'Italia cambiare la sua rotta, adesso, avrebbe comunque dei tempi lunghi. Non c'è una soluzione unica: l'approccio più razionale deve passare da un ragionamento sul mix energetico capace di renderci meno fragili».

Cosa pensa dell'ipotesi di tassare gli extra profitti delle società energetiche in reazione all'aumento dei prezzi del carburante, una misura proposta all'Ue oltre che dall'Italia anche da Germania, Spagna, Portogallo e Austria?

«È la misura più sbagliata, perché se retroattiva non lancia un ottimo segnale sul mantenimento dei patti presi, amplificando l'incertezza. C'è anche una questione di contenuto: anche in questo caso si può dare l'illusione di aver individua-

to una soluzione applicando la leva fiscale, ma non si affronta il problema del mix energetico, restando esposti».

Quando dovrebbe finire questo conflitto per non provocare danni recuperabili solo nel lungo periodo?

«Da ieri, perché, innanzitutto, ci sono popolazioni coinvolte e colpite dal conflitto. Esistono metodi migliori di risoluzione delle controversie e va recuperato a questo punto un minimo di credibilità da parte dei principali attori sulla scena, perché l'incertezza coinvolge tutti, da chi decide se e quando fare il pieno della propria automobile a chi deve progettare e far funzionare impianti enormi per l'estrazione e poi la raffinazione del petrolio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE OLTRECONFINE

Forniture al sicuro in Croazia «Sufficienti le scorte fatte»

Andrea Marsanich

Una cosa sembra certa, a prescindere se Stati Uniti e Iran abbiano raggiunto effettivamente una tregua: la Croazia non soffrirà alcuno scompenso nell'approvvigionamento di carburanti. Lo ha affermato Vedran Špehar, segretario di Stato al ministero dell'Economia, sottolineando che l'effetto Hormuz non inciderà in modo negativo sulle forniture dei deri-

vati petroliferi, specie per quanto attiene al gasolio.

«Posso confermare, senza timore di smentita – ha detto –, che la Croazia ha acquistato per tempo un sufficiente quantitativo di greggio, in grado di scongiurare qualsiasi crisi energetica». Špehar ha parlato della raffineria di Urinj (un paio di chilometri a est di Fiume), che appartiene alla compagnia croato-ungherese Ina: «Dopo la modernizzazione

dell'impianto, la raffineria sta lavorando a pieno ritmo e non sussiste il rischio che l'erogazione di carburanti possa avvenire a singhiozzo in Croazia e nei Paesi vicini dove si vendono i derivati petroliferi croati».

Secondo Špehar, ci sono quantitativi sufficienti anche di gasolio blu, quello a costo agevolato e destinato ad agricoltori e pescatori: «La situazione legata a questo tipo di gasolio è stabile e dunque i suoi



La raffineria fiumana dell'Ina ad Urinj (foto Novi list)

fruitori non hanno nulla da temere». L'esponente del governo Plenković ha aggiunto però che l'esecutivo ha scarsi spazi di manovra per calmierare il prezzo del gasolio blu, il cui prezzo è di 1,36 euro al litro.

«Non ci fosse però stato l'intervento del governo Plenković – ha rilevato – un litro di diesel sarebbe venuto a costare più di 2 euro il litro. Se paragoniamo il costo dei derivati in Croazia con quello nei Paesi vicini, pos-

siamo ammettere che i prezzi non sono i più convenienti. Comunque, è anche vero che non abbiamo i listini più costosi».

Špehar ha ricordato che i prezzi più bassi grazie all'esecutivo riguardano i distributori stradali e non quelli autostradali che continuano ad avere costi di mercato e dunque più alti. «L'importante però è che ci siano carburanti a sufficienza per tutti», ha sottolineato. Tornando alla raffineria fiumana, alcuni mesi fa è stato ultimato un progetto da 700 milioni di euro che permette di trasformare i residui pesanti in prodotti di valore, ovvero in carburanti e altri derivati. La produzione annua ad Urinj verrà così portata da 3 a 4 milioni di tonnellate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento di Nem e del Piccolo (10-12 aprile)

DA OGGI IL FESTIVAL SULL'ATTUALITÀ CHE CI CIRCONDA

Link, al via la tre giorni dell'informazione

Apertura alle 12 in piazza Unità, preceduta dalla riunione di redazione del giornale. Domani protagonista Boris Johnson

Parte oggi a Trieste la dodicesima edizione di Link Media Festival, l'agorà del giornalismo di qualità che fino a domenica trasformerà piazza Unità d'Italia nel centro nevralgico dell'informazione internazionale. L'evento, promosso da Nem Nord Est Multimedia, Il Piccolo e il Nordest in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, conferma il ruolo cruciale della regione come osservatorio privilegiato sui grandi cambiamenti geopolitici ed economici.

Fulcro della manifestazione la Link Arena in piazza Unità, una struttura multimediale allestita nel cuore cittadino, ma anche il Salone di rappresentanza della Regione e il Teatro Rossetti, pronti a ospitare oltre 70 protagonisti del giornalismo, della geopolitica e della scienza, tra i quali



L'allestimento della Link Arena in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

l'ex premier britannico Boris Johnson, protagonista domani alle 12 proprio al Politeama Rossetti. La dodicesima edizione affronta temi urgenti come l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'editoria, i con-

flitti internazionali e le nuove dinamiche del potere globale. L'inaugurazione oggi, alle 12, invece alla Link Arena, dove il festival sarà introdotto dalla direttrice artistica di Link Francesca Fresa, dal di-

rettore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai, dall'editorialista dei quotidiani Nem Marco Zatterin, che tra l'altro domani dialogherà con Boris Johnson. Si parlerà poi dei vizi e delle virtù degli italiani con lo scrittore e conduttore di La7 Giovanni Floris (in collegamento) e Daiana Paoli, caporedattrice Tg1 Società. Ad anticipare l'evento di apertura, alle 11, la riunione di redazione del mattino del Piccolo: i giornalisti del quotidiano si sposteranno dalla sede di via Mazzini per la consueta riunione di redazione, che si terrà eccezionalmente in piazza Unità, guidata dal condirettore Alberto Bollis, alla presenza degli studenti e dei docenti di alcune scuole cittadine.

Sempre oggi, alle 16.30, spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Carlo Ver-

delli, già direttore de La Repubblica, che analizzerà la dipendenza da smartphone. Alle 17.30 ad affrontare i lati controversi di AI e social saranno Riccardo Luna, già direttore di Italian Tech e Green & Blue, che presenterà il suo libro. La giornalista Marianna Aprile, che riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della storia, sarà intervistata da Paolo Possamai alle 18.30.

Tra gli ospiti di spicco appunto Boris Johnson, primo ministro britannico tra il 2019 e il 2022, atteso per un'esclusiva nazionale domani al Politeama Rossetti, ma anche Neri Marcorè, Antonio Di Bella, Tiziana Ferrario, Marco Varvello ed Emiliano Fittipaldi. La seconda giornata domani, alle 11.30, ripartirà da Marianna Aprile per proseguire alle 12 appunto con l'ex premier britannico al Rossetti. Al-

le 16.30 alla Link Arena la giornalista e podcaster romana Cecilia Sala riceverà il premio Unicef Link 2026.

Alle 17.30 sul palco ci sarà invece l'attore Neri Marcorè, che a Link celebra la "strada" come luogo d'elezione per lo scambio umano, mentre alle 18.30 la fisica Gabriella Greison porterà la quantistica al festival con un monologo speciale scritto per il festival e realizzato in partnership con Generali. Domenica Antonio Di Bella alle 10.30 analizzerà la presidenza Trump e le sue radici. Il panel conclusivo alle 18.30 parlerà di guerre, con, tra gli altri, Agnese Pini, direttrice di Qn e don Dante Carraro. L'evento ha il supporto del Comune di Trieste, della Regione e di PromoTurismoFvg, il contributo di Fondazione CRTrieste e di numerosi partner pubblici e privati. —

La giornalista Cecilia Sala domani riceverà il premio Unicef Link «L'Europa? Ormai ha un ruolo completamente marginale»

«L'Iran scivola verso la dittatura militare I Pasdaran protagonisti e rafforzati dal conflitto»

Marco Ballico

«La chiusura di internet da parte del regime impedisce alle famiglie iraniane di sapere chi è rimasto ucciso sotto le bombe o durante la repressione». Cecilia Sala, voce autorevole del giornalismo d'inchiesta, per tre settimane detenuta nel carcere di Evin a Teheran tra fine 2024 e inizio 2025 con la generica accusa di aver violato le leggi locali, racconta uno degli effetti collaterali di quanto sta accadendo in Iran. Ne parlerà domani alle 16.30 a Trieste, occasione per ricevere il premio «Unicef-Link» che celebra il suo impegno nel dar voce all'infanzia e alle famiglie in lotta per il proprio futuro. «Premio di cui sono grata e onorata». Con che emozioni sta seguendo queste settimane di crisi?

«Con paura e preoccupazione. Penso ai milioni di iraniani della diaspora che non hanno nemmeno modo di sapere come stiano i propri cari. E a chi si oppone al regime e ha avuto paura delle bombe, ma ha paura anche della fine delle bombe: il rischio è di resta-



CECILIA SALA
LA GIORNALISTA E PODCASTER ROMANA
DOMANI A TRIESTE

«Tra i giovani iraniani ora prevale paura e confusione, il regime non sta facendo sconti, ma il malessere resta»

re soli con un regime incattivito e paranoico, ma che non ha mai perso la forza per reprimere le proteste».

È una tregua fragile quella di queste ore?

«Gli Stati Uniti non bombardano l'Iran e l'Iran non bombardano le basi americane in Medio Oriente. Ma sì, è una tregua fragile che non ferma i durissimi attacchi israeliani sul Libano. L'Iran mi pare scommettere sul fatto che Trump non abbia voglia di impantanarsi di nuovo in una guerra che non gli porta vantaggi. Per il regime, congelare la situazione attuale senza fare concessioni sul nucleare è già una vittoria».

La guerra ha cambiato il volto del potere a Teheran?

«L'Iran sta scivolando sempre più verso una dittatura militare, allontanandosi dalla teocrazia classica. I pasdaran sono i veri protagonisti: il successo della loro rappresentanza li ha resi ancora più forti nello scontro di potere interno».

Come lo immagina l'Iran tra un anno?

«Come un Paese governato dai militari, dove il nemico



Manifestazione ieri a Teheran per commemorare i 40 giorni dalla morte della guida suprema Ali Khamenei

esterno è stato usato come pretesto per eliminare i dissidenti interni con l'accusa di collaborazionismo».

I giovani di Teheran provano più rabbia o paura?

«Oggi paura e confusione. La città è militarizzata, i posti di blocco controllano i telefoni dei passanti. Il regime non si fa problemi a impiccare diciannovenni o ad aprire il fuoco sulla folla. Tuttavia, il malessere resta: ristabilita la deterrenza verso l'esterno, non è stato risolto alcuno dei problemi di legittimità politica o economica».

Si gioca tutto sul nodo dello Stretto di Hormuz?

«La vera arma non è solo il programma atomico o i missili, ma il controllo di quell'area. I militari ricattano il mondo intero bloccando non solo il petrolio, ma anche i fertilizzanti e l'elio necessario per i data center dell'intelligenza artificiale. Sanno che finché tengono in mano quel rubinetto, passa la voglia di toccarli».

Che ruolo gioca l'Europa?

«Completamente marginale. È stata una guerra americano-israeliana e gli europei non sono stati nemmeno avvisati, nonostante i rischi per i nostri militari nelle basi in Medio Oriente. Per la prima

volta la Nato, Usa esclusi, ha dato una risposta compatta a Trump: un no deciso all'idea di infilarsi in questa storia».

Chi ne esce vincitore oggi?

«La Cina ne beneficia indirettamente, applicando la regola di non disturbare il tecnico mentresbaglia. A Trump, certo, non è andata bene: chiede le stesse cose che chiedeva prima del conflitto e non le ha ancora ottenute. I Pasdaran, pur con infrastrutture distrutte, ne escono in una posizione di forza, sentendosi quasi autorizzati a continuare la repressione interna che abbiamo visto a gennaio». —

La valorizzazione delle radici

LO STANZIAMENTO DEL GOVERNO CROATO

Fondi alla comunità italiana per attività e scambi culturali

L'Unione Italiana ha consegnato a Valle i contratti per l'uso dei 668 mila euro
La fetta maggiore di 40 mila euro destinata alla CI di Fiume per sei progetti

Valmer Cusma / VALLE

Nella suggestiva cornice di Castel Bembo a Valle, prestigiosa sede della locale Comunità degli Italiani, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana Marin Corva ha consegnato i contratti relativi alla fruizione dei fondi messi a disposizione quest'anno dal Governo croato per la promozione delle attività culturali e degli scambi all'interno delle istituzioni minoritarie.

L'importo per le attività culturale è di 418 mila euro, mentre altri 250 mila euro vanno agli scambi. La fetta più grande del primo capitolo, 40 mila euro, andrà alla CI di Fiume per sei progetti, di cui 25 mila euro per il Festival delle Canzonette fiumane. Segue la Comunità di Rovigno con quasi 34 mila euro per quattro manifestazioni, tra cui l'Italian Film Festival e le Giornate dedicate



Un'immagine dell'esterno di Castel Bembo a Valle

a Vlado Benussi. Vengono poi i sodalizi di Visinada (19 mila euro), Gallesano (18 mila euro) e Cittanova (15 mila euro), ciascuna con tre progetti approvati che spaziano dall'arte sacra all'enogastronomia.

Fondi importanti sono stati destinati pure alle CI di Zaga-

bria, Spalato, Draga di Moschiena e Levade - Gradigne, con importi compresi tra 11 mila e 14 mila euro. Alla Comunità di Pola andranno 10 mila euro per due iniziative legate alla Fiera del libro per ragazzi, stessa cifra assegnata alla piccola Comunità di Villanova che in-

tende pubblicare un volume sulle tradizioni locali. Nella lista ci sono altre Comunità, scuole italiane e istituzioni che riceveranno contributi tra 1.000 e 9 mila euro. L'elenco delle iniziative cofinanziate dall'Ufficio governativo è variegato: si va dai concerti alle serate letterarie passando per i laboratori artistici e le sagre enogastronomiche.

A proposito dei 250 mila euro destinati agli scambi culturali tra le istituzioni della Comunità nazionale italiana, si è proceduto a un ripartizione parziale di 135 mila euro. La quota maggiore (23 mila euro) andrà ai Giochi sportivi dell'UI, mentre altri 14 mila euro alla rassegna teatrale itinerante "Il Carro di Tespi". I contributi di Zagabria sono aumentati notevolmente fino a superare quelli provenienti dall'Italia: nel 2025 sono stati pari a circa 6,9 milioni. —

IL PROGETTO

Fiume, restauro in vista per l'ultimo lavatoio
Lavori da 120 mila euro

FIUME

Nella città che scorre, come oggi viene definita Fiume a causa delle abbondanti precipitazioni piovose e della ricchezza dei suoi corsi d'acqua, è rimasto ancora un solo lavatoio pubblico, situato nel rione di Braida, dove scorre l'omonimo torrente. Tutti gli altri lavatoi sono stati smantellati - con chiusura decretata dalle autorità cittadine nel 1936, ai tempi dell'amministrazione italiana -, mentre quello sopravvissuto sarà finalmente sottoposto a capillare restauro. I lavori, finanziati dalle casse municipali, costeranno 120 mila euro: 108 mila euro per gli interventi atti a risanare il luogo dove le massaie fiumane lavavano i panni, 6.300 euro per il rinnovo della paratia e 5.700 euro per un pannello informativo. Il lavatoio, costruito probabilmente nella seconda metà del XIX secolo, è "riaffiorato" grazie alla costruzione del



Il lavatoio pubblico di Fiume

quartiere artistico Benčić, nel quartiere di Braida. Per decenni era stato ricoperto da una lastra di cemento che fungeva da terrazza per le necessità di un vicino ristorante. È stata aperta la gara pubblica per l'appalto dei lavori, che avranno una durata massima di sei mesi e si svolgeranno sotto l'occhio vigile degli esperti del locale Dipartimento per la conservazione. —

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI

ELEZIONE DIRETTE DEI SINDACI E DEI CONSIGLI COMUNALI FISSATA PER I GIORNI 24 E 25 MAGGIO 2026,
CON EVENTUALE TURNO DI BALLOTTAGGIO PER I GIORNI 7 E 8 GIUGNO 2026

Ai sensi e per gli effetti della Legge 22 febbraio 2000, n. 28 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica", in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica elettorale e parità di accesso ai mezzi di informazione

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A.

dichiara di aver depositato il documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la propria redazione centrale sita a PADOVA (PD), in Via N. Tommaseo n. 65/B - Tel. 049/8083411 e presso gli uffici della società

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A.

Concessionaria di Pubblicità

Sede legale: VENEZIA (VE), Santa Croce n. 563

Per la pubblicità a diffusione locale: **TREVISO**, Corso del Popolo, n. 42 - Tel. 0422-417611 / **VENEZIA (MESTRE)**, Via Poerio, n. 34 - Tel. 041-5074611 / **PADOVA**, Via N. Tommaseo, n. 65/B - Tel. 049-8083411 / **BELLUNO**, Piazza Martiri, n. 26/B - 0437-957711, **PORDENONE**, via Molinari, 41 - Tel. 0434-20432, **TRIESTE**, via Giuseppe Mazzini, nn. 12-14 A, Tel. 040-6728311, **UDINE**, viale Palmanova, 290, Tel. 0432-246611.

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

Testata IL PICCOLO	COLORE e B/N		
	pagina	mezza pagina o junior page	quarto o piede o maxi quadrotto
Edizione Regionale	3.000,00 €	2.000,00 €	1.000,00 €
Edizione Trieste	2.000,00 €	1.300,00 €	800,00 €
Edizione Gorizia	1.500,00 €	1.000,00 €	650,00 €

Le tariffe dei messaggi politici elettorali sui mezzi stampa si riferiscono ai prodotti standard, **sono escluse le posizioni speciali**.

Le richieste di pubblicazione di messaggi politici elettorali, oltre al soggetto richiedente, devono specificare la data di pubblicazione; i materiali relativi dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, almeno 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.

I messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del **soggetto politico committente** e la dicitura **"messaggio elettorale"**.

Le regole contestate

Da oggi le nuove norme dell'Ue: file e proteste sui confini balcanici

Controlli digitali attivi alle frontiere per tutti i cittadini extra Schengen: i camionisti contro la burocrazia

Stefano Giantin / BELGRADO

Più di sei mesi di applicazione a macchia di leopardo, per qualche ora al giorno, per sperimentare il sistema. E già durante la fase di test, i disagi sono aumentati, con tempi d'attesa allungati e più code ai valichi, con annessa rabbia di viaggiatori e camionisti. Da oggi, invece, si fa sul serio, con il sistema che entra a pieno regime. E nei Balcani già si teme il «caos alle frontiere», mentre si lanciano inviti ad «armarsi di pazienza».

IL SISTEMA EES A PIENO REGIME

Sono questi i titoli andati per la maggiore ieri, sui media balcanici, dove uno dei temi più caldi è tornato a essere il cosiddetto "Entry/Exit System" (Ees), il nuovo sistema Ue per il controllo di ingressi e uscite dall'area Schengen. L'Ees, ricordiamo, è stato lanciato gradualmente a partire dal 12 ottobre 2025 e, nelle intenzioni di Bruxelles, dovrebbe garantire maggiore sicurezza all'Unione. E controlli più precisi – in tempi ridotti – per verificare chi entra ed esce dalla Ue nel rispetto della regola "90-180", quella che permette ai cittadini extra Ue che non hanno bisogno di visti di rimanere nella Ue per 90 giorni in un arco di sei mesi. Dal 10 aprile, oggi, il sistema è pienamente operativo a tutti i valichi.

FOTO E IMPRONTE DIGITALI

Il sistema non tocca i possessori di passaporti di Paesi dell'Unione europea, ma solo i cittadini extra Ue di decine di Paesi, tra cui anche quelli dei Balcani occidentali. Questi, al primo ingresso in un Paese Schengen, devono uscire dal veicolo su cui viaggiano, sia esso un'auto o un bus, fornire il passaporto agli agenti e far registrare dati



biometrici, impronte digitali e foto del volto. Le volte successive, «i funzionari verificheranno solo le impronte digitali e/o la fotografia, il che richiederà meno tempo», assicura il portale ufficiale dell'Ees. Tra i benefici vantati da Bruxelles, il fatto che, da oggi, non servirà più timbrare i passaporti, perché ingressi e uscite saranno registrate digitalmente. «I viaggi

verso la Ue diventeranno più facili», recita uno dei video promozionali sull'Ees.

CODE E CONTROLLI INFINITI

Chi a Bruxelles ha sviluppato quei materiali pubblicitari, che descrivono scenari idilliaci, molto probabilmente non ha però mai viaggiato dai Balcani occidentali nella Ue negli ultimi mesi. L'avventura dell'ingresso nella

Ue, che già in passato richiedeva la pazienza di Giobbe per le frequenti code ai valichi, è diventata spesso un incubo, negli ultimi mesi. Perché l'Ees, quando è stato attivato, ha spesso acuito i problemi, soprattutto nei giorni di gran traffico. D'altronde, è logico immaginare che far uscire, ad esempio, quattro occupanti di un'auto per prendere impronte e foto – o

ATTESE AI CONFINI

IN ALTO CODE A BAJAKOVO TRA CROAZIA E SERBIA E LA SITUAZIONE IN QUESTI GIORNI

Entra a pieno regime il sistema Ees avviato lo scorso ottobre in via sperimentale per la verifica di ingressi e uscite dall'Unione

Il primo accesso richiede di fornire il passaporto agli agenti e far registrare dati biometrici, impronte digitali e foto del volto

Più complicata la situazione per chi viaggia in pullman e gli autotrasportatori tornano a minacciare blocchi alle frontiere

tutti i viaggiatori di un bus – richieda assai più tempo che un "banale" controllo passaporti, come in passato.

L'INCUBO DELLE ATTESE

Il quadro potrebbe peggiorare a partire appunto da oggi, ovvero con l'entrata in funzione dell'Ees 24 ore su 24, sette giorni su sette, proprio a ridosso della Pasqua ortodossa, il timore nella regio-

ne. «Ci saranno più code di quante ce ne dovrebbero essere» e «i viaggiatori che usano la loro auto dovrebbero valutare di usare valichi secondari, dove ci sono meno code», la previsione all'agenzia Tanjug di Aleksandar Seničić, numero uno dell'Associazione delle agenzie turistiche in Serbia (Yuta).

Più complicata, soprattutto in estate, sarà la situazione per chi viaggia in pullman. «Spero abbiano la pazienza necessaria e che vengano aperte più corsie per i bus ai confini», ha aggiunto Seničić, che ha consigliato ai viaggiatori di monitorare le telecamere ai valichi (Hak kamere, per la Croazia, *nda*), che già ieri mostravano code interminabili in ingresso e uscita dalla Serbia.

Da oggi vanno messe in conto «attese di ore», la fosca previsione di Zoran Bibanović, presidente dell'Associazione delle agenzie di viaggio della Bosnia.

CAMIONISTE E PROTESTE

Sistema Ees che ha effetti negativi anche sui camionisti della regione balcanica – dove operano decine di migliaia di imprese straniere, oltre 1.200 quelle italiane solo in Serbia. Camionisti – già coi nervi a fior di pelle per le ore di attese alle frontiere, problema endemico già prima dell'Ees – che hanno denunciato nei mesi scorsi che la regola "90-180" sta rendendo impossibile il loro lavoro.

Cosa succederà, da domani? Gli autotrasportatori serbi hanno, per ora, congelato le proteste previste per martedì 14 aprile, mentre quelli montenegrini e bosniaci sono in agitazione. E nuovi blocchi dei Tir alle frontiere, come quelli osservati in inverno, non sono esclusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare uno straordinario inventore

Hai quello che ci vuole per diventare un inventore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Disegnando, costruendo e giocando, imparerai un sacco di fatti interessanti e di **idee straordinarie** sul mondo delle invenzioni.

nord/est multimedia

In collaborazione con **espress**

Dal 9 aprile in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Già in edicola

Già in edicola

La prossima uscita:

dal 23 aprile

LA MAXI INCHIESTA PROSEGUE

L'inchiesta Equalize si allarga Spiati anche Vieri e Corona

Chiesto il processo per Enrico Pazzali, il creatore dell'agenzia investigativa
Chiusa una tranche di indagini che riguardava ben 81 persone per lo più clienti

Igor Greganti / MILANO

Non solo Equalize, agenzia investigativa a due passi dal Duomo di Milano e creatura di Enrico Pazzali venuta a galla con gli arresti dell'ottobre 2024, ma una «molteplicità di società» in tutta Italia che si passavano informazioni riservate, «esfiltrate» da banche dati strategiche, in un mercato parallelo di dossieri illegali.

QUANTI NOMI

E poi nuovi indagati, come un generale della Guardia di Finanza, e vecchi casi già noti, come lo spionaggio ai danni del velocista Marcell Jacobs e quello che sarebbe stato commissionato dal capo ufficio legale di Eni. In più, nuovi nomi di spiati, tra cui Christian Vieri, Ricky Tognazzi e pure Fabrizio Corona e Selvaggia Lucarelli.

Esce fuori un «mare magnum» di contestazioni, tra accessi abusivi a sistemi infor-



In alto Fabrizio Corona, Selvaggia Lucarelli; in basso, Ricky Tognazzi, Christian Vieri ANSA

matici, intercettazioni illegali e corruzioni per l'acquisizione di dati segreti, dalla doppia mossa della Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, sul caso delle «cyber-spie» esploso tempo fa assieme a vicende simili, come quella delle «Sos» e della «squadra Fiore» romana. Stamani i pm Francesco De Tommasi e Eugenio Fusco, coi colleghi della Dna Antonello Ardituro e Barbara Sargenti, hanno chiesto il processo per 13 persone, tra cui Pazzali, ormai ex presidente di Fondazione Fiera Milano e che sarebbe stato

levate servendosi sempre di «operatori» delle forze dell'ordine «infedeli», tutti indagati. Cavicchi sarebbe stato in contatto con l'esperto informatico Nunzio Samuele Calamucci, difeso dalla legale Antonella Augimeri e che ha collaborato alle indagini.

COSA C'È NEGLI ATTI

Negli atti, ad esempio, si può leggere che il presunto hacker Gabriele Pegoraro sarebbe entrato nei telefoni del doppio oro olimpico Jacobs e del suo entourage per «captare informazioni» dalle chat su un fantomatico «utilizzo di sostanze dopanti». Sarebbe stato, «nell'estate 2021», l'indagato Giacomo Tortu, fratello del velocista e compagno di staffetta Filippo, a chiedere a Carmine Gallo, l'ex superpoliziotto e numero due di Equalize morto nel 2025, «l'abusiva acquisizione». E avrebbe «pagato» 10 mila euro cash. Si evince pure che il gruppo, scrivono i pm, «pur di soddisfare il cliente di turno e ottenere il compenso della prestazione» avrebbe falsificato o alterato «il contenuto di comunicazioni», tra cui chat, come «avvenuto in occasione di un incarico ricevuto» da Leonardo Maria Del Vecchio, uno dei figli del fondatore di Luxottica. Tra gli indagati anche Stefano Orsini, security manager di Luxottica, e Stefano Speroni, direttore affari legali Eni, anche accusato di calunnia per un «report reputazionale» richiesto sull'imprenditore petrolifero Francesco Mazzagatti. —

Giacomo Tortu pagò 10 mila euro per lo spionaggio ai danni di Marcell Jacobs

il «capo» dell'associazione per delinquere con richieste «a manetta» di report illeciti, anche per condizionare «settori della politica e dell'imprenditoria», come risulta dalle intercettazioni. E hanno notificato una seconda maxi chiusura indagini a carico di 81 persone, tra cui di nuovo Pazzali e altri nomi che comparivano già nella prima tranche, in un filone che, con altre 102 imputazioni dopo le precedenti 202, vede al centro soprattutto i «clienti» di Equalize. E pure «un'ulteriore articolazione» con a capo Luca Cavicchi, amministratore di una società a Ferrara, che agiva con «reciproco scambio» di informazioni pre-

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

Dall'Iran all'Ucraina, da Trump a Putin:
una riflessione a tutto campo nell'Ora
più difficile (*The darkest hour*) del mondo.

a tu per tu con l'uomo che ha portato il
Regno Unito fuori dall'Unione Europea

sabato 11 aprile ore 12.00
Politeama Rossetti



evento gratuito previa registrazione
su www.linkfestival.it



un progetto di



con la co-organizzazione di



main partner



partner



supporter



Il cambiamento climatico

Marmolada, ghiacciaio ai raggi x Ricerche con georadar e droni

Indagini sul grande malato. Individuati tre fattori di rischio: nuovi distacchi, inondazioni, frane

Sergio Frigo / PADOVA

Per chi ricorda la pratica dello sci estivo sulla Marmolada, qualche decennio fa, o percorre a piedi oggi la spettacolare Viel del Pan, tra il Passo Pordoi e il Lago di Fedai, la bellezza del panorama sul ghiacciaio è fonte di nostalgia e di dolore: il degrado del manto ghiacciato appare infatti in tutta la sua evidenza, confermando le previsioni scientifiche che ne decretano la fine entro 15-20 anni. Ma come sta avvenendo il processo, e con quali effetti di pericolosità per le comunità di montagna, per i milioni di turisti e alpinisti che frequentano la zona e per i lavoratori del settore? Su queste domande si sta interrogando un Gruppo di lavoro glaciologico-geofisico delle Università di Parma e di Padova, con ricercatori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, che nei giorni scorsi ha completa-

to la campagna di misurazioni sul ghiacciaio di Punta Penia. È lo stesso gruppo che negli anni scorsi ha ricostruito la dinamica e le cause del distacco di oltre 70.000 mc di ghiaccio che nel luglio del 2022 sotto Punta Penia provocò la morte di 11 persone e il ferimento di altre 7. I dati raccolti negli ultimi mesi, con georadar multibanda su drone e da terra, permettono di guardare anche dentro lo spessore di ghiaccio residuo: "Le misure da drone assicurano una copertura spaziale ampia e sistematica - spiegano gli studiosi - mentre quelle da terra consentono di raggiungere profondità maggiori e risoluzioni più elevate. Grazie all'utilizzo di antenne a diverse frequenze è possibile esplorare l'interno della massa glaciale in modo non invasivo, restituendo un'immagine tridimensionale della struttura interna: geometria del substrato roccioso, variazioni dello



Droni in volo verso il ghiacciaio della Marmolada nell'ambito del progetto delle Università di Padova e Parma

spessore del ghiaccio, presenza e distribuzione di eventuali sacche d'acqua o strati saturi alla base, principale segnale di rischio per la valutazione

dell'instabilità". Questi dati saranno ora elaborati per costruire modelli numerici della massa glaciale e valutare gli scenari di pericolosità,

anche in previsione delle future ondate di calore, ma già sono evidenti tre categorie di rischio, tra loro interconnesse, che stanno crescendo con

l'accelerazione del riscaldamento globale: in primo luogo si tratta di altri possibili crolli e valanghe glaciali, causati dal ritiro accelerato dei ghiacciai che lascia "settori isolati, assottigliati e termicamente instabili, sempre più soggetti a distacchi improvvisi e imprevedibili"; la seconda categoria di rischio sono le inondazioni da rotta di laghi glaciali: il ritiro dei ghiacciai lascia infatti dietro di sé bacini d'acqua trattenuti da morene instabili o da dighe di ghiaccio, la cui rotta improvvisa può scatenare ondate di piena e colate detritiche che raggiungono il fondovalle in pochi minuti, mettendo a rischio persone e cose; la terza categoria sono le frane e i crolli rocciosi per degradazione del permafrost: vaste porzioni delle pareti rocciose alpine sono infatti tenute assieme dal permafrost gelato, che funge da cemento naturale tra i blocchi di roccia. "Il riscaldamento in quota sta dissgregando questo legante - avvisano gli scienziati - e il risultato è un aumento significativo della frequenza di frane e crolli in quota, che minacciano sia le vie di comunicazione che le zone frequentate da escursionisti e alpinisti". Dopo la campagna sulla Marmolada le stesse indagini geofisiche saranno estese all'Adamello, il più grande ghiacciaio delle Alpi italiane. —

NUOVO RENAULT TRAFIC VAN

FG L1 H1 T27 Blue dCi 110

da **169€*** / canone mese
iva esclusa
tan 4,99% - taeg 7,11%

Anticipo 9.020€ - 59 canoni - valore di riscatto 6.526€ offerta valida fino al 04/05/2026,
riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali, solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Trafic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1l/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.
*Esempio di leasing calcolato su Trafic Van FG L1 H1 T27 Blue dCi 110 MY24 a 21.500,00 € (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi) con 7.200 € di bonus Renault solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 196, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 9.020,75 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 6.526,25; interessi € 2.562,42. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,11%. Importo totale dovuto € 20.963,93 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fs.it/trasparenza/](https://www.mobilize-fs.it/trasparenza/). messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 04/05/2026.

Renault Pro+

[professional.renault.it](https://www.professional.renault.it)

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Politica regionale: l'intervista

Savino sulla «linea» nazionale di Forza Italia: stop al terzo mandato
«Molto positivi i risultati in Regione: continuiamo senza nostalgia»

«Candidato presidente? No ad ansie premature In Fvg profili adatti per unire la coalizione»

Marco Ballico

Se il meloniano Walter Rizzetto chiama il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a dare certezze sul suo futuro, la segretaria regionale e sottosegretaria forzista all'Economia e alle Finanze Sandra Savino non ha quell'urgenza: «Non credo sia il caso di aprire ad ansie e corse premature». E così sul terzo mandato: «Oggi è discussione astratta». **Di allungare il mandato dei governatori si potrà parlare nel dibattito sulla legge elettorale nazionale?**

«Forza Italia ha una sua linea e io mi attengo a quella. Poi è chiaro che, se a livello nazionale si aprirà un confronto ordinato sulla legge elettorale, anche questo argomento potrà e dovrà essere affrontato. Ma la priorità è dare stabilità e continuità all'azione di governo in Regione. I risultati, estremamente positivi, sono sotto gli occhi di tutti». **Rizzetto si attende che Fedriga comunichi le sue scelte per preparare l'eventuale voto anticipato. Che ne pensa?**

«Che cosa dovrebbe comunicarci. A regole vigenti c'è ben poco da dire. Se le regole cambieranno, solo in quel momento potremmo prendere atto di un quadro diverso. Penso sia invece necessario definire per tempo la prosecuzione dell'azione di governo e, qualora le regole non cambiassero, il profilo del candidato. Detto questo, il presidente Fedriga ha pieno titolo per fare le sue valutazioni con responsabilità».



SANDRA SAVINO
LA SENATRICE DI FI E SEGRETARIA
DEL PARTITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«Per il futuro non serve una copia di Fedriga, il successore deve avere esperienza istituzionale e capacità di parlare ai moderati»

«Ad oggi i congressi ci saranno per strutturare meglio il nostro partito lo resto a disposizione ma la notizia vera sono i tanti tesserati»

Come si sceglie l'alternativa a un presidente che, per la prima volta nell'elezione diretta, è riuscito a farsi rieleggere?

«Senza nostalgia e senza improvvisazione. Non serve una copia di Fedriga, serve una figura capace di raccogliere l'eredità migliore: concretezza, credibilità amministrativa, capacità di tenere unita la coalizione e rapporto forte con i territori. Ho in mente qualche nome. Ci sono donne e uomini di grande qualità».

Un identikit del candidato?

«Una persona competente, rassicurante, radicata in Friuli Venezia Giulia, con esperienza amministrativa o istituzionale, capace di parlare al centrodestra ma anche a un elettorato moderato e civico. Uno che ci unisca, ci renda riconoscibili e non divida».

Farete anche voi un vostro nome?

«Non partecipiamo al dibattito per testimonianza, ma per contribuire a una scelta forte e vincente. I nomi, però, hanno senso quando maturano dentro un confronto serio di coalizione. Forza Italia, ovviamente, farà valere le proprie idee con la propria classe dirigente che ha fatto e sta facendo un lavoro eccezionale e faticoso».

Temete che vi venga imposto un candidato con posizioni di destra troppo marcate?

«Escludo che ci venga imposto qualcuno, peraltro senza Forza Italia la coalizione non vincerebbe. E comunque noi non ragioniamo per veti, ma



per profili adatti. Abbiamo una cultura di governo, moderata, europeista, garantista. È naturale che chiederemo un candidato che tenga insieme tutta la coalizione e che sia competitivo anche verso quell'elettorato centrale che spesso decide le elezioni».

Come si rivincono le elezioni?

«Non con le bandierine di partito, ma intercettando e riuscendo a parlare alle diverse fasce della società partendo dai giovani e dimostrando che il centrodestra è ancora la soluzione più affidabile. E poi con l'unità, con un bilancio serio di ciò che è stato fatto e con una proposta credibile per i prossimi anni».

Come sono i rapporti nella maggioranza regionale?

«Come in tutte le coalizioni vere ci sono sensibilità diverse, ma il punto è un altro: quando c'è responsabilità politica, si trova sempre una sintesi. In questi anni siamo riusciti a trovarla sempre, o quasi. I cittadini ci chiedono risul-

tati, non polemiche quotidiane».

C'è reale aria di cambiamento in Forza Italia?

«Forza Italia sta rafforzando la propria identità, per continuare a far camminare il progetto di Silvio Berlusconi: più radicamento, più organizzazione, più iniziativa politica. Il cambiamento, quando serve a crescere, è un valore».

I congressi regionali si terranno? E quando?

«Mi attengo alle regole: quelle oggi dicono che ci saranno i congressi. Il percorso congressuale fa parte della vita normale di un partito che vuole strutturarsi sempre meglio. Le modalità e il calendario definitivo saranno fissati dai livelli competenti che non sono regionali».

Lei si ricandida?

«Io sono sempre a disposizione del partito. Non ho mai vissuto gli incarichi come una questione personale, ma come un servizio. Se ci saranno le condizioni politiche, valuteremo con serenità».

Si parla dell'alternativa De Monte, la nuova entrata. Che ne pensa?

«Io credo che oggi la notizia più importante per Forza Italia non sia il toto-nomi, ma il grande risultato del tesseramento in tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo ci consegna un partito in salute e ci apre una fase nuova, che deve passare da un percorso congressuale vero, partecipato, costruito dal basso. Saranno i tesserati, secondo il nuovo statuto, a decidere chi dovrà guidare il partito a livello regionale. È una scelta di democrazia interna e di rispetto della nostra comunità politica».

C'è una classe dirigente giovane nel partito?

«Sì, e va fatta crescere ancora di più. Il compito di un gruppo dirigente serio è proprio questo: valorizzare esperienza e rinnovamento insieme. Un partito forte non ha paura dei giovani, li forma e li mette alla prova. Per passare il testimone a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'ANNUNCIO

Spagnolo con Futuro Nazionale Vannacci sbarca in Regione

CHRISTIAN SEU

«**M**a no, ma no», spergiurava ancora qualche giorno fa Maddalena Spagnolo, professione avvocato, da otto anni in Consiglio regionale e con una solida carriera nella Lega, a chi le chiedeva del suo futuro con il Futuro nazionale del generale Vannacci. E perfino ieri il cellulare della

consigliera regionale ha squillato a vuoto. «Nessuna dichiarazione ufficiale oggi», ha fatto soltanto filtrare, attraverso un fidato emissario. Del resto, se la consegna è quella del silenzio, il reporter curioso diventa un ostacolo da saltare: è metà tattica militare e metà politica, bellezza.

Ma la notizia c'è, rimbalza da settimane nelle stanze della politica e assumerà oggi i crismi dell'ufficialità a Lignano,

dove il generale annuncerà l'approdo del suo neonato partito in uno dei templi della politica del Friuli Venezia Giulia, ovvero l'aula di piazza Oberdan.

Un passaggio, quello di Spagnolo - 871 preferenze alle Regionali del 2023 - di cui si vociferava da mesi, ben da prima del travagliato addio al Carroccio, lasciato dopo oltre vent'anni di convinta militanza, complice un «malessere» legato al-

la scarsa considerazione degli esponenti rappresentativi del partito». C'è chi maligna: con la Lega in calo di consensi è una mossa per provare ad assicurarsi il tris nel 2028. Vedremo.

Di certo, è una mostrina in più da lustrare per Vannacci: il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è tra i primi in Italia a poter contare un esponente targato Futuro nazionale. Anche se, formalmente, Spagnolo siederà in un Gruppo Misto quantomai eterogeneo, che abbraccerà la destra vannacciana, la sinistra di Avs (Serena Pellegrino) e Open (Furio Honsell) e il Movimento 5 Stelle (Rosaria Capozzi). La riunione di questo pomeriggio a Lignano, a cui parteciperanno una cinquantina di fede-



MADDALENA SPAGNOLO
CONSIGLIERA REGIONALE
OGGI NEL GRUPPO MISTO

Il generale a Lignano per sancire il passaggio dell'ex leghista al suo partito

lissimi chiamati a rapporto dal referente regionale Antonio Falzarano («Conosco da 37 anni il generale Vannacci, si fida ciecamente di me», dice), servirà anche a fare il punto della campagna d'adesione dei futuristi. Il pallottoliere degli eletti recita diciotto: due in Consiglio comunale a Trieste (Porro e Rossi), ma pure Sequals e Lusevera, tanto per citare due territori. E poi cinque candidati consiglieri nei Comuni al voto a maggio correranno in liste civiche, ma con la tessera con il volto di Vannacci in tasca. In regione sono stati costituiti ben diciotto comitati costituenti locali, che entro l'autunno diventeranno circoli comunali, in attesa del congresso nazionale di giugno che servirà a strutturare il partito. —

#***IBI***²⁶

WHERE TENNIS BECOMES ETERNAL

28 APRILE
17 MAGGIO
FORO ITALICO
ROMA

**ACQUISTA
I BIGLIETTI**



SCONTI FINO AL 20% PER I TESSERATI FITP.

TITLE PARTNER



MAIN PARTNER



IN ASSOCIAZIONE CON



ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

Il gruppo della Difesa recupera in borsa dopo le forti perdite accusate nei giorni passati
Il numero uno uscente Cingolani in rotta con l'esecutivo per alcune scelte strategiche

Il Governo cambia i vertici di Leonardo Mariani nuovo ad

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Le voci sul successore di Roberto Cingolani alla guida di Leonardo portano benefici al titolo, che ieri ha chiuso la seduta in rialzo del 3,14%, portando a quasi il 4% il recupero negli ultimi due giorni, dopo il crollo dell'8,1% registrato martedì, quando si sono diffuse le voci di defenestramento dell'ad in seguito ai dissidi con il governo italiano. Da subito si sono fatti due nomi per la successione: Gian Piero Cutillo, attuale responsabile della divisione elicotteri e già Cfo dell'ex-Finmeccanica dal 2012 al 2017, e Lorenzo Mariani, attualmente managing director di Mbda Italia (il principale consorzio europeo nel settore dei sistemi missilistici e delle tecnologie per la difesa, che ha per azionisti Airbus, Bae System e Leonardo) e fino al 2025 condirettore della stessa Leonardo.

Alla fine, l'ha spuntata Mariani indicato come amministratore delegato e affiancato da Francesco Macrì come presidente. Il nuovo capo operativo è apprezzato perché in grado di assicurare da una parte la conoscenza interna del gruppo italiano e dall'altra buone relazioni a livello internazionale. Tra le ragioni del contrasto tra il governo Meloni e Cingolani vi sarebbe l'annuncio del Michelangelo Dome, un ambizioso scudo anti-missile presenta-



Ronchi dei Legionari, assemblaggio del drone Falcone Evo

Fra gli analisti perplessità sulla sostituzione
«Mancati investimenti? Una giustificazione politica ex post»

to da Leonardo. Secondo alcune ricostruzioni, l'annuncio sarebbe stato giudicato troppo trionfalistico e prematuro da Palazzo Chigi, in quanto presentato come sistema operativo finito piuttosto che come visione strategica.

Questa mossa avrebbe generato tensioni diplomatiche con l'amministrazione Trump, che vede nel piano italiano un

IN USCITA ROBERTO CINGOLANI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO LEONARDO

potenziale rivale del proprio scudo spaziale Golden Dome. Parallelamente, in Europa, la proposta avrebbe suscitato irritazione presso i partner europei - in primis Francia e Germania - che stanno sviluppando sistemi simili e si sarebbero aspettati un maggiore coordinamento con Roma.

Le critiche al top manager riguarderebbero anche altri ambiti, in primis la tendenza a comunicare accordi strategici che però non si sono tradotti in output prodotti, soprattutto in terra italiana. A questo proposito, dagli addetti ai lavori emergono dubbi. David Coppini, investment manager di First Capital, sottolinea che il punto non è solo la sostituzione di un manager, ma il segnale che

si manda agli investitori. «La vera differenza rispetto ai peer è la governance, dato che Rheinmetall ha un ceo in carica dal 2012, Bae Systems dal 2017 e Saab dal 2019. I concorrenti europei hanno attraversato il riarmo con continuità manageriale; il gruppo italiano rischia invece di cambiare pilota mentre il vento di mercato è più favorevole che mai». E qui arriva il punto più delicato. «Dai documenti ufficiali di Leonardo non emerge una base industriale contro Cingolani», aggiunge Coppini. «Il bilancio 2025 mostra numeri forti, non segnali di deterioramento, e il piano 2026-2030 prevede anzi un aumento degli investimenti». Quanto ai siti del Nord Est, Ronchi dei Legionari compare come «Center of Excellence Unmanned Systems», mentre Tesserà è indicata come presidio MRO&U per C-130J e Awacs. «Nella documentazione non si trova un impegno puntuale, quantificato e con scadenze precise che consenta di dire che Cingolani abbia promesso certi investimenti e poi non li abbia fatti. Per questo, allo stato dei documenti, la tesi del mancato investimento sembra più una giustificazione politica ex post che una contestazione industriale davvero supportata dai fatti», conclude.

Paolo Pescetto, presidente di RedFish LongTerm Capital, si mostra più prudente. «La valutazione sul titolo Leonardo resta comunque positiva, soprattutto alla luce del fatto che opera con profitto in settori in rapida crescita come la difesa e l'aerospaziale», spiega il gestore.

In un contesto di forti tensioni geopolitiche, aggiunge, la società può beneficiare di nuove commesse, forte di «una struttura ben oliata, in grado di reggere anche eventuali impatti dovuti al cambio di governance». Dunque, se le voci di mancata ricandidatura di Cingolani al vertice hanno allarmato il mercato, «vista l'esperienza e la qualità del manager e i risultati ottenuti finora», per Pescetto ci sono ragioni per guardare con ottimismo al futuro, con Mariani che dovrebbe garantire continuità al piano industriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Banca Generali
Raccolta a marzo
più che raddoppiata

Banca Generali ha realizzato a marzo una raccolta netta pari a 725 milioni, in crescita del 101% su base annua. Il risultato, più che doppio rispetto a marzo 2025, ha portato la raccolta totale del trimestre a 1,9 miliardi (+28%) realizzando la migliore partenza d'anno nella storia della banca. Nel mese si è registrata una marcata crescita degli Assets under Investment, pari a 337 milioni per un totale di 721 milioni nel trimestre (+53%). L'amministratore delegato, Gian Maria Mossa, ha commentato: «Siamo molto soddisfatti della raccolta del primo trimestre e dell'accelerazione registrata in marzo: risultati ai massimi storici per la banca, raggiunti nonostante l'escalation delle tensioni geopolitiche e le loro ricadute sull'economia e sui prezzi».

Il bilancio
Cdp, utile record
a quota 3,4 miliardi

Un utile netto di 3,4 miliardi di record per il secondo anno consecutivo e un patrimonio netto che arriva a 32 miliardi, in aumento del 6%. Sono due dei principali dati del bilancio del Cdp che nel primo anno dall'avvio del Piano Strategico 2025-2027, ha impegnato risorse per 29,5 miliardi, pari ad oltre un terzo dell'obiettivo triennale di Piano. Gli investimenti sostenuti sono pari a 73,6 miliardi, con un effetto leva di 2,5 volte le risorse impegnate, anche grazie all'attrazione di capitali addizionali. Il totale dei crediti in essere a favore di imprese, Pa, infrastrutture e Cooperazione internazionale ammonta a 127 miliardi (in crescita rispetto alla fine del 2024).

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

AGRUSTI

«Autostrade del mare per portare le merci da Trieste al Sud Italia»

CODROIPO

A margine del Consiglio di presidenza di Confindustria Fvg, svoltosi ieri a villa Manin, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha spiegato che «il tessuto delle imprese, così come sta facendo, potrà superare anche questa grande difficoltà. Abbiamo affrontato, in partico-

lare, il tema della logistica poiché si sommano tante difficoltà, anche di altro tipo, per esempio la strozzatura all'indomani della frana che ha colpito il Molise e che ha spezzato di fatto l'Italia in due». «Fino alla sua riapertura - ha aggiunto il presidente - ha creato un problema non banale di trasferimento delle merci, dei beni da nord a sud e viceversa; la frana re-



Michelangelo Agrusti

sta comunque attiva e nel tempo il problema potrebbe ripresentarsi. Al di là di questa contingenza specifica, stiamo lavorando a un pro-

getto per varare, nel vero senso della parola, la strategia delle autostrade del mare, ossia utilizzare la portualità di Trieste per collegare rapidamente il Centro Italia e la Puglia in modo da convogliare tutte le merci che arrivano da buona parte del nord attraverso quella possibilità. Abbiamo coinvolto sia Confindustria Puglia sia Confindustria con Leopoldo Destro - responsabile della logistica - per studiare questo progetto che, al di là di quando poi riaprirà quell'autostrada e quella linea ferroviaria, sarà una modalità da esplorare perché è assurdo disporre di questa chance straordinaria, di cui si parla sempre, senza attuarla. Noi la esploreremo».

Le nuove frontiere per crescere agli eventi Top 100 del Nord Est

Giovedì allo Spazio Villalta di Udine l'appuntamento con le maggiori imprese del Friuli Venezia Giulia

LUCA PIANA

Sono passati poco più di quaranta giorni da quando, il 28 febbraio scorso, l'attacco militare degli Stati Uniti e di Israele all'Iran ha nuovamente cambiato le prospettive economiche del mondo intero, almeno nel breve. In Italia, Paese dove l'energia costa tanto ed è abituato a tassi d'espansione del Pil dello "zero virgola", è bastata la reazione del regime di Teheran con il blocco dello Stretto di Hormuz per mettere in dubbio le previsioni di crescita per l'intero 2026, che dallo 0,8 per cento atteso fino allo scoppio della guerra si sono dimezzate nel giro di poche ore e sono destinate a scendere ancora se il flusso delle petroliere dal Golfo non riprenderà in maniera stabile.

In un contesto tanto incerto, il punto fondamentale per le imprese è individuare delle strategie che permettano di attutire il colpo e, dall'altra parte, di prepararsi a quello che verrà dopo questa nuova batosta dell'economia globale. È per questo motivo che è stato

scelto il titolo "Le nuove frontiere della crescita" per gli eventi Top 100 del Nord Est, organizzati come da tradizione di primavera dal nostro gruppo editoriale Nem e da Pwc. Le date sono tre. Martedì 14 al Castello di San Salvatore, a Susegana, ci sarà un'anteprima dedicata alle imprenditrici e alle donne manager, con inizio alle 17, alla quale parteciperanno relatrici sia del Veneto che del Friuli Venezia Giulia, come ad esempio Anna Gregorio, co-fondatrice e ceo di Picosats e Elena Chiarella, responsabile Project management Best Practice di Fincantieri. Giovedì 16 è in programma invece la tappa del Friuli Venezia Giulia, allo Spazio Villalta di Udine, a partire dalle 15, in contemporanea con l'uscita in allegato gratuito al nostro quotidiano di un inserto di 96 pagine. Il 21 si terrà infine l'ultimo incontro, sempre alle 15 nella sede di Nice Group a Oderzo, focalizzato questa volta sul Veneto. I programmi sono disponibili sul sito www.eventinem.it, dove è possibile registrarsi per partecipare.

A parlare delle nuove fron-



Inaco Maccan



Anna Gregorio



Carlo Andriolo



Elena Chiarella

tiere della crescita, geografiche, commerciali, tecnologiche, saranno alcuni dei protagonisti della classifica, chiamati a dialogare con noi sul palco

per tracciare una rotta su quali sono le priorità delle grandi aziende in un momento tanto difficile. A Udine sono attesi sul palco fra gli altri Inaco Mac-

I dialoghi con manager e imprenditori sulle strategie per non restare imbrigliati nell'incertezza

Su www.eventinem.it programmi e iscrizioni Martedì a Susegana l'incontro dedicato alle donne che guidano le imprese

can, fondatore e presidente di Friul Intagli, azienda pordenonese del legno arredo con una storica presenza nella classifica elaborata dalla Fondazione

Nord Est sui 100 maggiori gruppi del Nord Est; Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, la società del gruppo Hera che, fra le altre iniziative, sta digitalizzando la rete elettrica della città di Trieste, per prepararla a sostenere il momento in cui le navi in porto potranno finalmente spegnere i motori e alimentarsi con l'elettricità; Giacomo Mareschi Danielli, amministratore delegato del gruppo Danielli, conosciuto in tutto il mondo per i suoi impianti a bassa impatto ambientale per la produzione d'acciaio. A trarre le conclusioni sarà infine Luigino Pozzo, fondatore di Pmp Group e presidente di Confindustria Udine.

Le nuove frontiere, peraltro, non sono soltanto legate ai mercati più lontani da esplorare o alle tecnologie su cui investire per alzare il valore aggiunto delle nostre imprese. Anche il controllo delle aziende è un tema cruciale. E, in questo caso, sarà di grande interesse ascoltare l'intervento di Alessandro Minichilli, professore alla Bocconi di Milano e Direttore del Corporate Governance Lab della Sda Bocconi. L'economista presenterà un a ricerca, realizzata appositamente per l'evento Top 100, che farà la fotografia di come sta andando il passaggio generazionale nelle imprese del Nord Est, con un focus proprio sul Friuli Venezia Giulia. Alcuni dei dati elaborati sono particolarmente sorprendenti, destinati a sovvertire alcuni luoghi comuni che in materia di passaggio generazionale abbondano. —

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP



VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
Da 15.900€ o 79€/mese
TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/04/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 771 €. Importo Totale Dovuto 10.659,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/04/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale finanziaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sei. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 285 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: opzionali, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896 - 2026

La sicurezza del territorio



Largo Barriera Vecchia Guardie giurate schierate nei negozi e in farmacia

La zona pulsa di giorno con le sue attività commerciali ma alla sera si trasforma Du Ban: «Non lascio le mie dipendenti da sole, ora tutti devono fare la loro parte»

Laura Tonerò

A mali estremi, estremi rimedi. Nella zona di largo Barriera Vecchia e piazza Garibaldi alcune attività commerciali hanno deciso di ingaggiare delle guardie giurate. Che, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, vigilano all'interno dell'attività. L'albergo Victoria, invece, ha anticipato la

chiusura dell'ingresso, lasciando un campanello a disposizione degli ospiti, con l'addetto alla portineria che resta nella hall.

Dopo il punto vendita a insegna Eurospar, dove da tempo è stata rafforzata la presenza delle guardie giurate «a tutela», precisa il direttore regionale di Despar Nord Fabrizio Cicero – del personale, dei clienti e

dell'azienda per la differenza inventariale», insomma per far fronte ai furti, anche la vicina farmacia «Picciola - Alla Croce Bianca» e il negozio di prodotti per l'igiene Caddy's hanno introdotto questa figura.

«Non è mai successo nulla di grave in farmacia, tranne ovviamente dei furti», precisa il titolare della farmacia Picciola,

Massimiliano Du Ban – ma soprattutto dopo una certa ora, vista la situazione all'esterno e considerando che a chiudere la farmacia sono anche delle colleghe donne, ho preferito garantire questo servizio, tenendo conto che ci capita ovviamente anche il turno notturno».

La farmacia, come l'hotel Victoria, sono di fatto al confi-

ne tra la zona dove ancora si respira della normalità, e quella dove invece la situazione negli ultimi anni è precipitata.

«Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte – così Du Ban – le stesse imprese dotandosi di impianto di videosorveglianza che, nel caso succeda qualcosa, possono dare un contributo alle indagini». Poi, però, «serve una maggior presenza delle forze dell'ordine: ci sono, ma evidentemente non a sufficienza e forse servono modalità di presidio diverse, ad esempio non con la postazione fissa in largo Barriera Vecchia, ma con più giri degli operatori a piedi», valuta il farmacista. Du Ban riferisce come le volte che ha subito dei furti si è rivolto «il più delle volte alla polizia giudiziaria della Polizia locale, trovando poi un riscontro, con tanto di ladro individuato grazie anche alle videocamere».

Gli episodi di cronaca nella zona sono ricorrenti. Piazza Garibaldi è il fulcro di quell'area complicata. Ma come dimostra il recente fatto accaduto in via Caccia, con un uomo picchiato e trovato dai soccor-

VIA ORIANI CORRE AI RIPARI
LA FARMACIA, DU BAN E IL DESPAR
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Il titolare della Picciola: «Le imprese si dotino di impianti di videosorveglianza per aiutare le indagini»

Gasparin dell'hotel Victoria: «La zona è sempre peggio, per questo faccio chiudere alle 23.30»

ritori con il viso tumefatto e sanguinante, anche le vie attigue e tutta Barriera Vecchia non sono indenni. Tra regolamenti di conti, fiumi di alcol, uso di stupefacenti e coltelli facili, gli scenari sono imprevedibili.

«La zona è sempre peggio – testimonia anche il titolare del hotel Victoria, Mauro Gasparin – come imprenditori ab-

Ritorna oggi pomeriggio dalle 15.30 l'ufficio mobile della Polizia locale. Le prossime tappe riguarderanno Villa Cosulich e Borgo San Sergio

Rioni sicuri si allarga ai giardini Il via da Passeggio Sant'Andrea

IL PROGETTO

Silvia Domanini

Un ufficio mobile della Polizia locale anche nei giardini e nelle aree verdi per ascoltare i cittadini, dare informazioni e raccogliere segnalazioni.

Sulla scia delle passate edizioni ritorna il progetto «Rioni sicuri» gestito dal Nucleo Polizia di Prossimità del Comune, si rinnova e parte oggi pomeriggio alle 15.30 coinvolgendo l'area verde di Passeggio Sant'Andrea. L'obiettivo: avvicinare la Polizia locale alla cittadinanza, favorire il senso di sicurezza ed offrire

un punto di ascolto e rapporto diretto. Il servizio, come spiegato proprio in Passeggio Sant'Andrea, quest'anno cambia gli orari e si svolgerà ogni settimana nei rioni, il martedì, con due distinte postazioni dalle 9 alle 10.30 e dalle 11 alle 12.30. Martedì 14 si parte con Roiano e San Giacomo e nel primo mese e mezzo saran-

no coinvolti i rioni di Borgo San Sergio, Cavana, Borgo Teresiano, Valmaura. Nelle aree verdi invece l'appuntamento è fissato per la giornata di venerdì dalle 15.30 alle 17.30: nella prima ora gli operatori saranno presenti con un furgone per accogliere ed ascoltare la cittadinanza e le varie istanze, nella seconda previsto invece il pattugliamento a piedi dell'area. Tre i giardini coinvolti all'inizio: Passeggio Sant'Andrea, Villa Cosulich, Borgo San Sergio, poi il servizio sarà esteso anche nei giardini di via del Veltro, Orlandini, Villa Engelmann, Villa Revoltella, Pineta di Barcola. «L'obiettivo», spiega Caterina de Gavardo, assessore comunale alle Politiche della Sicurezza cittadina – è di portare la

Polizia locale verso i cittadini. Questo progetto nasce proprio dall'ascolto della cittadinanza e da una richiesta alla Polizia Locale di essere presente anche a piedi nei rioni. Fondamentale il ruolo del Nucleo Polizia di Prossimità che esiste da tempo ma che in questo progetto ha un ruolo fondamentale: un approccio partecipativo della sicurezza che vuole rinforzare un senso di comunità che mai come in questo periodo è importante. Iniziato la scorsa primavera ha avuto un buon successo e quest'anno lo abbiamo voluto ampliare».

Nelle precedenti edizioni, fra primavera e autunno, sono stati toccati 13 rioni e 17 luoghi, impegnando circa 300 ore a uomo degli operatori sul territorio e raccogliendo oltre



GLI INTERVENTI

Il pestaggio

Nella notte tra il 7 e l'8 aprile un uomo di origine albanese è finito all'ospedale con il volto coperto di sangue dopo un pestaggio in via Caccia.



Piazza Sant'Antonio

Mercoledì sera la Polizia è dovuta intervenire nella zona di piazza Sant'Antonio per fermare un triestino alterato che girava brandendo un sbarra in acciaio.



I provvedimenti

Il questore Lilia Fredella nella zona di piazza Garibaldi è intervenuta anche con dei provvedimenti di chiusura temporanea di alcuni pubblici esercizi.

La sicurezza del territorio



biamo fatto molto per risolle-
vare la zona, ma non se ne vien-
ne fuori». L'albergatore fa no-
tare come «noi cerchiamo di
dare il massimo, investendo
sulla struttura, offrendo servi-
zi, cercando di lasciare nell'o-
spite un bel ricordo, ma poi il
turista esce dall'hotel, si imbat-
te in una scena come quella di
pochi giorni fa in via Caccia (a
fianco dell'hotel) e che immag-
ine conserva di Trieste?». Ga-
sparin, come detto, ha antici-
pato la chiusura dell'ingresso:
«Prima per gestire alcuni
check-in restavamo aperti an-
che fino all'1.30, ora alle
23.30 al massimo faccio chiud-
dere. Serve un presidio più effi-
cace in piazza Garibaldi, dove
c'è da aver paura ad andare al
bancomat», suggerisce.

Il vicino Caddy's fa parte di
una catena, che in altri punti
vendita della città non ha adot-
tato lo stesso servizio delle
guardie giurate. Ingaggiate, in
quel caso, a tutela del person-
ale e per arginare l'elevato nu-
mero di furti. Ma il problema
vero è alla sera, mentre di gior-
no il rione pulsa con le sue atti-
vità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni commercianti e residenti parlano di una realtà che deve fare già i conti con alcol e droga
«E ora girano degli adolescenti che vandalizzano le auto e hanno tentato di rapinare un'anziana»

Sassi dal cavalcavia di Ponziana «Degrado e bande di ragazzini»

LA DENUNCIA

«Questo rione vive nel degrado, ma il lancio di sassi dal cavalcavia ancora non si era visto. È un fatto molto grave perché pote-
va causare vittime. Da mesi gira una banda di ragazzini che fa il bello e il cattivo tempo. Hanno persino tentato di rapinare un'anziana che tornava a casa dal supermercato. Ci sono stati anche vandalismi sulle auto parcheggiate». La notizia dell'auto centrata da un sasso lanciato dal cavalcavia di via Orlandini ha scosso il rione di Ponziana. Il pomeriggio di Pasquetta una pietra ha rotto il parabrezza di una Fiat Tipo in transito, rischiando di mandarla fuori strada. A bordo c'erano mamma, papà e la loro bimba di 3 anni. Due persone ferme a bordo strada hanno riferito all'automobilista di aver visto scappare dal ponte pedonale alcuni ragazzini. «Quella famiglia ha rischiato grosso», commenta un gruppo di pensionati, seduti attorno al tavolino del bar Movida, che dista pochi passi dal cavalcavia pedonale. Il manufatto, ricoperto di murali e graffiti, collega i caseggiati Ater ed è un luogo di ritrovo, soprattutto dei più giovani.

I sospetti del lancio si addensano sui gruppetti di ragazzini che bazzicano nella zona e che qualche residente avrebbe visto in altre occasioni brandire sassi e pezzi di legno. Materiali compatibili con quelli scagliati contro finestre



Il cavalcavia di via Orlandini nel rione di Ponziana da dove è stata lanciato il sasso su un'auto FOTO BRUNI

e terrazzini, ma anche contro vetri e lunotti delle auto in sosta. Saranno le indagini, in mano alla Polizia di Stato, a chiarire i contorni della vicenda e a individuare i responsabili. In attesa degli sviluppi investigativi emerge però la preoccupazione di chi vive e lavora nel rione.

«Non bastavano le dipendenze da alcol e droga, adesso si sono aggiunte anche le bande di ragazzini», dicono alcuni commercianti, che preferiscono restare anonimi per paura di ritorsioni. «Circa due mesi fa una nostra cliente anziana è stata minacciata da tre ragazzini mentre tornava a casa dal supermercato: volevano soldi – riferiscono i commercianti –. Lei ha avuto il coraggio di affrontarli: ha fatto la voce grossa dicendo che avrebbe chiamato la polizia. Per fortuna è bastato a farli allontanare». C'è chi sostiene si tratti di una gang di San Giacomo, che ultimamente avrebbe esteso il suo raggio d'azione spingendosi in Ponziana. Tra gli interventi caldeggiati dalla cittadinanza per una maggiore sicurezza c'è una rete di telecamere pubbliche. Gli occhi elettronici non ci sono ancora.

Proseguono intanto gli accertamenti sul grave episodio. Secondo quanto comunicato dalla Polizia di Stato, però, al momento non ci sono elementi certi per stabilire se si sia trattato di un gesto volontario. La Volante intervenuta sul posto, non ha trovato traccia dei presunti responsabili ipotizzati in un primo momento: eventuali autori del gesto, qualora presenti, si sarebbero allontanati immediatamente dopo l'accaduto. Gli investigatori mantengono quindi aperte tutte le ipotesi.

Un aspetto che complica ulteriormente le indagini, come detto, è l'assenza di sistemi di

videosorveglianza pubblici nella zona, che impedisce di acquisire immagini utili a chiarire la dinamica dei fatti. Secondo quanto riferito dagli inquirenti, risalire con certezza all'origine dell'episodio si presenta perciò particolarmente complesso. Solo nel caso in cui dovessero verificarsi nuovi episodi simili, sarebbe possibile avviare attività investigative più mirate.

Nel frattempo resta alta l'attenzione su quanto accaduto e da parte dell'assessore comunale alle Politiche della Sicurezza Caterina de Gavardo arriva l'impegno a coprire di più quell'area. «Non riesco a capire come uno possa immaginare di divertirsi in questo modo. C'erano stati episodi anche la scorsa estate con lanci dal ponte di via dell'Istria, all'epoca era intervenuta la Polizia locale ed aveva rintracciato il responsabile», ricorda de Gavardo. Nel regolamento

di polizia urbana c'è un articolo con la sanzione prevista per lanci di oggetti. «L'articolo 9 prevede il divieto di lanciare sassi, bombe d'acqua e altri materiali o spruzzare schiumogeni atti ad imbrattare, molestare o arrecare danno a persone o cose. È un divieto generico con sanzione di 600 euro. Lanciare sassi dal cavalcavia è una cosa diversa dal punto di vista della responsabilità, al di là del regolamento».

Ponziana non è coperta da telecamere ma potrebbero arrivare. «Stiamo procedendo con i progetti legati alla videosorveglianza, interverremo a Valmaura, Giarizzole e Costalunga – dice de Gavardo –. Nei prossimi programmi potrebbe entrare anche il rione di Ponziana».

Il vicecomandante della Polizia locale, Paolo Jerman, ri-

La Polizia di Stato lascia aperta ogni ipotesi sul fatto che ha coinvolto una famiglia

E c'è chi punta il dito sugli adolescenti che si sono macchiati di altri episodi a San Giacomo

cordando il servizio che svolgono gli operatori, lancia un appello ai cittadini: «Noi non siamo intervenuti ma il Corpo è sempre presente su tutto il territorio e cerchiamo di intercettare anche queste situazioni. Tali atti vanno subito segnalati alla nostra sala operativa o alle altre forze dell'ordine perché non sono da prendere sotto gamba. La videosorveglianza può servire in seguito a un'attività di indagine, non certo in diretta. Auspico solo che questo sia il frutto di qualche ragazzata, perché sappiamo cosa avevano generato in passato i lanci di sassi nelle autostrade...».

M.E.P.L.D.S.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



un centinaio di segnalazioni. L'ufficio mobile sarà a disposizione per ascoltare le persone su problemi del territorio, acquisire segnalazioni, dare informazioni, fornire modulistiche per documenti ed accessi agli atti della Polizia Locale. «Ringrazio tutti i nostri collaboratori e il personale - sottolinea il vicecomandante della Polizia locale, Paolo Jerman - che hanno garantito il servizio. Questo Nucleo è nato come una costola dei distretti ma ha dato subito un grosso contributo anche agli uffici del Comando perché sono un presidio funzionale sul territorio». Informazioni su «Rioni sicuri» con orari e luoghi delle postazioni sulla pagina Facebook dell'Agente Gianna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI SERA

Presunta rapina in via della Ginnastica Indagini in corso

I Carabinieri stanno indagando su un episodio avvenuto ieri sera e i cui contorni sono ancora tutti da chiarire. Una delle ipotesi è che si sia trattato di una rapina (o di un tentativo di rapina) in un'attività commerciale gestita da cittadini stranieri in via della Ginnastica. Alle 19.10 una pattuglia della Polizia locale di passaggio in via Nordio, nel tratto che interseca via della Ginna-

stica, ha notato un uomo, di nazionalità straniera, che stava correndo in modo concitato in direzione dell'ospedale Maggiore. Era visibilmente scosso e aveva una ferita alla testa, apparentemente non grave. Gli agenti hanno subito accertato che, appunto, era diretto al nosocomio per farsi curare la ferita (che poi si è rivelata effettivamente non grave). Nel frattempo era scatta-



Via della Ginnastica ieri sera FOTO ANDREA LASORTE

to l'allarme perché, ai Carabinieri, era arrivata la segnalazione di una possibile rapina avvenuta poco prima nelle immediate vicinanze. La Polizia

locale ha quindi provveduto a segnalare all'Arma che il probabile rapinato si trovava al Maggiore. Le indagini, come detto, sono in corso. —

DAI VALORE ALLA TUA PROFESSIONALITÀ, CRESCI CON NOI.

Valorizza la tua professionalità in una banca in continua crescita nel tuo territorio, anche in ambito Private Banking. Avrai gli strumenti, una formazione costante e le soluzioni più adeguate per supportare i clienti in ogni loro esigenza, dal credito alla previdenza, dagli investimenti alla protezione. Entra a far parte di Banca Mediolanum: un gruppo solido e orientato al futuro che fa della consulenza il suo valore più grande. Da sempre.

Stefano Muneretto
Family Banker Manager
Sviluppo Rete



UN MODELLO CHE FA LA DIFFERENZA

Esiste una professione capace di unire competenza, relazione e visione, che non si limita a gestire risparmi, ma accompagna le persone nella realizzazione dei loro progetti di vita. Con il suo modello distintivo e il supporto dei Family Banker, Banca Mediolanum unisce il meglio della tecnologia alla professionalità e al valore di una relazione umana autentica, costruita nel tempo, dimostrando ogni giorno che al centro di tutto ci sono sempre le Persone. Un modello solido che amplifica il ruolo del consulente e ne valorizza competenze, responsabilità e visione, permettendogli di esprimere pienamente il proprio valore professionale.

LA FILOSOFIA DELLA PERSONA AL CENTRO

Libertà, responsabilità, relazione, innovazione sostenibile e positività: sono i valori fondanti che ispirano ogni aspetto del lavoro in Banca Mediolanum e che si concretizzano in un modello che ha rivoluzionato il settore, unendo tecnologia e relazione umana. Al cuore di questa filosofia c'è la convinzione che ogni persona sia unica, con sogni, ambizioni e bisogni diversi, che cambiano nel tempo e che meritano ascolto e soluzioni su misura. È in questo contesto che il Family Banker diventa per il cliente una presenza competente e affidabile, radicata nel territorio, capace di interpretare i bisogni di oggi con uno sguardo orientato al domani.

IL RUOLO DEL FAMILY BANKER: COMPETENZA, RELAZIONE, VISIONE

Essere Family Banker significa mettere la propria professionalità al servizio delle persone: un ruolo che richiede la capacità di leggere le diverse fasi della vita, anticiparne i bisogni e tradurli in soluzioni coerenti con obiettivi reali e concreti. Un punto di riferimento nelle scelte che contano: dalla protezione del patrimonio alla pianificazione previdenziale, fino alla progettazione di un futuro più solido e sereno, per sé e per la propria famiglia. Diventare Family Banker in Banca Mediolanum significa dare continuità alla propria esperienza professionale, sia essa in ambito bancario o assicurativo, senza rinunciare a metodo, solidità e visione di lungo periodo: un passaggio che non rappresenta un salto nel vuoto, ma un cambio di prospettiva.

LA LIBERTÀ DI ESSERE PROFESSIONISTI, CON UNA STRUTTURA CHE FA LA DIFFERENZA

Uno degli elementi distintivi del modello Mediolanum è l'equilibrio tra autonomia e supporto, anche grazie ad un percorso formativo continuo con il supporto di Mediolanum Corporate University, che rende il lavoro del professionista sostenibile nel tempo. La libertà organizzativa consente ai professionisti di gestire il proprio tempo e le proprie priorità, lavorando per obiettivi e non per vincoli di presenza. Allo stesso tempo, una struttura solida e una rete di specialisti di Sede permettono di affrontare ogni esigenza del cliente con soluzioni complete e integrate. È questa la visione con cui Banca Mediolanum interpreta oggi l'evoluzione della professione: un modello che unisce autonomia e struttura, tecnologia e umanità, responsabilità individuale e lavoro di squadra.

*"Quando l'esperienza
incontra un modello che la valorizza,
il lavoro cambia prospettiva"*

INVIA IL TUO CV A
CANDIDATURE@MEDIOLANUM.IT



OPPURE INQUADRA IL QR CODE
PER SCOPRIRE DI PIÙ

[FAMILYBANKER.IT](https://familybanker.it)

mediolanum BANCA

IDATIE IL 174° ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO

La stretta sull'immigrazione illegale Più di 800 respingimenti in un anno

Il bilancio della Questura: spicca l'attività della Polizia di Frontiera che ha effettuato anche 1.500 rintracci

Lorenzo Degrassi

Quasi 1.500 persone irregolari identificate, più di 800 respingimenti alla frontiera, un migliaio di rintracci provenienti dalla rotta balcanica e 120 espulsioni. Sono solo una parte dei numeri esposti nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri in Questura in occasione del 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato.

Un quadro complessivo che, come ha ricordato il questore Lilia Fredella nel corso dell'incontro con la stampa, conferma l'impegno costante della Polizia di Stato nel garantire sicurezza e legalità in un contesto complesso come quello triestino. I dati hanno riguardato l'attività svolta nell'ultimo anno, dove si evidenzia il ruolo strategico della Polizia di Frontiera in un territorio fortemente esposto ai flussi migratori lungo la cosiddetta rotta balcanica com'è quello giuliano.

Il settore di frontiera ha infatti registrato un significativo potenziamento operativo, anche a seguito della sospensione della Convenzione di Schengen, che ha consentito di identificare complessivamente quasi 180 mila persone. L'intensificazione dei controlli lungo la fascia confinaria, resa possibile anche grazie al supporto di personale aggregato da altri uffici sul territorio nazionale e alla collaborazione con la Polizia slovena, ha portato al rintraccio di 1.485 soggetti irregolari, oltre all'esecuzione di 807 respingimenti alla frontiera e 451 inibizioni all'ingresso nel territorio nazionale da



In alto la conferenza stampa con il questore Fredella. Sotto, Fredella con Petronzi. A destra la teca FOTO SILVANO

parte delle pattuglie miste italo-slovene.

Sul piano repressivo, l'attività si è tradotta nella denuncia in stato di libertà di 641 persone per ingresso illegale e nell'arresto di 211 soggetti, di cui 83 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per reati connessi al traffico transfrontaliero. Nu-

merose le indagini avviate, in particolare nei confronti di organizzazioni criminali, anche di matrice cinese, dedite al favoreggiamento dell'ingresso irregolare in Italia. In un'operazione di polizia giudiziaria sono stati arrestati quattro passeur, aprendo ulteriori sviluppi investigativi tuttora in corso.

I controlli di frontiera hanno inoltre consentito di intercettare ulteriori fenomeni illeciti, come il contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con l'arresto di un cittadino bulgaro trovato in possesso di un ingente quantitativo, nonché il fermo di quattro soggetti, tra cittadini rumeni e afgani, per possesso e fabbri-

cazione di documenti falsi.

Parallelamente, l'Ufficio Immigrazione ha gestito un flusso consistente di cittadini stranieri: oltre duemila migranti irregolari si sono presentati spontaneamente, ai quali si aggiungono 962 rintracciati dalle forze di polizia lungo il territorio triestino. Sono state formalizzate 933 domande di protezione internazionale, mentre i permessi di soggiorno rilasciati sono stati 10.728.

Le espulsioni eseguite ammontano a 120, a fronte di cinque allontanamenti di cittadini comunitari. Accanto all'attività di frontiera, la Questura ha garantito un'intensa azione di controllo del territorio e gestione dell'ordine pubblico, con 270 servizi predisposti per manifestazioni istituzionali, sportive e musicali come quelle in occasione della Barcolana, svoltisi tutti senza particolari criticità. Le chiamate al Numero Unico di Emergenza 112 sono state oltre 33 mila, con più di 7.700 interventi effettuati dalle volanti.

Significativo anche il contributo dei commissariati distaccati nel territorio provinciale: quello di San Sabba ha identificato oltre 5.400 persone, gestendo più di 1.600 deleghe dell'autorità giudiziaria e applicando 39 braccialletti elettronici. L'ufficio di Muggia ha controllato oltre 7.500 persone e svolto più di 400 interventi sul territorio, mentre quello di Sistiana ha identificato oltre 23 mila persone, effettuando quasi mille posti di controllo e oltre 600 interventi operativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

La grande teca per ricordare i due agenti uccisi nel 2019

Un'automobilina della Polizia, una t-shirt con la scritta "Figli delle stelle" e poi fotografie, lettere affettuose e altri oggetti custoditi in una grande teca nel famedio della Questura di Trieste, per ricordare i due agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi nella stessa Questura il 4 ottobre 2019 da Alessandro Stefan Meran nel corso di una sparatoria.

Nella grande teca trovano posto oggetti semplici e intensi, che ieri mattina sono stati presentati nel corso di una breve ma significativa cerimonia svoltasi alla presenza del questore Lilia Fredella e del prefetto Giuseppe Petronzi, che nel 2019 era questore. «Sono oggetti inviati dalla gente comune dopo la tragedia – ha spiegato Fredella – conservati negli anni e ora restituiti alla comunità come un abbraccio concreto». Petronzi ha ricordato la difficoltà di raccontare ciò che avvenne quel giorno: «In molti hanno trasferito la propria memoria in un oggetto. Farne custodia è difficile, ma necessario. Qui la memoria di quei ragazzi viene valorizzata».

Nell'occasione è stata presentata anche la rinnovata sala stampa della Questura, dedicata a Edie Walter Cosina e realizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste. Esposto anche un quadro del pittore Arturo D'Ascanio, che rielabora il tema dei "figli delle stelle" e aggiunge un'ulteriore traccia simbolica al percorso della memoria. Un segno ulteriore di partecipazione civica. —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E IL QUESTORE RASSICURA SUL RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA DI FORZE DELL'ORDINE

Il sindaco: «Recinto piazza Libertà» L'opposizione: «Gestione incapace»

Dopo il recente episodio di violenza in piazza della Libertà, con tre persone ferite, di cui due raggiunte da un fendente e la terza colpita alla testa con dei pugni, il sindaco Dipiazza ieri ha rilanciato l'idea di recintare il giardino di piazza Libertà. Ai microfoni dell'emittente Telequattro, incalzato sulla situazione di quella piazza, ha ribadito l'ipotesi già avanzata negli anni passati e poi mai portata fino in fondo. Il primo cittadino è conscio che l'iter tra «permessi», in primis quelli che dovrebbe dare la Soprintendenza, e «lavori» sarebbe lungo, ma «intanto con le reti di cantiere la recinto e metto anche una guardiana», valuta.

Nell'area i controlli sono sta-

ti rafforzati, su decisione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, dopo quell'episodio che prelude a un'altra stagione estiva scandita da risse e interventi delle forze dell'ordine e del 118 su quella piazza. È anche una delle zone incluse tra quelle dove in certi orari è attivo il servizio di vigilanza ausiliaria. Ma il sindaco ha ribadito di non poter «più tollerare quella situazione all'ingresso della mia città, assolutamente. Alla sera sono lì in 200, fanno di tutto e di più, le associazioni gli portano di tutto. Ora basta».

L'ipotesi avanzata dal primo cittadino ha sollevato subito la reazione dell'opposizione. Con la segretaria del Pd Maria Luisa Paglia che parla

«di resa di un'amministrazione incapace di gestire una situazione strutturale». Il coordinatore provinciale del M5s Paolo Menis reputa quella avanzata dal sindaco «una soluzione inutile che rappresenta l'incapacità del centrodestra di mantenere le promesse fatte in campagna elettorale».

Sull'intenzione di Dipiazza è intervenuto anche l'Ics, che sostiene sia «politicamente inconsistente e giuridicamente infondata». E ancora: «Proposte di questo tipo rivelano piuttosto l'assenza di una strategia: da anni l'amministrazione comunale evita di costruire, insieme alle realtà sociali del territorio, un programma serio di gestione di una situa-

zione complessa come quella legata agli arrivi lungo la rotta balcanica». «Una realtà – così l'Ics – che non può essere cancellata ignorandola, né affrontata attraverso misure emergenziali e punitive».

Il questore Lilia Fredella valuta che in quella zona ci sia «stata una piccola escalation nell'ultimo periodo e l'altra sera è accaduto un episodio decisamente più complesso, per cui ora siamo presenti in maniera fissa con reparto mobile o con pattuglie dei carabinieri e il contributo della polizia locale». «Cercheremo di fare in modo – ha assicurato – che anche quella resti una zona tranquilla». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio in piazza Libertà e un gruppo di migranti FOTO LASORTE E SILVANO

I MESSAGGI DI ADDIO
PER L'ULTIMO VIAGGIO

Sara Goldschmied

«Fai buon viaggio papà, te ne sei andato sereno circondato dall'amore: un passaggio nella consapevolezza fatto con dignità. Ora sei uno spirito libero», scrive la figlia.



Luciano Benetton

«Apri giovanissimo il tuo primo negozio di jeans con grande successo a Cortina in contemporanea al negozio di Benetton di pullover» scrive Luciano Benetton.



Renzo Rosso

«Adriano, you have changed my life and the world of fashion. You were a mentor and a friend... Rest in peace in your new life» scrive Renzo Rosso su Instagram.

L'inventore della moda casual, morto il giorno di Pasqua, nato nel 1943 per caso a Ivrea da una benestante famiglia triestina di origini ebraiche

Adriano Goldschmied

Il padrino del denim aveva scoperto i jeans per le vie di Trieste

IL RITRATTO

Fabio Dorigo

«Non sapevo nulla di design, nulla sulla costruzione e la progettazione di un capo. La mia prima produzione consisteva nell'andare in un negozio di tessuti nella mia città natale, comprare tessuti stravaganti a prezzi altissimi e farli confezionare dal mio sarto. Il prodotto era estremamente costoso. In un certo senso ho creato per caso un denim di alta qualità». Adriano Goldschmied, scomparso nel giorno di Pasqua nell'ospedale di Castelfranco Veneto all'età di 82 anni, si riferiva a Trieste anche se in realtà era nato il 29 novembre 1943 ad Ivrea ("by accident" diceva) da una benestante famiglia triestina di origine ebraica. Il padre Livio era l'ingegnere prediletto di Adriano Olivetti, che lo tenne a battesimo e a cui deve il nome.

"The Godfather of denim" (il padrino del denim secondo la definizione dall'amica Franca Sozzani, mitica direttrice di Vogue Italia) scopre proprio a Trieste il fascino casual del jeans osservando i soldati americani nel dopoguerra durante il periodo del Governo Militare Alleato. «Per noi era il vestito degli eroi, anche se all'inizio non avevo il mito dell'abbigliamento» raccontava.

mento» raccontava.

Apri il primo negozio di jeans per caso a Cortina di fronte al Verockay King's Club, una delle prime discoteche d'Italia. Il King's Shop diventa un successo internazionale. «Capii che esiste sempre una fascia di mercato che cerca la unicità, a qualsiasi prezzo. Il concetto del denim premium è nato così» raccontava Goldschmied. «Ricordo l'amico e la sua storia straordinaria. Apri giovanissimo il tuo primo negozio di jeans con grande successo a Cortina in contemporanea al negozio di Benetton di pullover» racconta Luciano Benetton nel necrologio sul Corriere della Sera.

«Per noi era il vestito degli eroi. All'inizio però non avevo il mito dell'abbigliamento»

L'esperienza dura un paio d'anni. Con i soldi guadagnati nel negozio di Cortina girai l'Europa e approda negli Stati Uniti dove si abbeverava della cultura denim. Ritorna e apre a Castelfranco, nella valle dell'Agno, il suo primo atelier per la produzione del denim in Italia. Poi a Novanta Vicentina trasforma un vecchio pollaio abbandonato nella sua prima fabbrica. Nel 1978 dà vita alla stagione del Genius Group,

una fucina di talenti tra Asolo e Oné di Fonte. Da quella officina escono Renzo Rosso, che con Adriano fonderà Diesel, e Claudio Buziol, che darà vita a Fashion Box (poi Replay). E ancora Katherine Hammett e 10 Big Boys. Inventa la Gap 1969 e la Agolde, sempre giocando con il suo nome e cognome. Poi arriva Goldie, un marchio rimasto nell'immaginario collettivo. «È il mio "padre" educativo, professionalmente parlando. Siamo stati insieme sette anni, l'inizio della mia carriera e le prime cose le ho imparate con lui e da lui» ricorda sempre Renzo Rosso.

Generoso e visionario, amava andare controcorrente: «Se mi dicono cosa fare, io faccio il contrario». Con Elio Fiorucci, suo grande amico, condivide un pezzo di strada: «Da Elio ho imparato a essere impulsivo, a lanciare la palla, affidando incarichi impensabili ai giovani per vedere l'effetto che fa».

Negli anni Novanta si trasferisce a Los Angeles dove diventa uno dei principali stilisti del denim. Inventa in successione Goldsign, AG Adriano Goldschmied, House of Gold, Citizens of Humanity: esperienze denim che vestono decine di attori e star. Marchi che lui lancia e poi rivende. Per Chloe realizza un circular denim completamente biodegradabile. Ad Amsterdam, nell'ex deposito dei tram, apre la prima scuola per designer del denim, la Jean



Sopra, due immagini di Adriano Goldschmied in sartoria; a fianco, il guru del denim con l'allievo Renzo Rosso

School. «Sono sempre stato un "Out of the box", uno fuori dagli schemi. Forse per questo tutti i miei ex soci sono diventati milionari» diceva.

A Trieste, città natale d'adozione, non aprì mai un negozio, ma ci tornava spesso per incontrare la mamma. Alcune sue creazioni si potevano trovare nel negozio Tommasini Sport di via Mazzini (dove ora c'è la Feltrinelli). «Era un triestino "patoco". Con lui si parlava il dialetto di Cavana. Il suo

inglese aveva l'inconfondibile accento triestino - racconta Claudio Serli, titolare dello storico negozio di abbigliamento che ha chiuso nel 2016 -. Adriano è stato un vero pioniere. Ha individuato un linguaggio del casual che prima non c'era. Un ricercatore e un innovatore. Cercava strade nuove. Arrivava prima di tutti gli altri».

Goldschmied è stato anche un profondo innovatore: a lui si devono la diffusione della

tecnica stonewash, l'uso di fibre innovative e lo sviluppo del denim stretch. «Non voleva consegnare nulla di stirato. Il suo sogno era avere in negozio una lavanderia e una tintoria dove sperimentare le sue alchimie sui tessuti denim - racconta Serli -. Era un vero alchimista. Era originale al 100 per cento e amava scoprire i nuovi talenti. Adriano Goldschmied è stato l'unico guru del casual. A livello mondiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA MOSTRA CON SFILATA A BAD ISCHL

Balbi, Busdon, Qing Yue

Il progetto di tre triestine fra arte, moda e clima

Un nuovo ponte culturale tra Italia e Austria porta l'arte contemporanea triestina a Bad Ischl, celebre per essere stata la residenza estiva dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Sissi. La città diventa così il palcoscenico di un progetto artistico internazionale - promosso dall'artista Qing Yue insieme alle austriache Uli Loskot e Gabriele Scheutz - tut-



Modella per Balbi, scatto di Drioli

to al femminile che affronta la crisi climatica.

Venerdì 17 alle 18.30 al Museo della città di Bad Ischl - Hotel Austria sarà inaugurata la mostra "Non c'è nulla da vedere - Andate via, Spogliatevi! / Hier gibt es nichts zu sehen - Ziehen Sie (sich) aus!", che intreccia arte contemporanea, moda e riflessione ambientale. Tra le protagoniste tre artiste triestine - Giuliana Balbi, Raffaella Busdon e Qing Yue - accanto a un gruppo internazionale di artiste provenienti da Italia, Austria, Scozia e Stati Uniti. Partecipano, inoltre, le fashion designer veneziane Luisa Fortuny e MariaSofia Segato e la scultrice e designer tarquiniese Roberta Morzetti.

Il titolo provocatorio diven-

ta metafora: "spogliarsi" significa liberarsi da schemi, paure e abitudini per immaginare nuove visioni del futuro. Attraverso pittura, fotografia, installazione, video, scultura, ceramica, musica e moda, la mostra costruisce un dialogo interdisciplinare tra ironia e urgenza, visione e responsabilità, invitando il pubblico a guardare oltre l'apparenza e a ripensare il proprio rapporto con il pianeta.

L'inaugurazione sarà accompagnata dalla sfilata "Women & Nature", con la partecipazione di artiste/stiliste italiane - Giuliana Balbi, Luisa Fortuny & MariaSofia Segato, Qing Yue - la Scuola di Moda di Ebensee, Gabriele Scheutz, Pro Mente e una designer austriaca di 12 anni. —

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Lo spettacolo era stato modificato dopo l'intervento di Netflix. Il presidente del Politeama Granbassi: «Noi parte lesa»

Piccoli fans del K-Pop delusi dallo show I genitori chiedono il rimborso al Rossetti

IL CASO

Laura Tonero

La delusione di tante piccole spettatrici davanti allo spettacolo “K-Pop – Il concerto tributo” andato in scena lo scorso sabato è stata tale che ora le loro mamme e i loro papà bussano alle porte del Rossetti per chiedere il rimborso del biglietto. Il Politeama però, va subito chiarito, è a sua volta parte lesa in questa vicenda, visto che non ha avuto ruolo nella produzione, ma ha semplicemente ospitato quello show, siglando un contratto con la Entertainment srl che distribuiva lo spettacolo per conto della Ticket Mas srl.

Nelle ultime ore, complice un tam tam nelle chat dei genitori e su alcune pagine social, nella casella mail del Rossetti si stanno moltiplicando le proteste di quanti hanno accompagnato i figli a vedere lo spettacolo. Che «evidenziava una difformità sostanziale tra il servizio promesso e quello reso», indicano nella lettera

che, copia-incolla, cambiando i nominativi e il numero dei biglietti acquistati, stanno inviando al teatro.

Le antenne dei genitori si erano alzate già prima che lo spettacolo andasse in scena. Ad insospettirli era stata prima la momentanea cancellazione dello spettacolo. Poi il cambio di titolo e di locandina, quando però i biglietti erano già stati ben che acquistati. Quelle modifiche in corsa sono state imposte da Netflix, che aveva avuto qualcosa da ridire per quello spettacolo che, senza autorizzazione, si ispirava un po' troppo al film di animazione “K-Pop Demon Hunters”, il più visto di sempre, appunto, su Netflix.

I genitori, che in rete avevano dato un'occhiata alle immagini dello spettacolo andato in scena prima che Netflix intervenisse, qualche piccola modifica se l'aspettavano, ma non sostanziale. È bene ricordare che stiamo parlando di piccoli spettatori, che vivono di magia, che da giorni erano in fibrillazione in attesa di vedere in teatro le tre guerriere, le loro tre eroine, in carne ed ossa. Invece, ricordando che



Un momento dello spettacolo dello scorso sabato al Rossetti FOTO MASSIMO SILVANO

si trattava di un tributo, le tre protagoniste del film sono state sì rappresentate sul palco del Rossetti – abituato a eventi di portata internazionale – ma, piccolo dettaglio che più di altri fa capire perché molti dei piccoli spettatori siano usciti perplessi, invece di avere treccia viola, chioma corallo, codini nero-blu come nel

film, indossavano delle parucche a caschetto color bianco. Tanto che alcune bambine chiedevano ai loro genitori “quando si trasformano?”.

Lo spettacolo era, indicano i genitori nella lettera, «privo di scenografie tecnologiche e pannelli led, privo di effetti immersivi, con costumi ordinari e non riconducibili a una

produzione strutturata, privo di una coerente componente narrativa o tematica, con performance artistiche e tecniche di livello nettamente inferiore rispetto a quanto prospettato». A loro dire si ravvisano: «pratica commerciale ingannevole; omissione di informazioni rilevanti; difformità del servizio rispetto a

quanto contrattualmente promesso».

Per questo chiedono il rimborso integrale delle somme versate per l'acquisto dei biglietti che in platea costavano intorno ai 50 euro a persona, bimbi inclusi ovviamente.

«In difetto di riscontro scritto entro 10 giorni dal ricevimento della presente – si precisa nella lettera – ci si riserva di adire le competenti associazioni dei consumatori e le autorità preposte alla tutela del consumatore, nonché di valutare ulteriori azioni a tutela dei propri diritti».

Il Rossetti, attraverso il suo presidente Francesco Granbassi, sebbene non si tratti di una sua produzione e, come detto il teatro sia a sua volta stato danneggiato, ci mette la faccia: «Ci tengo molto al rapporto trasparente che c'è tra il Rossetti e il proprio pubblico. Porta gli spettacoli più belli che si possano vedere in Italia e quindi ci assumiamo anche la responsabilità di averne portato uno che ha deluso una parte del pubblico». Tra le mail arrivate al teatro sembra ve ne siano anche alcune che invece si complimentano per lo show.

«Risponderemo nel merito a quanti ci stanno scrivendo – così Granbassi – però chiaramente ci riteniamo anche noi parte lesa, perché ci siamo fidati di un produttore affermato che ci aveva garantito la qualità dello spettacolo, ma che evidentemente non ha lavorato al meglio delle sue capacità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LE OPERAZIONE PER CAPIRE L'ENTITÀ DEL DANNO

Casa esplosa in via Baiamonti Sopralluogo e via le macerie

Maria Elena Pattaro

Le macerie della violentissima esplosione di via Baiamonti verranno rimosse entro oggi. E sempre nella giornata di oggi è previsto il sopralluogo dei tecnici all'interno della palazzina al civico 16, danneggiata dallo scoppio avvenuto il giorno di Pasqua. A breve si attendono anche le dimissioni dall'ospedale della donna di 56 anni rimasta ferita e lievemente intossicata dal monossido di carbonio. La signora, che si trovava in un degli appartamenti ac-

canto a quello esploso, era stata ricoverata a Cattinara subito dopo il fatto e tenuta sotto osservazione.

Alla ricognizione di oggi parteciperanno i tecnici designati dal condominio, il perito dell'assicurazione e l'impresa incaricata dei lavori di messa in sicurezza. L'obiettivo è duplice. Innanzitutto di individuare gli interventi necessari a rimettere in sicurezza lo stabile così da permettere alle 22 persone sfollate di rientrare quanto prima. E poi fare una prima stima dei danni, che si

preannunciano ingenti.

L'appartamento esploso al quinto piano è completamente distrutto: la deflagrazione e l'incendio lo hanno devastato e gran parte della facciata esterna è crollata sulla strada sottostante. Gravi i danni provocati, stando a quanto trape-la, anche ai due alloggi adiacenti. Il danno è coperto dall'assicurazione, come aveva tenuto a precisare l'amministrazione condominiale, mettendo in guardia da false raccolte fondi e iniziative pseudo-solidali che potrebbero in



Gli infissi e il materiale ammassato dopo il crollo FOTO SILVANO

realtà nascondere una truffa. «Ci dissociamo da qualsiasi colletta – ribadisce l'amministratore –. Abbiamo già aperto la pratica del sinistro: l'assicurazione interverrà a risarcire i

danni». L'amministratore di condominio dello stabile dove all'ora di pranzo di domenica è esploso un appartamento dell'ultimo piano lo dice a chiare lettere e lo precisa anche per

mettere in guardia da false raccolte fondi.

Proseguono intanto le indagini del Nucleo di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco sulle cause dell'evento. La pista più accreditata, al momento, sembra essere quella di una fuga di gas. Nei giorni scorsi gli investigatori hanno acquisito i documenti relativi agli impianti dello stabile per verificarne la conformità alle norme. «Ci eravamo preparati una piadina, poi abbiamo sistemato un po' e siamo usciti con i cani... quando siamo tornati abbiamo trovato tutto distrutto», avevano raccontato un ragazzo di origini pachistane e la sua compagna, triestina. La coppia – ospite di un 40enne triestino che ha in affitto l'alloggio da un'altra persona – occupava l'appartamento devastato il giorno di Pasqua.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI IMPUTATI PADRE E FIGLIA TRIESTINI

Fondi europei milionari spariti Condanne per oltre undici anni

Un crac da milioni di euro costruito su progetti fantasma e finanziamenti europei dissipati in spese personali, incluse le competenze per una badante privata. Si chiude con una serie di pesanti condanne il processo davanti tribunale di Padova sul fallimento del “Consorzio 906”, la società a responsabilità limitata che, sulla carta, avrebbe dovuto rivoluzionare il trasporto strategico del gas liquido in Italia. Un'opera-

zione che si è rivelata un colossale castello di carte, colato a picco nel giugno 2021 lasciando uno stato passivo di oltre 7 milioni di euro.

I giudici di primo grado hanno inflitto 6 anni e 2 mesi di carcere a Evelin Zubin, 52 anni, triestina, ritenuta l'amministratrice di fatto e mente della gestione societaria; 4 anni e un mese al padre, l'ottantenne Giorgio Zubin, nelle vesti di amministratore unico e presi-

dente del Cda; disposte anche la confisca di 1.979.318 euro, tra disponibilità liquide e beni di valore equivalente, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni. Condannato a un anno e otto mesi (con pena sospesa) anche Roberto Taroni, 61 anni, direttore commerciale del consorzio, mentre per tutti sono scattate le sanzioni accessorie previste dalla legge fallimentare. Il verdetto accoglie quasi in-

tegralmente le richieste dell'Eppo (European Public Prosecutor's Office), la Procura europea con sede a Venezia, rappresentata in aula dalla pm Donata Costa.

Procura – organo indipendente dell'Ue, competente per i reati che danneggiano gli interessi finanziari dell'Unione – che ha coordinato l'inchiesta delle Fiamme Gialle scoprendo un sistema di distrazione sistematica di fondi pubblici. Anche il conto dei risarcimenti è pesantissimo: gli Zubin sono stati condannati a versare 4 milioni e mezzo di euro alla curatela fallimentare del Consorzio e 1.979.318 euro al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La ricostruzione della vicenda parte da un piano ambizio-

so mai attuato. Il Consorzio 906, con sede legale a Roma ma centro operativo a Padova in via della Navigazione Interna, era stato costituito per realizzare otto stazioni di rifornimento di gas naturale liquefatto su tutto il territorio nazionale attraverso le società “Gainn 4 Med” e “Gainn 4 Mid”. Il pro-

**Secondo l'accusa
contributi usati
anche per pagare
una badante**

getto prevedeva in principio la realizzazione di un deposito costiero a Oristano e di una “bunkerina”, una nave specializzata nel trasporto del carbu-

rante. Per questo obiettivo strategico, aveva ottenuto finanziamenti pubblici per complessivi 6.351.088 euro nell'ambito del programma europeo “Connecting Europe Facility” (Cef), erogati tra il 2016 e il 2019.

Tuttavia, secondo quanto messo in luce dall'Eppo, la struttura era totalmente «priva di conoscenze tecniche, di personale idoneo e di una reale organizzazione imprenditoriale». Nonostante l'arrivo dei milioni, nulla è stato costruito. L'inerzia è stata tale da spingere l'agenzia europea Cinea (Agenzia esecutiva per il clima, le infrastrutture e l'ambiente) a intervenire per contestare la mancata attuazione dei piani.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto di ritrovo della Run Society è l'ingresso di Porto Vecchio. Da qui si parte per la corsa in compagnia, ma l'obiettivo è la socializzazione

Conta più di 200 iscritti la Run Society che promuove attività fisica e convivialità. L'antico scalo è una delle location preferite

La corsa in compagnia degli universitari dà slancio alla rinascita di Porto Vecchio

IL FENOMENO

Giulia Basso

Si danno appuntamento all'ingresso del Porto Vecchio o sul lungomare di Barcola. Scarpe da corsa, niente pettorina, niente cronometro. Si corre, si chiacchiera, si suda un po' e, alla fine, si celebra la fatica con un aperitivo. In meno di un anno la Run Society Trieste (www.runsocietyts.it) è di-

ventata una delle realtà più vivaci del panorama sportivo cittadino.

Tutto è cominciato nell'estate del 2025, dall'intuizione di Erik Pavia e Gianluca Polancec, due studenti universitari: la corsa, si sono detti, è un ottimo pretesto per stare insieme. Il format inaugurale si chiama ancora così, con la sua irresistibile leggerezza: *Easy Run, Easy Gelatino*. Una corsetta, un gelato, e il gioco è fatto. Zero quote di iscrizione, zero requisiti, zero giudizi.

L'unica cosa richiesta è l'entusiasmo. Trieste, con la sua anima universitaria e internazionale, si è rivelata il terreno ideale per un progetto simile. Il club conta oggi oltre 200 iscritti alla community, con una presenza costante di quaranta-cinque persone a ogni appuntamento: un mix quasi paritario di uomini e donne, per lo più tra i venti e i trent'anni. Tra loro ci sono studenti italiani e stranieri, ricercatori, professionisti di diversi settori. «Gli stu-

denti e i ricercatori stranieri sono abituati a run club strutturati in modo simile e nel nostro gruppo trovano qualcosa di familiare», racconta Luca Lissandron, entrato nella Run Society subito dopo i fondatori e diventato una delle anime comunicative del club. Una vocazione internazionale che il club vuole rendere ancora più esplicita: tra i progetti in cantiere c'è un'International Run per gli studenti Erasmus, in collaborazione con Esn, rete in cui Luca ha

militato per tanti anni. E per chi vuole spingersi oltre, con la primavera è arrivato il salto di qualità: la preparazione per la mezza maratona.

Run Society ha stretto una collaborazione con Trieste Atletica e con gli organizzatori della Trieste Spring Run – la manifestazione podistica che il 3 maggio animerà la città – per lanciare il programma Road to 21K: un percorso di preparazione gratuito, strutturato e tenuto da tec-

nici specializzati, pensato per chiunque voglia cimentarsi con la mezza maratona. Due sessioni a settimana, lunedì e venerdì alle 19.30, in Porto Vecchio. Tabelle di allenamento, incontri tematici e persino una maglietta con i loghi di entrambe le realtà.

«Ad accomunarci sono gli stessi valori», spiega Lissandron. «Condivisione, benessere, stile di vita sano: questi sono i pilastri sia nostri che di Trieste Atletica». Parole che risuonano con la sua professione: nella vita Luca è tecnologo della riabilitazione, e l'attenzione alla prevenzione per lui non è qualcosa di astratto ma una competenza quotidiana. Una mezza maratona, ricorda, non si improvvisa: ventuno chilometri sono alla portata di molti, ma solo se ci si arriva preparati. Il Road to 21K è nato anche per questo – per evitare che l'entusiasmo si trasformi in infortunio.

La vigilia della gara, il 2 maggio, è in programma anche una ShakeOut Run: una corsa leggera per sciogliere le gambe e arrivare insieme al grande giorno. Run Society Trieste resta fedele alla sua doppia velocità: il lunedì si suda sul serio, il giovedì si corre e si brinda. Due anime che non si contraddicono, ma si alimentano a vicenda. Come la città che le ospita: seria e conviviale, scientifica e mediterranea, sempre in movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI

Tra oceani e pinguini nel ricordo di Marco

MareDireFare costruisce attorno alla mostra un percorso di incontri che muove dalla curiosità verso la consapevolezza, accompagnando il pubblico sempre più in profondità. Si comincia lunedì 13 aprile alle 17.30 al Caffè San Marco con i ricercatori di Ogs Nesim Douss, Gilda Savonitto e Simona Retelletti Brogi: campagne oceanografiche, strumenti, imprevisti e il dietro le quinte di una scienza che si fa in mare aperto.

Giovedì 16 aprile alle 18.30 al Museo Civico di Storia Naturale un appuntamento dedicato al pinguino africano, specie in pericolo critico, con un omaggio speciale a Marco, il pinguino simbolo di Trieste.

Lunedì 20 aprile alle 17.30, ancora al San Marco, Diego Borme di Ogs racconta il mare che cambia: granchio blu, ctenofori, vermocane, specie arrivate da lontano che stanno alterando la biodiversità mediterranea. Chiudono il ciclo mercoledì 22 aprile, al San Marco alle 17.30, i ricercatori Marco Reale e Milena Menna, con un viaggio tra dati e scenari futuri sul riscaldamento del Mediterraneo. Tutti gli incontri sono a ingresso libero.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione ieri mattina in Sala Veruda della mostra di Arte&Scienza dal titolo "Oltre il blu: i colori del mare" FOTO ANDREA LASORTE

Inaugurata l'iniziativa che, fino al 20 aprile, racconta l'universo marino tra scienza, arte e divulgazione nel 40° anno dalla nascita dell'Amp

Festival "MareDireFare" I colori del mondo acquatico nella mostra in Sala Veruda

LA MANIFESTAZIONE

Un'immagine che Maurizio Spoto, direttore dell'Area Marina Protetta di Miramare, porta sempre con sé quando parla di oceani: un sacchetto della spazzatura abbandonato per strada. «Se lo lascio

qui, tutti lo vedono. Se lo butto in mare, dopo due minuti non lo vede più nessuno». Quel mantello meraviglioso nasconde tutto: la vita, la bellezza, ma anche il degrado.

Imparare a guardare oltre la superficie è l'obiettivo di "MareDireFare", il Festival dell'Oceano che ha inaugurato la sesta edizione con l'apertura del-

la mostra di Arte&Scienza «Oltre il blu: i colori del mare» in Sala Veruda (passo Costanzi 2), visitabile fino al 20 aprile. Nato nel 2021 da un'idea di Ogs, l'Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, e del Wwf dell'Amp di Miramare, il festival ha scelto il colore come metafora conoscitiva. «Siamo abituati a pensare al

mare come un'immensa distesa blu», ha ricordato Paola Del Negro, direttrice generale di Ogs, «ma il blu è solo l'inizio». Sotto la superficie si dispiega il verde delle alghe, il nero degli abissi, il bianco dei ghiacci polari, la varietà multicolore delle creature costiere.

«Vorrei un mare un po' più verde», ha aggiunto Del Negro, presentandosi ironicamente con una giacca di quel colore, «soprattutto a livello costiero: più verde vuol dire più vita. Però non troppo, perché troppo verde porta all'eutrofizzazione. Come sempre il segreto è nel giusto equilibrio». E poi c'è il rosso, colore d'allarme, simbolo di microplastiche, specie aliene, ondate di calore. L'edizione 2026 coincide con i quarant'anni dell'Amp Miramare, prima riserva marina italiana. «Sono quarant'anni che parliamo di sostenibilità del mare», ha ricordato Spoto, «e MareDireFa-

re è il modo migliore per celebrarli». Al fianco degli organizzatori il Comune, con l'assessore alle Politiche educative Maurizio De Blasio.

Sono 24 le illustrazioni in mostra, realizzate da sei artisti selezionati con un concorso nazionale: Anita Barghigiani, Giovanni de Flego, Giulia Sgrò, Johanna Montesano, Martina Vittoria Ragozzino, Valentina Stecchi. La pittura digitale di Barghigiani trasforma le "tegnùe" dell'Adriatico in paesaggi quasi caraibici; Stecchi dipinge una macchia di petrolio che vira dal nero al rosso del rame ossidato, spettacolo terrificante e ipnotico insieme; Sgrò racconta le specie aliene ponendo una domanda scomoda: chi è davvero l'alieno, se è l'uomo a trasportarle da un ecosistema all'altro?

A completare la mostra, un'installazione tessile dell'associazione Pic Knit Art Café: cordoncini intrecciati a mano e frammenti di plastica di recupero cascano come alghe sospese, ricomponendo onde, spuma e inquinamento. Ieri sera il primo appuntamento del festival ha avuto come protagonisti i nudibranchi, coloratissime lumache di mare, celebrati in una pubblicazione dell'Amp. Il programma prosegue fino al 22 aprile: incontri, proiezioni, aperitivi scientifici. Appuntamento clou venerdì 17 al Cinema Ariston col documentario del National Geographic "I segreti dell'Oceano con David Attenborough", introdotto dal dialogo sulle specie mediterranee più minacciate. La mostra è aperta tutti i giorni (10-13 e 16-20), con visite guidate di Wwf Young Fvg nel weekend. I dettagli su www.maredirefare.it. —

G.B.

PROSECCO

Solo otto iscritti alla Venezian «Nessuna deroga per la classe»

I parametri per istituire la prima alla primaria è fissata dallo Stato in 15 alunni
La Regione scrive ai genitori: «Parleremo con l'Istituto comprensivo Altipiano»



L'edificio che ospita la scuola Venezian nella frazione di Prosecco FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Si riducono ogni giorno di più le speranze di poter formare una classe prima alla scuola primaria “Venezian” di Prosecco, all'inizio del prossimo anno scolastico. Agli 8 bambini iscritti finora non se ne stanno aggiungendo altri, nonostante l'accorato appello formulato in tal senso dalle famiglie. La legge stabilisce che il numero minimo per poter allestire una classe è di 15 elementi e che si può scendere a 10, ma solo nelle aree di montagna, nelle piccole isole e nelle zone disagiate, cioè in situazioni nelle quali è impossibile inserire Prosecco. E quindi inevitabile il trasferimento degli otto in una delle scuole primarie di Opicina, con tutti i disagi che questo comporterà per le loro famiglie.

I genitori si erano rivolti con una lettera all'assessore regionale Alessia Rosolen, la quale ha fra le proprie

competenze anche quella sull'Istruzione. La risposta dell'esponente della giunta Fedriga è molto chiara. «Per la giunta regionale – scrive Rosolen – l'istruzione riveste grande importanza, ma l'esecutivo non ha una specifica competenza nella formazione delle classi e nell'assegnazione dell'organico docenti. Tali competenze sono infatti in capo allo Stato, che le esercita attraverso gli Uffici scolastici regionali, quali presidi territoriali del ministero dell'Istruzione e, in particolare, la formazione delle classi avviene in base alla normativa in vigore, nello specifico in base a quanto contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica numero 81 del 2009, che fissa un limite minimo e un limite massimo di alunni per classe».

E aggiunge: «In tale documento – prosegue Rosolen – sono sì previste deroghe, ma solo in presenza di piccole

isole, territori montani o minoranze linguistiche e comunque il numero di iscritti da voi indicato è inferiore anche a quello che riguarda eventuali eccezioni alla regola».

Poi l'assessore regionale amplia il ragionamento: «Fin qui il regolamento ministeriale – sostiene – poi subentra una riflessione complessiva, che deve tenere conto delle peculiarità del singolo territorio, come puntualmente descritto nella vostra segnalazione. In particolare, Prosecco si trova a gestire la compresenza di due ordinamenti scolastici, uno italiano e l'altro sloveno, i quali, ancorché con discipline derivanti da regole diverse per la formazione delle classi, insistono sul medesimo territorio. Ciò premesso, nella consapevolezza da un lato delle difficoltà dell'Ufficio scolastico regionale, che si trova a fare i conti con un contingente organico sem-

pre più ridotto, dall'altro delle ragionevoli istanze del territorio, sarà mia cura contattare il direttore di detto Ufficio e il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Altipiano di Trieste, per cercare di trovare insieme, per quanto possibile, una soluzione che possa temperare al meglio le diverse esigenze».

Nel loro appello, i genitori dei bambini della “Venezian” avevano anche evidenziato come «per l'anno scolastico 2027/2028 si prevede un incremento naturale dei bambini iscritti», sottolineando in questa maniera che la deroga per quest'anno avrebbe il carattere dell'unicità, e aggiungendo inoltre che «la mancata attivazione della classe prima rischierebbe di provocare un effetto a catena, con possibi-

**L'assessore Rosolen:
«Serve una riflessione
sulla peculiarità
dell'intero territorio»**

le ridimensionamento degli altri ordini scolastici». I genitori avevano anche rimarcato il fatto che «Prosecco ha meno alternative scolastiche immediate rispetto ad altre zone» e che «la perdita della classe prima avrebbe un impatto significativo, considerando anche la posizione strategica del territorio per famiglie e lavoratori della zona. Mantenere una rete scolastica diffusa e inclusiva – avevano concluso – è fattore fondamentale per l'equilibrio del territorio. Invitiamo perciò le istituzioni competenti a considerare le specificità locali e a evitare decisioni che possano compromettere la presenza scolastica». Ma i numeri sono troppo bassi. ... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESSILLO DELLA SERENISSIMA



Leone di San Marco presente a Muggia, ce n'è più di uno

Leone di San Marco il 25 aprile a Muggia Diffide e polemiche

Luigi Putignano / MUGGIA

Si avvicina il 25 aprile e a Muggia torna la questione legata alla celebrazione di San Marco, istituita come ricorrenza dal Comune dopo la consegna, da parte del Consiglio regionale del Veneto nel 2023, della bandiera della Serenissima e la concomitante festa nazionale della Liberazione. Polemiche che si sono consumate negli anni scorsi. Quest'anno l'ex sindaco negli anni Ottanta di Muggia Jacopo Rothenaisler (all'epoca si chiamava Rossini), ha diffidato il Comune dall'espore, nella giornata del 25 aprile, sulla facciata del Municipio, altre bandiere oltre alle quattro istituzionali (italiana, europea, del Friuli Venezia Giulia e di Muggia).

«Il 25 aprile – spiega Rothenaisler – si commemora la liberazione d'Italia, a coronamento della resistenza italiana. L'ufficio del Cerimoniale di Stato della presidenza del Consiglio dei ministri ricorda che sugli edifici pubblici istituzionali possono essere esposte bandiere pubbliche istituzionali». Rothenaisler, inoltre, ha specificato che «il legame storico di Muggia con la Serenissima non può essere usato per modificare, nascondere, sminuire il significato della Festa della Liberazione per la comunità muggesana» e che «l'esposizione del-

la bandiera della Serenissima sulla facciata del Municipio non rispetta il significato della festività sancita con legge della Repubblica».

E quindi arrivata la risposta del primo cittadino muggesano: «Ogni anno mi ritrovo in piazza davanti ai cittadini per celebrare la Festa della Liberazione, con discorsi che vengono puntualmente conditi e disturbati dai mugugni e dagli ululati di Rothenaisler appunto, che evidentemente non rispetta chi ha opinioni politiche diverse rispetto alle sue. Per quanto riguarda l'esposizione della bandiera della Serenissima Repubblica di Venezia è bene che il “signor contestatutto” si ripassi la storia, perché forse non lo sa che Muggia è dal 1420 che si è dedicata a Venezia: un'appartenenza plurisecolare per la quale ritengo doveroso che Muggia celebri, ogni anno, la ricorrenza issando appunto la bandiera della Serenissima, per una settimana, in una posizione non affiancata alle bandiere istituzionali previste per legge. In questo scenario, il “signor contestatutto” arriva invece addirittura a diffidarmi dal farlo, iniziativa che ha zero valore, non suffragata dalla normativa che, anzi, permette l'esposizione di vessilli, purché non vicini alle bandiere istituzionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A PARTIRE DALLE 9.30

Prove di gestione attiva della landa carsica a San Giovanni di Duino

DUINO AURISINA

Una dimostrazione pratica di gestione attiva della landa carsica è in programma stamattina, a partire dalle 9.30, nella zona di San Giovanni di Duino. Inserito nell'ambito del progetto Interreg VI-A Italia-Slovenia Kras4Us, l'appuntamento vedrà la partecipazione dei partner transfrontalieri Gal Carso, Uni-



La chiesa di San Giovanni in Tuba

versità del Litorale di Isola, Il Parco delle grotte di San Canzian, la Società slovena per l'osservazione e lo studio degli uccelli, oltre a rappresentanti istituzionali, tecnici ed esponenti del territorio.

La dimostrazione rappresenterà un momento operativo e dimostrativo rivolto alla conservazione degli habitat aperti del Carso, perciò l'invito a partecipare è stato rivolto anche alla Direzione centrale delle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e del Servizio Biodiversità della Regione, alla Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Direzione foreste del Corpo forestale regionale, all'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia e alle Stazioni forestali di Duino e Trie-

ste, ad agricoltori, allevatori e produttori del Carso.

Ad aprire la mattinata sarà l'intervento del direttore del Gal Carso, Aleš Pernarčič, che presenterà il progetto Kras4Us e le attività già avviate nell'area, tra cui l'installazione di recinzioni elettriche per favorire la gestione tramite pascolo in zone a rischio incendio. Le conclusioni saranno affidate a Sara Zupan, project leader del progetto. Le attività in campo comprenderanno operazioni su piccola scala di pulizia della landa carsica dallo scotano, gestione selettiva della vegetazione arbustiva e realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Nuova sede del 118 nel palazzo Millo

MUGGIA

Da qualche settimana il 118 può contare su una nuova sede a Muggia, in un ambiente all'interno del palazzo Millo del Comune di piazza della Repubblica. Non essendo più fruibile il fabbricato di largo Caduti, il presidio rischiava di dover lasciare Muggia. Ora invece il personale ha a disposizione una sala funzionale, a pochi metri dall'ambulanza che si trova tra la palaz-

zina comunale e la sede di Asugi. «L'allarme ambulanza – dice il sindaco Polidori – è scattato quando l'Asugi prima e il 118 poi, con il responsabile Peratoner, ci hanno informato che per i lavori di ristrutturazione del distretto, per far spazio alla Casa di Comunità, l'alloggiamento del personale dell'ambulanza sarebbe stato sacrificato. Il problema è stato risolto». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consegnati i trofei e i premi fotografici del Carnevale di Trieste

I trofei al posto delle maschere. Nella sala del Consiglio comunale di Trieste alla presenza dell'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi, e del presidente dell'aula, Francesco Di Paola Panteca, si è svolta la cerimonia di premiazione del Carnevale di Trieste 2026 organizzato dal Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino.

Il presidente del Consiglio comunale, Francesco Di Paola Panteca, ha inaugurato la cerimonia portando i suoi saluti, ringraziando gli organizzatori, i sostenitori e i partecipanti del Carnevale cittadino, adulti e bambini. «Sotto la nuova presidenza del Carnevale di Trieste quest'anno è stato svolto un lavoro straordi-

nario che non si è limitato a confermare il successo delle edizioni precedenti - ha dichiarato l'assessore Rossi -. Grazie anche all'aiuto delle Istituzioni pubbliche, l'apparato organizzativo si è dimostrato al di là di qualsiasi aspettativa, con una sfilata riuscitissima. A nome dell'amministrazione comunale mi congratulo con i premiati e porgo agli organizzatori un augurio di continuità nella tradizione del Carnevale triestino».

Erano presenti alla cerimonia in Municipio inoltre l'assessore regionale Pierpaolo Roberti; il consigliere comunale Stefano Bernobich; la presidente, Alessandra Orlich, e il presidente onorario, Roberto De Gioia, del Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadi-

no; i rappresentanti dei rioni, i gruppi mascherati, maschere singole e coppie partecipanti.

L'assessore Rossi ha premiato personalmente i vincitori del Palio dei Rioni 2026: al primo posto il rione di Cittavecchia-San Giusto (tema Atlantide); al secondo il rione di Servola (tema Cerchi, sfere e pois); al terzo il rione di San Giacomo (tema Revolución mexicana). Seguono nella classifica i rioni di Roiano (quarto posto), Borgo San Sergio (quinto), Valmaura (sesto) e Barriera Vecchia (settimo). Sono state premiate inoltre tutte le maschere vincitrici: nei documenti in allegato le classifiche dettagliate nelle categorie singoli, coppie e gruppi mascherati, ulteriormente suddivise tra adulti e bambini, con

indicazione del rione di appartenenza laddove disponibile.

Nell'occasione sono stati premiati anche i vincitori del concorso fotografico dedicato agli appassionati di fotografia non professionisti lanciato dal Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino in collaborazione con Foto Mauro. Tutti, infatti, potevano partecipare gratuitamente inviando al Comitato le immagini scattate durante la sfilata del Martedì grasso.

Tre le categorie in gara per la miglior foto: maschera, csrro allegorico e gruppo mascherato. Di seguito la classifica del concorso fotografico del Carnevale di Trieste 2026. Categoria maschera: Roberto Furlan, Gianpietro Pelos, Elisa Za-



non, Marina Cornachi, Simonetta Germani e Paolo Guidoboni (menzione). Categoria carro allegorico: Giorgio Rossi, Annalisa Mauro, Giuliana Marega, Davide Bontà, Alessia Velich e Fulvio Innocenti (men-

LE LETTERE

**Giustizia
Polizia Penitenziaria
e diritti dei detenuti**

In occasione dell'anniversario della costituzione del Corpo della Polizia Penitenziaria il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha colto l'occasione per sottolineare «il senso del dovere, la consapevolezza del delicato ruolo affidato e la lealtà nei confronti delle istituzioni» che caratterizzano l'opera della Polizia Penitenziaria, il cui compito è tutelare i diritti e la dignità delle persone detenute in un'ottica di funzione rieducativa della pena.

Trattasi di un compito particolarmente complesso, reso ancora più gravoso dalle difficili condizioni in cui versano gli istituti carcerari e dalle tensioni che ne derivano, tensioni che, se non intercettate per tempo, sfociano in vere e proprie rivolte, come è successo due anni fa nella Casa Circondariale di Trieste.

Il quadro disegnato dal presidente della Repubblica rappresenta perfettamente la realtà che viene vissuta anche nella Casa Circondariale di Trieste: da una parte grandi responsabilità, dall'altra condizioni di lavoro estremamente difficili anche a causa delle condizioni di sovraffollamento (150 posti regolamentari, ridotti sulla carta a 125 causa lavori di ristrutturazione, ma le presenze ad oggi sono attestate in 240 persone detenute!) sia per le condizioni strutturali dell'Istituto e per la carenza di personale (l'organico della polizia penitenziaria operante nella Casa Circondariale dovrebbe essere di 149 unità, ma le presenze effettive in istituto sono di 115 unità).

Spiega l'avvocato Elisabetta Burla, garante comunale dei diritti dei detenuti: «L'elevato numero di detenuti e la grave carenza di personale impedisce un'adeguata presa in carico e il monitoraggio dei nuovi giunti. Complicato, se non impossibile, destinare spazi per l'isolamento giudiziario - disciplinare - sanitario (di recente è stato registrato almeno un caso di tubercolosi). Spazi ridotti e assenza di personale rendono complicato assolvere al mandato costituzionale; difficile organizzare e realizzare i corsi».

A ciò si aggiungano i pianti in ospedale o in casa di cura: ogni piantona-

mento in ospedale prevede l'impiego di 8 persone che si alternano nei turni sulle 24 ore: sono risorse sottratte alla necessaria presenza in Istituto. Sono poi necessari gli accompagnamenti delle persone detenute in ospedale per le visite mediche prescritte (due poliziotti penitenziari per detenuto) e l'accompagnamento alle udienze.

Con una tale carenza di organico, che costringe la Polizia Penitenziaria a straordinari su straordinari, con un burn out assicurato, in luoghi saturi di un sovraffollamento che è di per sé condizione degradante, inutile dire che la pena così proposta non solo non ha nulla di rieducativo per i detenuti, ma diventa una pena anche per chi lì dentro lavora.

Giovanna A. de'Manzano
avvocato

**Lavori pubblici
I marciapiedi
della giunta**

Pur essendo critico verso la giunta comunale di Roberto Dipiazza (in particolare sul tema della cabinovia e sulla situazione del traffico e dei parcheggi in città), devo ammettere che qualcosa mi ha colpito positivamente e ciò, mi dicono per merito dell'assessore Michele Babuder.

I marciapiedi della zona di San Vito che frequento di più, i quali si trovavano da anni in condizioni pessime, sono stati quasi tutti asfaltati. Mi riferisco alla parte alta di via Ciamician, alla parte iniziale di viale Terza Armata, a largo Papa Giovanni e alla via Santi Martiri fino alla Chiesa di piazza Hortis. Certo molto su questo fronte resta ancora da fare, ma un segnale è stato dato. Sempre in quella zona segnalo la Scala dei Fabbri che sbuca in Piazza Cornelia Romana, ebbene sia la scala che la piazza avrebbero bisogno di un intervento di manutenzione.

Franco Iamnik

**Regole
L'imposta Iliia
sulle seconde case**

Non tutti sanno (o forse pochi e io tra questi da poco tempo) che esiste una legge che prevede per le prime "secondo case", date in comodato d'uso o in affitto, l'Iliia (Imposta locale immobiliare autonoma) ridotta e cumulabile, se ne ricorrono i presupposti, con altre agevolazioni previste dalla legge o dai regolamenti Comunali. Per averne diritto, anche per l'anno 2025, bisogna farne richiesta solo online sul sito informatico predisposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina "Come presentare la comunicazione per la prima seconda casa" entro il 30 giugno 2026".

Ferruccio Diminich

**Suicidio assistito
Le pronunce
della Consulta**

La Corte costituzionale (con sentenza che tutti possono leggere digitando su un motore di ricerca "testo della sentenza della Corte costituzionale 242/2019) ha dichiarato l'illegittimità parziale dell'articolo 580 del codice penale (istigazione o aiuto al suicidio), rendendo non più punibile chi agevola il proposito di suicidio di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno, affetto da patologia irreversibile e sofferenze intollerabili, se capace di intendere e volere.

Ora, le pronunce della Consulta hanno lo stesso valore che ha una legge e vincola-

no tutti i giudici chiamati a decidere su casi del genere, anche se poi la sentenza vale solo per il caso singolo e non per tutti.

La segnalazione pubblicata dal Piccolo il 7 aprile suggerisce che, quando uno si trova in simili condizioni e chiedesse all'autorità sanitaria l'autorizzazione al suicidio, questa potrebbe rispondere che, non essendoci una legge al riguardo, non ha neanche un limite temporale entro cui prendere la decisione, o che di fronte a due diritti di pari grado (vita e dignità) non può decidere perché entrambi vanno tutelati insieme e solo il parlamento ha il potere di "trattare in via esclusiva questa delicata materia", mentre il giudice dovrebbe "restare al suo posto" senza avere alcun potere d'intervenire per non "espandere con invasioni di campo" le sue competenze oltre i limiti costituzionali.

Invece, va ribadito che, se il giudice "per restare al suo posto" osasse sostenere che deve essere il parlamento a trattare in via esclusiva questa delicata materia, e non colmasse con la propria interpretazione eventuali vuoti legislativi, pronuncerebbe una sentenza illegittima e impugnabile. Lui stesso, poi, sarebbe passibile di

GLI AUGURI DI OGGI



CARLO
90 anni. Auguri ad un grande patriarca da tutta la progenie.



JARI
Tanti auguri per i tuoi 50 anni di vita. La tua famiglia.



PIERINA
Per i miei 89 anni, abbraccio chi mi vuol bene.



ANNAMARIA METON
Alla nostra mamma e assidua lettrice del giornale, tanti auguri di buon 81esimo compleanno dalla figlia Paola e da tutti i parenti.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 9/4/2026

BARI	38	32	49	34	21
CAGLIARI	77	90	3	60	62
FIRENZE	44	30	20	49	55
GENOVA	14	19	7	16	44
MILANO	68	50	81	41	90
NAPOLI	52	9	22	41	57
PALERMO	84	26	37	77	29
ROMA	43	81	52	82	89
TORINO	77	81	89	29	6
VENEZIA	57	41	29	53	2
NAZIONALE	25	33	37	45	43

SuperEnalotto

2-30-38-63-74-84

Jolly 19 Superstar 82

JACKPOT 147.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	46.027,21 €
Ai 391	4	479,78 €
Ai 16.590	3	34,03 €
Ai 293.887	2	5,96 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	47.978,00 €
Ai 90	3	3.403,00 €
Ai 1.111	2	100,00 €
Ai 8.305	1	10,00 €
Ai 19.932	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	9	14	19	26
30	32	38	41	43
44	49	50	52	57
68	77	81	84	90

Numero Oro 38 Doppio Oro 38-32



zione). Categoria gruppo mascherato: Daniele Marcrì, Stefano Marsi, Leonardo Pellegrin, Paola Rano-

vecchi, Ljuba Leghissa e Cristiana Batic (menzione). Le immagini selezionate saranno esposte in una

mostra fotografica dedicata al Carnevale nei mesi prossimi in una sala cittadina. I premi sono stati messi

a disposizione da Il Meridiano di Trieste e Gorizia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

procedimento disciplinare per violazione dei doveri propri della sua funzione. Infatti il giudice, chiamato in causa, ha sempre l’obbligo di intervenire e interpretare la normativa esistente alla luce della decisione della Consulta, che comunque gli ha fornito delle linee guida.

Se poi avverte che due diritti costituzionali entrano in conflitto, ha il compito – questo sì in via esclusiva – di individuare un punto di equilibrio, evitando che uno dei due prevalga in modo “tirannico” sull’altro. Ovviamente sempre motivando il tutto per iscritto, affinché la sua decisione non sia equiparabile a uno “spot”. Non è facile fare il giudice. Questa convinzione che il giudice esca dai suoi confini di competenza se non applica la vecchia legge, in attesa che il Parlamento faccia il suo dovere ed emani una nuova legge (anche il parlamento ha l’obbligo di tenere presenti i “paletti” fissati dalla Consulta), dimostra anche quant’era difficile districarsi, per il cittadino comune, nel recente referendum costituzionale sulla separazione delle carriere, dovendosi proprio discutere dei limiti dei rispettivi poteri.

Dario Culot

LA FOTO DEL GIORNO

Le oche di Montedoro a Pasquetta



“Anche le oche di Montedoro sono andate in gita per Pasquetta!”. Così descrive la lettrice Arianna Somma la sua foto che mostra un gruppo di oche in fila indiana muoversi nell’area di Montedoro a Muggia.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

VOLONTARIATO E TUTELA AMBIENTALE

Raccolta solidale per la famiglie e operazione di pulizia in mare: le iniziative del Lions a Sistiana

Ugo Salvini

Solidarietà e tutela dell’ambiente sono i valori che caratterizzeranno la mattinata di domani nella baia di Sistiana, nell’ambito di un’iniziativa promossa dal Lions club di Duino Aurisina, in occasione del Lions Day 2026.

L’associazione sta infatti promuovendo per la prima volta un’azione su scala nazionale a sostegno dell’infanzia. Fino a domenica, in tutta Italia i Lions organizzeranno raccolte straordinarie di beni di prima necessità per bambini fino ai sei anni, destinate alle

famiglie in difficoltà. L’iniziativa, promossa dal Consiglio dei Governatori, coinvolge tutti i 1.425 Club italiani in una mobilitazione capillare: nelle piazze e nei punti di raccolta attivati dai club, ma anche grazie al coinvolgimento di esercizi commerciali, farmacie e parafarmacie, sarà possibile donare alimenti, pannolini, abbigliamento e giocattoli.

In questo contesto il Lions Club Duino Aurisina, in collaborazione con Sistiana 89 e Murena Diving Club, importanti realtà sportive locali, impegnate nel mondo della vela

la prima e in quello delle attività subacquee la seconda, promuove una mattinata dedicata alla solidarietà e all’ambiente, aperta a tutta la cittadinanza. Dalle 9.30 alle 12.30 si svolgerà un’attività di pulizia dei fondali e del litorale, con il coinvolgimento di subacquei e volontari impegnati nella tutela dell’ambiente marino. Dalle 10 alle 12 i volontari si dedicheranno invece alla raccolta di beni per l’infanzia nella sede della Sistiana 89 (località Sistiana 74), dove sarà operativo uno spazio Lions, a sostegno delle famiglie in difficoltà.

I cittadini sono invitati a contribuire, donando prodotti per l’infanzia fino ai 6 anni, tra cui alimenti, pannolini, abbigliamento, giocattoli. Il materiale raccolto sarà destinato ad associazioni del territorio, che si occupano della distribuzione alle famiglie bisognose. I dati più recenti evidenziano una situazione sociale complessa: in Italia oltre cinque milioni di persone vivono in condizioni di povertà assoluta, tra cui circa 1,3 milioni di minori. Un contesto che rende ancora più urgente l’impegno concreto delle associazioni e dei cittadini. —

Riparte l’accademia dei caregiver



Un incontro della Caregiver Academy

Non è solo un corso, ma un punto di riferimento concreto per chi ogni giorno si prende cura di una persona con demenza, decadimento cognitivo o malattia di Alzheimer. Riparte lunedì 13 aprile a Trieste la (D) Caregiver Academy attività a cura della Fondazione Goffredo de Banfield, un percorso gratuito che negli anni si è affermato come un’iniziativa unica nel suo genere, capace di offrire competenze, supporto e orientamento a chi vive in prima linea l’esperienza di cura. Le iscrizioni sono già aperte per il nuovo ciclo di cinque incontri in presenza a Casa Viola (via Filzi 21/1) in orario dalle 17.30 alle 19, la prima “casa” in Italia dedicata ai caregiver, nata su ideazione della Fondazione triestina impegnata da oltre trentacinque anni accanto alle persone fragili.

È proprio da questa pluriennale esperienza che ha preso forma la (D) Caregiver Academy: un progetto distintivo che riconosce il ruolo fondamentale dei caregiver.

Si parte lunedì con “Alzheimer e altre demenze”, a cura di Antonella Deponte, per comprendere le differenze tra le diverse forme di demenza, i sintomi e la loro evoluzione, adottando uno sguardo centrato sulla persona. Il 20 aprile Barbara Fabro guiderà l’incontro dedicato alla comunicazione, offrendo strategie pratiche per relazionarsi in modo efficace anche quando il linguaggio cambia, imparando a entrare nel mondo della persona e valorizzarne le capacità residue. Il 27 aprile Rosanna Palmeri affronterà il tema dei sintomi

comportamentali e dei trattamenti non farmacologici, fornendo strumenti per gestire agitazione, ansia e altri disturbi attraverso approcci efficaci che affiancano e integrano le terapie.

Il 4 maggio, con Roberta Varasano, si entrerà nel merito dei bisogni assistenziali, con indicazioni pratiche sulla cura quotidiana per garantire il benessere di tutti. A chiudere il ciclo, l’11 maggio, sarà nuovamente Antonella Deponte con un incontro dedicato allo stress del caregiver: un momento fondamentale per riconoscere e gestire fatica, carico emotivo e fragilità, nella consapevolezza che prendersi cura di sé è parte integrante del prendersi cura degli altri. Si tratta di un percorso pensato per fornire strumenti concreti, ma anche per costruire una rete di supporto che renda più sostenibile il ruolo di cura, rafforzando sicurezza, consapevolezza e qualità della vita. Iscrizioni al numero 040.362766 o inviando una mail a casaviola@debanfield.it

Accanto alla formazione, la de Banfield rinnova anche il proprio impegno sul territorio nell’ambito della prevenzione: torna infatti nelle strade di Trieste il Pulmino Viola di “Metti in moto il cervello”, il servizio itinerante che porta informazione e consulenze gratuite con orario 9 - 12. Mercoledì 15 aprile appuntamento in Piazza tra i Rivi (Roiano), seguito dagli incontri del 22 aprile in Piazza Cavana e del 29 aprile in Via San Lazzaro. Info: www.debanfield.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Dalla distribuzione degli ambienti alla scelta dei materiali

Come progettare una casa bella e funzionale rispettando estetica, comfort e spazi moderni



PROGETTARE UNA CASA BELLA E FUNZIONALE SIGNIFICA PARTIRE DALLE ESIGENZE DI CHI LA ABITA, ORGANIZZANDO GLI SPAZI IN MODO RAZIONALE E VALORIZZANDO OGNI AMBIENTE. LUCE NATURALE, SCELTA DEI MATERIALI E COLORI CONTRIBUISCONO AL COMFORT ABITATIVO. SOLUZIONI SALVASPAZIO, TECNOLOGIA DOMESTICA ED EFFICIENZA ENERGETICA COMPLETANO IL PROGETTO, CREANDO UN'ABITAZIONE EQUILIBRATA CHE UNISCE ESTETICA, PRATICITÀ E QUALITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Progettare una casa bella e funzionale significa innanzitutto partire dalle abitudini di chi la abita. Ogni abitazione dovrebbe essere pensata come un organismo vivo, costruito intorno alle necessità quotidiane delle persone. Prima ancora di scegliere mobili o colori, è fondamentale definire come verranno utilizzati gli spazi. Una famiglia con bambini, ad esempio, avrà bisogno di ambienti flessibili e facilmente organizzabili, mentre una coppia potrebbe privilegiare zone living più ampie e ambienti dedicati al relax. La progettazione degli spazi interni parte quindi da una distribuzione razionale delle stanze, che favorisca una circolazione semplice e intuitiva. Corridoi troppo lunghi o ambienti poco utilizzati rappresentano spesso uno spreco di superficie. Al contrario, una casa ben progettata valorizza ogni metro quadrato disponibile. Le zone giorno

dovrebbero essere luminose e aperte, mentre le zone notte devono garantire privacy e tranquillità. Anche l'orientamento degli ambienti gioca un ruolo importante, perché la posizione rispetto alla luce naturale influisce sul comfort quotidiano e sui consumi energetici.

FUNZIONALITÀ E ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

La bellezza di una casa non dipende soltanto dall'estetica, ma soprattutto dalla capacità degli spazi di funzionare in modo efficace nella vita di tutti i giorni. Una progettazione intelligente tiene conto dell'organizzazione degli ambienti e delle attività che vi si svolgono. La cucina, ad esempio, deve essere progettata seguendo il principio del cosiddetto triangolo di lavoro, che collega frigorifero, lavello e piano cottura per rendere più fluide le operazioni quoti-

diane. Anche il soggiorno richiede una disposizione attenta degli arredi, capace di favorire la convivialità senza ostacolare i movimenti. La funzionalità passa inoltre attraverso soluzioni salvaspazio e mobili multifunzionali, sempre più diffusi soprattutto negli appartamenti urbani. Armadi a muro, pareti attrezzate e sistemi modulari permettono di sfruttare al meglio le superfici disponibili. La progettazione degli spazi di contenimento è un altro elemento essenziale per mantenere ordine e vivibilità. Una casa ben organizzata riduce il disordine visivo e rende gli ambienti più accoglienti. Anche i percorsi interni devono essere studiati con attenzione, evitando ostacoli e garantendo continuità tra le diverse aree della casa.

LUCE NATURALE, MATERIALI E COLORI PER IL COMFORT

La qualità di una casa dipende in larga parte dalla luce naturale e dalla scelta dei materiali. La progettazione degli ambienti dovrebbe sempre valorizzare l'ingresso della luce, perché una casa luminosa migliora il comfort abitativo e contribuisce al benessere psicologico delle persone. Finestre ampie, orientamento corretto degli spazi e soluzioni architettoniche che favoriscono la diffusione della luce sono elementi fondamentali. Anche i materiali giocano un ruolo decisivo nel definire l'atmosfera della casa. Il legno, ad esempio, trasmette calore e naturalezza, mentre materiali come vetro e metallo introducono un carattere più contemporaneo. La combinazione equilibrata di materiali diversi contribuisce a creare ambienti armoniosi e dinamici. I colori rappresentano un altro strumento importante nella progettazione degli interni. Tonalità

chiare aiutano ad ampliare visivamente gli spazi e a riflettere la luce, mentre colori più intensi possono essere utilizzati per caratterizzare alcune zone della casa. La scelta cromatica dovrebbe sempre tenere conto della funzione degli ambienti. Nelle camere da letto sono preferibili tonalità rilassanti, mentre negli spazi della socialità si possono utilizzare colori più energici. L'obiettivo è creare un equilibrio tra estetica e benessere.

TECNOLOGIA, SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ DELLA VITA DOMESTICA

La casa contemporanea integra sempre più spesso tecnologie capaci di migliorare la qualità della vita e ridurre i consumi energetici. Sistemi di domotica permettono di controllare illuminazione, temperatura e sicurezza attraverso dispositivi digitali, rendendo l'abitazione più efficiente e facile da gestire. An-

che gli elettrodomestici di nuova generazione contribuiscono a migliorare l'efficienza energetica della casa, riducendo l'impatto ambientale e i costi di gestione. La sostenibilità è infatti uno degli aspetti centrali nella progettazione delle abitazioni moderne. L'isolamento termico, la qualità degli infissi e l'utilizzo di materiali eco-compatibili permettono di migliorare il comfort interno e limitare la dispersione di energia. In molte nuove costruzioni vengono integrate soluzioni come pannelli fotovoltaici o sistemi di ventilazione controllata, che contribuiscono a rendere la casa più efficiente. Tuttavia la tecnologia deve sempre essere al servizio della vivibilità degli spazi. Una casa ben progettata riesce a coniugare innovazione, comfort e semplicità d'uso. Il risultato è un ambiente domestico capace di rispondere alle esigenze contemporanee senza rinunciare all'armonia degli spazi e alla

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.



Lavoro 100% Adriaker



prima dopo



OFFERTE FINO AL 50%
Detrazione fiscale

**RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA**

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
• PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

ADRIAKER



**VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE**

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

Un ambiente che deve adattarsi alle diverse fasi della crescita

Arredare la cameretta dei bambini tra sicurezza, crescita e stimoli creativi pensati per crescere

Arredare la cameretta dei bambini significa progettare un ambiente che accompagni le diverse fasi della crescita, dalla prima infanzia fino all'età scolare. Non si tratta soltanto di scegliere mobili belli o colorati, ma di creare uno spazio che favorisca il benessere, il gioco e l'autonomia. Nei primi anni di vita la cameretta rappresenta un luogo di sicurezza e tranquillità, dove il bambino impara a riconoscere gli oggetti, muoversi e sviluppare la propria indipendenza. Per questo motivo la disposizione degli arredi deve essere semplice e funzionale, evitando elementi superflui o ingombranti. Letto, armadio, cassettera e una piccola area dedicata al gioco costituiscono la base di partenza. Con il passare degli anni lo spazio evolve e si arricchisce di nuovi elementi, come una scrivania per lo studio o scaffali per libri e giochi. La flessibilità diventa quindi un criterio fondamentale nella scelta dei mobili. Soluzioni modulari o trasformabili consentono di adattare l'ambiente senza doverlo rinnovare completamente.

SICUREZZA E MATERIALI DI QUALITÀ

Quando si progetta una cameretta per bambini la sicurezza rappresenta l'aspetto più importante. I

mobili devono essere stabili, privi di spigoli vivi e realizzati con materiali resistenti e certificati. È fondamentale verificare che vernici, colle e finiture siano atossiche e conformi alle normative europee dedicate ai prodotti per l'infanzia. Anche la disposizione degli arredi ha un ruolo essenziale nel garantire un ambiente sicuro. Librerie e armadi dovrebbero essere fissati alla parete per evitare il rischio di ribaltamento, soprattutto quando i bambini iniziano a muoversi autonomamente. I letti devono avere una struttura solida e, nei primi anni, possono essere dotati di sponde di protezione per prevenire cadute durante il sonno. Un'attenzione particolare va riservata anche ai tessuti e ai rivestimenti, che dovrebbero essere facilmente lavabili e realizzati con materiali traspiranti. La qualità dei materiali contribuisce non solo alla sicurezza, ma anche alla durata degli arredi nel tempo. Investire in mobili ben costruiti significa garantire stabilità, resistenza e comfort, elementi fondamentali in uno spazio destinato a essere utilizzato quotidianamente per gioco, riposo e studio.

COLORI, LUCE E STIMOLI CREATIVI

La cameretta dei bambini è anche un luogo in cui la creatività trova

spazio per esprimersi. I colori, le luci e le decorazioni contribuiscono a creare un ambiente stimolante e accogliente. Le tonalità chiare e naturali favoriscono un'atmosfera rilassante, mentre piccoli accenti di colore possono rendere l'ambiente più vivace e dinamico. La scelta cromatica dovrebbe essere equilibrata, evitando combinazioni troppo intense che potrebbero risultare stancanti nel tempo. Anche l'illuminazione svolge un ruolo centrale. La presenza di luce naturale è sempre preferibile, perché favorisce il benessere visivo e contribuisce a regolare il ritmo sonno-veglia. Accanto alla luce principale è utile prevedere lampade da comodino o punti luce soffusi che rendano l'ambiente più confortevole durante la sera. Le pareti possono diventare uno spazio creativo attraverso quadri, adesivi decorativi o lavagne su cui disegnare. Questi elementi permettono di personalizzare la stanza e stimolare l'immaginazione dei bambini. Un ambiente ricco di stimoli visivi e sensoriali contribuisce allo sviluppo della fantasia e rende la cameretta uno spazio vivo, in cui gioco e apprendimento convivono insieme.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI TRA GIOCO E STUDIO

Una cameretta ben progettata



deve offrire spazi distinti per le diverse attività quotidiane. Il gioco, il riposo e lo studio richiedono aree organizzate in modo chiaro e funzionale. Nei primi anni l'area gioco assume un ruolo centrale e dovrebbe essere facilmente accessibile, con contenitori e scaffali a misura di bambino che favoriscano l'autonomia nel riordinare. Con l'ingresso nella scuola diventa importante introdurre una zona dedicata allo studio. La scrivania dovrebbe essere collocata in una posizione ben illuminata e accompagnata da una sedia ergonomica che favorisca una postura corretta. Anche l'organizzazione degli spazi di contenimento è fondamentale per mantenere l'ordine. Cassetti, scatole e librerie permettono di sistemare giochi, libri e materiali scolastici in modo semplice e immediato, facile da trovare e pronto all'utilizzo. Una buona organizzazione aiuta i bambini a sviluppare abitudini positive e a gestire i propri oggetti con maggiore autonomia, senza dover ricorrere all'aiuto degli adulti. La cameretta diventa così uno spazio equilibrato, dove ogni attività trova il proprio posto e dove il bambino può sentirsi libero di giocare, studiare e riposare in un ambiente pensato per il suo benessere quotidiano.



EVOLUZIONE CASA
agenzia immobiliare
di Sità Massimiliano



CERCHIAMO PER NOSTRI CLIENTI CON DISPONIBILITA' IMMEDIATA

PROVINCIA DI GORIZIA:

Capannone mq 1.500/3.000 con scoperto in acquisto.

MONFALCONE/RONCHI/STARANZANO E MANDAMENTO:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Disponibilità € 150.000.

MANDAMENTO:

Miniappartamento per investimento. Disponibilità fino € 100.000.

MONFALCONE:

Appartamento con 2/3 camere, anni 70/90. Mutuo già concesso. Disponibilità € 80.000/120.000.

MANDAMENTO ISONTINO:

Casa anni 60/70 anche da rimodernare con giardino. Cliente con mutuo già concesso.

via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) - 0481 40549 - informazioni@evoluzione-casa.com

WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM

Restaurare un mobile antico con attenzione, rispetto dei materiali originali e tanta pazienza

Come riportare alla luce il valore del legno

Il primo passo per restaurare correttamente un mobile antico consiste in una valutazione attenta delle sue condizioni. Prima di intervenire è fondamentale osservare la struttura, verificare la stabilità delle giunzioni e individuare eventuali danni causati dal tempo, dall'umidità o dall'attacco di insetti xilofagi come i tarli. Molti mobili antichi sono realizzati con essenze pregiate come noce, ciliegio, rovere o castagno, spesso lavorate con tecniche artigianali che prevedono incastri a coda di rondine o giunzioni senza viti. Riconoscere queste caratteristiche aiuta a scegliere il metodo di restauro più adatto. Anche la presenza di impiallaccature o decorazioni intarsiate richiede grande cautela durante le operazioni di recupero. Un controllo accurato consente inoltre di capire se il mobile ha subito interventi precedenti, magari eseguiti con vernici moderne o colle non originali. In questa fase è importante documentare lo stato dell'oggetto con fotografie e appunti, così da mantenere traccia delle condizioni iniziali.

PULIZIA E RIMOZIONE DELLE VECCHIE FINITURE

Una volta valutato lo stato del mobile, si passa alla fase di pulizia e rimozione delle vecchie finiture. Spesso i mobili antichi presentano strati sovrapposti di cera, vernici o sporco accumulato negli anni. Per iniziare si utilizza generalmente un panno morbido leggermente inumidito oppure prodotti specifici per la pulizia del



legno, evitando sostanze aggressive che potrebbero danneggiare la superficie. Se la finitura è molto deteriorata può essere necessario rimuoverla con sverniciatori delicati o con una leggera carteggiatura manuale. In questo passaggio è fondamentale lavorare con estrema attenzione per non intaccare il legno sottostante o eventuali decorazioni. Le superfici impiallaccate, ad esempio, hanno uno strato di legno molto sottile che può rovinarsi facilmente se

trattato con troppa energia. Durante la pulizia emergono spesso le venature originali del legno, che restituiscono al mobile il suo aspetto autentico. Nei casi in cui siano presenti piccoli fori causati dai tarli è possibile intervenire con prodotti antitarlo specifici, applicati con siringa o pennello. Dopo il trattamento il mobile viene lasciato riposare per permettere al legno di stabilizzarsi. Solo a questo punto si può procedere con gli step successivi.

RIPARAZIONE E CONSOLIDAMENTO

La fase successiva riguarda il consolidamento strutturale del mobile, che rappresenta uno degli aspetti più importanti del restauro. Nel corso degli anni le giunzioni possono allentarsi e alcune parti risultare instabili. È quindi necessario smontare con cautela gli elementi che lo permettono, pulire i vecchi residui di colla e procedere con un nuovo incolaggio. In ambito conservativo si

utilizzano spesso colle specifiche per il legno che garantiscono una buona tenuta senza alterare i materiali originali. Quando alcune parti sono danneggiate o mancanti si può intervenire con piccoli inserti di legno della stessa essenza, lavorati in modo da integrarsi con la struttura esistente. L'obiettivo non è sostituire completamente i componenti, ma recuperare quanto più possibile quelli originali. Anche i cassetti, le cerniere e le guide devono es-

sere controllati e ripristinati se necessario. In presenza di impiallaccature sollevate si può procedere con una delicata reintegrazione, utilizzando colla e pressione controllata per far aderire nuovamente lo strato di legno. Questo lavoro richiede precisione e pazienza, perché ogni intervento deve risultare coerente con il resto del mobile. Solo quando la struttura torna solida e stabile si può passare alla fase finale.

FINITURA E VALORIZZAZIONE

La conclusione del restauro riguarda la finitura del legno, momento in cui il mobile recupera il suo valore estetico. Dopo aver levigato delicatamente la superficie con carta abrasiva molto fine, si procede con il trattamento finale. Nei mobili antichi sono spesso utilizzate finiture tradizionali come la cera d'api o la gommalacca, applicata con la tecnica della lucidatura a tampone. Questi materiali permettono di proteggere il legno e allo stesso tempo esaltarne la naturale bellezza. La cera offre una superficie morbida e calda al tatto, mentre la gommalacca dona una lucentezza elegante. L'applicazione deve avvenire in più passaggi, lasciando asciugare bene ogni strato prima di procedere con il successivo. In questa fase si possono anche uniformare piccoli segni o differenze cromatiche utilizzando terre naturali o pigmenti specifici per il restauro del legno. Il risultato finale non deve apparire artificiale o eccessivamente nuovo.



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ

PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Dalle gallerie domestiche alle composizioni minimaliste

Quadri e fotografie diventano espressione di stile

Le pareti di una casa raccontano molto di chi la abita. Quadri, fotografie e stampe artistiche non svolgono soltanto una funzione decorativa, ma contribuiscono a definire l'identità di un ambiente e a trasmettere emozioni. L'arte murale rappresenta uno dei modi più semplici per trasformare uno spazio anonimo in un ambiente ricco di personalità. Inserire immagini sulle pareti significa creare punti focali che guidano lo sguardo e arricchiscono la percezione visiva della stanza. Nel soggiorno, ad esempio, un grande quadro può diventare l'elemento centrale dell'arredamento, mentre nelle camere da letto o nei corridoi le fotografie contribuiscono a creare atmosfere più intime e personali. Non è necessario possedere opere di grande valore: anche stampe artistiche o fotografie di viaggio possono diventare protagoniste dell'arredamento domestico. L'importante è scegliere immagini che dialoghino con lo stile della casa e con i colori presenti nell'ambiente. In questo modo la parete diventa un elemento attivo della progettazione degli interni e non più soltanto uno sfondo neutro.

COME SCEGLIERE QUADRI E FOTOGRAFIE PER OGNI AMBIENTE

La selezione delle immagini da esporre richiede attenzione sia dal punto di vista estetico sia da quello compositivo. Ogni ambiente della casa possiede una propria funzione e proprio su



questa base dovrebbe avvenire la scelta delle opere da esporre. Nel soggiorno trovano spesso spazio immagini di dimensioni importanti o composizioni di più quadri capaci di creare un forte

impatto visivo. In camera da letto, invece, si preferiscono soggetti più delicati e tonalità cromatiche rilassanti, che contribuiscono a favorire una sensazione di calma. Le fotografie di famiglia o di viag-

gio rappresentano una soluzione diffusa per personalizzare gli ambienti domestici. Anche la scelta dei colori è importante: le immagini possono riprendere le tonalità già presenti nell'arreda-

mento oppure creare un contrasto che renda la parete più dinamica. Ambienti moderni prediligono spesso fotografie minimaliste o stampe grafiche, mentre contesti più classici si abbinano bene a dipinti figurativi o a cornici tradizionali.

DISPOSIZIONE E COMPOSIZIONE DELLE PARETI

Uno degli aspetti più importanti nell'arredare con quadri e fotografie riguarda la loro disposizione sulla parete. La collocazione corretta consente di ottenere equilibrio visivo e valorizzare l'intero ambiente. Una regola molto utilizzata suggerisce di appendere le immagini in modo che il loro centro si trovi all'incirca all'altezza degli occhi, generalmente tra i 145 e i 155 centimetri dal pavimento. Nel caso di più immagini è possibile creare composizioni diverse: allineamenti orizzontali, strutture simmetriche oppure gallerie di quadri con dimensioni differenti. Le cosiddette gallery wall, molto diffuse nelle case contemporanee, permettono di combinare fotografie e stampe in un'unica parete creando un effetto dinamico. Anche la distanza tra i quadri ha un ruolo importante: mantenere spazi uniformi aiuta a dare ordine alla composizione. Quando le immagini vengono collocate sopra mobili come divani o consolle, è consigliabile che la larghezza complessiva della composizione non superi quella del mobile sottostante.

QUADRI E FOTOGRAFIE TRASFORMANO LE PARETI IN ELEMENTI DI DESIGN, VALORIZZANDO GLI AMBIENTI DOMESTICI ATTRAVERSO COMPOSIZIONI, CORNICI E ILLUMINAZIONE

CORNICI, LUCE E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Oltre alla scelta delle immagini e alla loro disposizione, esistono altri elementi che contribuiscono al risultato finale. Le cornici rappresentano una componente fondamentale dell'estetica complessiva. Cornici sottili e lineari si adattano bene agli ambienti moderni e minimalisti, mentre modelli più decorati valorizzano contesti più classici. Anche il colore delle cornici può influenzare l'equilibrio visivo: tonalità neutre come nero, bianco o legno naturale risultano particolarmente versatili. Un altro aspetto importante riguarda l'illuminazione. Una luce ben progettata può valorizzare quadri e fotografie mettendone in evidenza colori e dettagli. Faretti orientabili o lampade da parete permettono di creare accenti luminosi capaci di trasformare la percezione dell'immagine. Quando questi elementi lavorano insieme, la parete diventa una composizione visiva capace di raccontare gusti, passioni e ricordi di chi vive la casa.



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
OROLOGI
D'ORO E
ARGENTO



ACQUISTO E VENDITA
DI LINGOTTI, MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Dalla scelta degli arredi alla progettazione del verde fino all'illuminazione

Idee per arredare terrazzi e grandi balconi

Arredare un terrazzo o un grande balcone richiede una progettazione attenta dello spazio disponibile. Prima di scegliere arredi e decorazioni è importante valutare dimensioni, esposizione al sole e presenza di vento, elementi che influenzano comfort e durata dei materiali nel tempo. Nei terrazzi più ampi può essere utile suddividere l'area in zone dedicate, come uno spazio relax, una zona pranzo e un'area verde destinata alle piante. Questa organizzazione consente di sfruttare ogni angolo con maggiore equilibrio. Nei balconi di grandi dimensioni, invece, conviene mantenere una disposizione ordinata per evitare un effetto visivamente caotico. Arredi proporzionati e mobili modulari permettono di organizzare lo spazio in modo funzionale e adattabile alle diverse esigenze. Anche la pavimentazione può contribuire a migliorare l'estetica complessiva, con soluzioni come pedane in legno composito o piastrelle da esterno facili da installare e resistenti agli agenti atmosferici.

ARREDI DA ESTERNO TRA COMFORT E MATERIALI RESISTENTI

La scelta dei mobili è fondamentale per rendere il terrazzo accogliente e funzionale. Gli arredi da esterno devono essere progettati per resistere a sole, pioggia e variazioni di temperatura, garantendo allo stesso tempo comodità e durata nel tempo. Tra i materiali più utiliz-



zati ci sono l'alluminio, leggero e resistente alla corrosione, e il rattan sintetico, molto apprezzato per la sua capacità di mantenere nel tempo l'aspetto originale. Il legno trattato per l'esterno, come teak o acacia, resta

una soluzione elegante e naturale che dona calore all'ambiente. Nei terrazzi più grandi è possibile creare veri e propri salotti outdoor con divani, poltrone e tavolini bassi, ideali per momenti di relax all'aria aperta. Tavoli e

sedie consentono invece di organizzare pranzi e cene all'esterno durante la stagione più calda. Cuscini, tessuti impermeabili e tappeti da esterno completano l'arredo e rendono lo spazio più confortevole e accogliente.

IL VERDE COME ELEMENTO CENTRALE DELL'ARREDAMENTO

Le piante rappresentano uno degli elementi più efficaci per valorizzare terrazzi e grandi balconi. Oltre ad arricchire l'estetica dello spazio, contribuiscono a creare un ambiente più naturale e rilassante, capace di attenuare il contesto urbano. Nei terrazzi più ampi si possono combinare vasi di diverse dimensioni con arbusti ornamentali, piante sempreverdi e specie fiorite stagionali che cambiano nel corso dell'anno. Le piante aromatiche come basilico, rosmarino, salvia e timo sono particolarmente adatte ai balconi e offrono anche un utilizzo pratico in cucina. Nei balconi esposti al sole crescono bene specie mediterranee come lavanda, oleandro o bouganville, mentre nelle zone più ombreggiate trovano spazio piante come felci, edera o ortensie. L'uso di fioriere verticali o strutture modulari permette inoltre di sfruttare le pareti e aumentare la presenza di verde anche quando lo spazio è limitato.

ILLUMINAZIONE E DETTAGLI PER CREARE ATMOSFERA

Un terrazzo ben arredato deve prevedere anche una corretta illuminazione, elemento fondamentale per rendere lo spazio vivibile anche nelle ore serali. La luce permette di valorizzare arredi e piante, contribuendo a creare un'atmosfera piacevole e accogliente. Accanto a un'illuminazione funzionale, come

ARREDARE TERRAZZI E GRANDI BALCONI RICHIEDE UNA PROGETTAZIONE ATTENTA DEGLI SPAZI, CON ARREDI RESISTENTI, PIANTE ORNAMENTALI E UN'ILLUMINAZIONE ADEGUATA.

LA COMBINAZIONE DI MATERIALI E DETTAGLI DECORATIVI PERMETTE DI CREARE AMBIENTI ESTERNI ACCOGLIENTI

lampade da parete o applique, è utile inserire punti luce più morbidi e diffusi. Lanterne decorative, catene luminose e lampade LED ricaricabili sono soluzioni molto diffuse negli spazi outdoor contemporanei. Anche i dettagli decorativi contribuiscono a definire lo stile del terrazzo. Cuscini colorati, tappeti da esterno, vasi in ceramica e piccoli elementi di design permettono di personalizzare l'ambiente con semplicità. Nei terrazzi più ampi si possono aggiungere pergole, tende da sole o ombrelloni, utili per creare zone d'ombra e migliorare il comfort durante le giornate più calde. In questo modo il terrazzo diventa una vera estensione della casa, uno spazio da vivere tra relax quotidiano e momenti conviviali.



La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it





Le giuste tonalità per un ambiente armonioso

Come scegliere i colori per arredare il soggiorno

Il soggiorno rappresenta uno degli ambienti più vissuti della casa, lo spazio in cui si accolgono gli ospiti, si trascorrono momenti di relax e spesso si condividono le attività quotidiane della famiglia. Per questo motivo la scelta dei colori assume un ruolo fondamentale nella definizione dell'atmosfera dell'am-

biente. I colori influenzano la percezione dello spazio, la luminosità e persino la sensazione di comfort. Tonalità chiare come il bianco, il beige o il grigio chiaro contribuiscono a rendere l'ambiente più luminoso e arioso, risultando particolarmente adatte per soggiorni di dimensioni ridotte o poco illuminati. Al con-

trario, colori più intensi e profondi come il blu notte, il verde bosco o il bordeaux possono conferire carattere e personalità, soprattutto quando utilizzati su una singola parete o attraverso decorazioni. La scelta cromatica deve sempre tenere conto della funzione dell'ambiente e della sensazione che si desidera trasmettere. Un sog-

giorno pensato per il relax privilegerà tonalità morbide e rilassanti, mentre uno spazio dedicato anche alla convivialità può accogliere colori più vivaci e dinamici. L'obiettivo è creare un equilibrio visivo che renda l'ambiente accogliente e armonioso, evitando contrasti eccessivi o combinazioni disordinate.

L'IMPORTANZA DELLA LUCE NATURALE E DELL'ESPOSIZIONE
Un elemento determinante nella scelta dei colori è la quantità di luce naturale che entra nel soggiorno. L'esposizione della stanza influisce in modo significativo sulla percezione delle tonalità. Ambienti esposti a nord ricevono generalmente una luce più fredda

e meno intensa; in questi casi tonalità calde come crema, sabbia o tortora possono contribuire a rendere l'ambiente più accogliente. Nei soggiorni esposti a sud, dove la luce è più intensa e calda durante gran parte della giornata, è possibile utilizzare anche colori leggermente più freddi come grigi chiari, azzurri delicati o verdi salvia, che aiutano a bilanciare la luminosità. Anche la dimensione delle finestre e la presenza di eventuali ostacoli esterni, come edifici o alberi, possono influenzare la resa cromatica delle pareti. Per questo motivo è sempre consigliabile osservare i campioni di colore in diversi momenti della giornata prima di procedere con la tinteggiatura definitiva. La luce artificiale rappresenta un ulteriore fattore da considerare, poiché lampade con tonalità calde o fredde possono modificare la percezione dei colori. Integrare bene luce naturale e illuminazione artificiale permette di valorizzare al meglio la palette cromatica scelta per il soggiorno.

COME COMBINARE COLORI DI PARETI, MOBILI E TESSILI
La progettazione cromatica di un soggiorno non riguarda soltanto le pareti, ma coinvolge anche mobili, tessuti e complementi d'arredo. Un principio spesso utilizzato nell'interior design è quello dell'equilibrio tra tonalità principali, secondarie e accenti cromatici. Le pareti rappresentano generalmente la base neutra su cui si inseriscono gli altri elementi dell'arredo. Colori neutri come bianco, grigio chiaro o tortora offrono grande versatilità e permettono di abbinare facilmente mobili e decorazioni. I mobili, come divani, librerie o tavolini, possono introdurre to-

nalità più decise che definiscono lo stile dell'ambiente. Anche i tessuti, tra cui cuscini, tende e tappeti, svolgono un ruolo importante nel creare continuità cromatica e nel rendere lo spazio più caldo e accogliente. L'uso di pochi colori ben coordinati aiuta a evitare un effetto visivo caotico. In molti progetti di interior design si utilizza una palette composta da tre o quattro colori principali, combinati tra loro con proporzioni equilibrate. Questa scelta permette di mantenere coerenza estetica e allo stesso tempo di introdurre elementi decorativi che valorizzano l'ambiente senza appesantirlo.

PALETTE CROMATICHE E NUOVE TENDENZE
Negli ultimi anni l'interior design ha mostrato una crescente attenzione verso palette cromatiche ispirate alla natura e ai materiali autentici. Tonalità come il verde salvia, il terracotta, il sabbia e il beige caldo sono sempre più utilizzate per creare ambienti accoglienti e rilassanti. Questi colori si abbinano bene a materiali naturali come legno, lino e pietra, contribuendo a costruire spazi armoniosi e contemporanei. Parallelamente continua ad avere grande diffusione l'uso dei colori neutri, spesso arricchiti da dettagli più decisi attraverso complementi d'arredo o pareti decorative. Un'altra tendenza riguarda l'utilizzo di una parete accentuata con una tonalità più intensa rispetto al resto della stanza, soluzione che permette di dare profondità allo spazio senza appesantire l'ambiente. Anche le finiture materiche, come pitture decorative o carte da parati, stanno vivendo una nuova fase di diffusione nel design domestico.



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504



Come prevenire affaticamento e disturbi fisici

Ergonomia per maggiore comfort domestico

L'ergonomia è la disciplina che studia il rapporto tra l'essere umano e l'ambiente in cui vive o lavora, con l'obiettivo di rendere gli spazi più funzionali, sicuri e confortevoli. Quando viene applicata all'arredamento domestico, permette di progettare ambienti che tengano conto delle reali esigenze del corpo umano. Sedersi, cucinare, lavorare al computer o semplicemente muoversi in casa sono attività quotidiane che, se svolte in spazi progettati senza criteri ergonomici, possono generare affaticamento, dolori muscolari o posture scorrette. L'ergonomia domestica mira proprio a prevenire questi problemi attraverso una corretta progettazione degli arredi e degli ambienti. Le dimensioni dei mobili, l'altezza dei piani di lavoro, la profondità delle sedute e la disposizione degli oggetti diventano elementi fondamentali. Anche la distanza tra i vari elementi di una stanza ha un ruolo importante, perché garantisce libertà di movimento e sicurezza. Una casa progettata secondo criteri ergonomici consente di svolgere le attività quotidiane con maggiore naturalezza, riducendo lo sforzo fisico. In questo modo l'abitazione non è solo un luogo esteticamente gradevole, ma diventa uno spazio realmente pensato per chi lo vive. L'ergonomia, quindi, rappresenta un ponte tra design, funzionalità e benessere. Non riguarda soltanto ambienti professionali o uffici, ma entra sempre più spesso anche nelle case contemporanee.

Uno degli aspetti più evidenti dell'ergonomia domestica riguarda le sedute e i piani di lavoro. Sedie, poltrone e divani devono sostenere correttamente la schiena e favorire una postura naturale. La seduta dovrebbe permettere ai piedi di poggiare completamente a terra, mentre lo schienale dovrebbe supportare la zona lombare. Anche l'altezza dei tavoli influisce sulla postura: se troppo alta o troppo bassa, costringe il corpo ad assumere posizioni scorrette che nel tempo possono provocare tensioni muscolari. In cucina, ad esempio, i piani di lavoro vengono progettati considerando l'altezza media delle persone, in modo da evitare piegamenti eccessivi durante la preparazione dei cibi. Lo stesso vale per scrivanie e postazioni di lavoro domestiche, sempre più diffuse con la crescita dello smart working. Un piano di lavoro ergonomico permette di mantenere gli avambracci paralleli alla superficie e lo schermo del computer all'altezza degli occhi. Questo riduce l'affaticamento del collo e delle spalle. Anche i materassi e le reti del letto rientrano nella progettazione ergonomica della casa,

poiché sostengono la colonna vertebrale durante il riposo. Un supporto adeguato favorisce il recupero fisico e contribuisce a migliorare la qualità del sonno.

SEDUTE, TAVOLI E SUPERFICI DI LAVORO PENSATI PER IL CORPO

ILLUMINAZIONE E DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

ILLUMINAZIONE E DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

L'ergonomia domestica non riguarda soltanto la forma dei mobili, ma anche il modo in cui gli ambienti vengono organizzati e illuminati. Una corretta illuminazione è essenziale per ridurre l'affaticamento visivo e rendere più agevoli le attività quotidiane. La luce naturale rappresenta sempre la soluzione migliore, perché garantisce una percezione più equilibrata degli spazi e dei colori. Quando la luce naturale non è sufficiente, è importante integrare sistemi di illuminazione artificiale ben distribuiti. Lampade da lettura, luci da lavoro in cucina o illuminazione diffusa nel soggiorno contribuiscono a creare ambienti più funzionali. Anche la disposizione degli arredi influisce sul comfort domestico. Corridoi troppo stretti o mobili posizionati in modo disordinato possono ostacolare i movimenti e rendere gli spazi meno pratici. L'ergonomia suggerisce di lasciare adeguate distanze tra gli arredi, facilitando il passaggio e l'utilizzo degli ambienti. Questo principio diventa particolarmente importante nelle cucine e nei bagni, dove le attività richiedono movimenti frequenti e accesso rapido agli oggetti. Anche l'altezza di mensole e armadi dovrebbe permettere di raggiungere facilmente ciò che si utilizza più spesso. Una progettazione attenta consente quindi di ridurre sforzi inutili e rendere le attività do-

padre da lettura, luci da lavoro in cucina o illuminazione diffusa nel soggiorno contribuiscono a creare ambienti più funzionali. Anche la disposizione degli arredi influisce sul comfort domestico. Corridoi troppo stretti o mobili posizionati in modo disordinato possono ostacolare i movimenti e rendere gli spazi meno pratici. L'ergonomia suggerisce di lasciare adeguate distanze tra gli arredi, facilitando il passaggio e l'utilizzo degli ambienti. Questo principio diventa particolarmente importante nelle cucine e nei bagni, dove le attività richiedono movimenti frequenti e accesso rapido agli oggetti. Anche l'altezza di mensole e armadi dovrebbe permettere di raggiungere facilmente ciò che si utilizza più spesso. Una progettazione attenta consente quindi di ridurre sforzi inutili e rendere le attività do-

Un approccio che mette al centro il benessere

Negli ultimi anni l'ergonomia è diventata un elemento centrale nella progettazione degli interni. Architetti e interior designer considerano sempre più spesso il benessere delle persone come uno dei criteri principali nella definizione degli spazi domestici. Questo approccio nasce dalla consapevolezza che trascorriamo gran parte del nostro tempo all'interno delle abitazioni. L'ergonomia domestica, invece, favorisce un equilibrio tra estetica e funzionalità. I mobili non vengono scelti soltanto per il loro valore decorativo, ma anche per la loro capacità di adattarsi alle abitudini quotidiane. In questo contesto anche le nuove tecnologie domestiche possono contribuire al comfort ergonomico. Sistemi di illuminazione regolabile, elettrodomestici intuitivi e soluzioni domotiche semplificano molte attività quotidiane. Allo stesso tempo cresce l'attenzione verso arredi regolabili o modulari, che possono adattarsi a persone con esigenze diverse. Questo aspetto diventa particolarmente importante nelle case dove convivono generazioni differenti.



EDIL SERBIA



**COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE**

LAVORI EDILI DI OGNI GENERE

da 16 anni con professionalità a Trieste



Buona Primavera!

Via Gambini, 30 - TRIESTE

349.5107106 - edilserbia@gmail.com

ACQUISTIAMO

**IMMOBILI
STABILI
UFFICI
ALLOGGI**

Anche da ristrutturare

DEFINIZIONE IMMEDIATA



citycapital.trieste@gmail.com

Come aumentare la produttività e rendere la casa più organizzata

Progettare una zona studio in casa tra concentrazione e funzionalità



Progettare una zona studio in casa richiede innanzitutto una valutazione attenta degli spazi disponibili e delle esigenze di chi dovrà utilizzarla. Non sempre è necessario disporre di una stanza dedicata: anche un angolo del soggiorno, una nicchia nel corridoio o una parte della camera da letto possono diventare ambienti adatti allo studio se organizzati in modo funzionale. La posizione riveste un ruolo fondamentale perché uno spazio tranquillo e lontano dalle aree più rumorose della casa favorisce la concentrazione e riduce le distrazioni. Quando possibile, è consigliabile collocare la scrivania vicino a una finestra,

così da beneficiare della luce naturale durante il giorno. La luce naturale, infatti, aiuta a ridurre l'affaticamento visivo e contribuisce a mantenere un buon livello di attenzione nelle attività prolungate. Anche la disposizione dei mobili deve essere studiata con cura, evitando di sovraccaricare l'ambiente con elementi

superflui. Una zona studio ordinata e ben definita facilita la concentrazione e crea una separazione simbolica tra il momento dedicato allo studio e le altre attività domestiche. In questo modo la casa diventa uno spazio più equilibrato, capace di accogliere sia momenti di relax sia attività che richiedono impegno e attenzione.

SCRIVANIA E SEDIA ERGONOMICA, ELEMENTI FONDAMENTALI

Le sedie regolabili in altezza e dotate di supporto lombare rappresentano una scelta particolarmente indicata. Anche la posizione del monitor o del computer merita attenzione: lo schermo dovrebbe essere collocato all'altezza degli occhi o leggermente più in basso per evitare tensioni a collo e spalle. Questi accorgimenti, apparentemente semplici, contribuiscono a migliorare il comfort quotidiano e a prevenire piccoli problemi muscolari legati alla postura scorretta.

ILLUMINAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Una zona studio ben progettata deve prevedere un sistema di illuminazione adeguato che permetta di lavorare o studiare in condizioni visive ottimali. Durante il giorno la luce naturale rappresenta la soluzione migliore, ma nelle ore serali diventa fondamentale integrare una buona illuminazione artificiale. Le lampade da scrivania con luce direzionabile consentono di illuminare direttamente la superficie di lavoro senza creare ombre o riflessi fastidiosi. In generale, una luce neutra o leggermente fredda favorisce la concentrazione e riduce l'affaticamento visivo durante la let-

tura o l'utilizzo del computer. Accanto all'illuminazione, anche l'organizzazione dello spazio svolge un ruolo decisivo. Mensole, librerie e contenitori permettono di tenere in ordine libri, documenti e materiali di lavoro, evitando che la scrivania si riempia di oggetti inutili. Un ambiente ordinato aiuta a mantenere la mente più libera e concentrata. Anche l'uso di pannelli, organizer da parete o cassettiere può contribuire a migliorare la gestione dello spazio, soprattutto negli ambienti domestici di dimensioni ridotte.

COMFORT, ATMOSFERA E PERSONALIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Oltre agli aspetti funzionali, una zona studio efficace deve essere anche un ambiente piacevole in cui trascorrere il tempo. Il comfort visivo e la qualità dell'atmosfera influiscono infatti sulla capacità di concentrazione e sulla motivazione nello studio o nel lavoro. I colori delle pareti e degli arredi possono contribuire a creare un clima adatto alla concentrazione: tonalità neutre, naturali o leggermente fredde favoriscono la calma e la chiarezza mentale. Anche l'inserimento di piante da interno può migliorare la qualità dello spazio, rendendo l'ambiente più accogliente e contribuendo al benessere percepito. Elementi decorativi come quadri, fotografie o oggetti personali possono rendere la zona studio più familiare e stimolante, purché non risultino eccessivi o distrattivi. Infine, una buona ventilazione e una temperatura confortevole completano le condizioni ideali per uno spazio dedicato allo studio.

Realizziamo impianti per dare energia, luce e calore alla vostra casa.

CHIAVI IN MANO!

- FOTOVOLTAICO RESIDENZIALE € 1300,00 a Kw
- FOTOVOLTAICO INDUSTRIALE
- RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
- IMPIANTI ELETTRICI
- MANUTENZIONE E PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
- PROGETTAZIONE
- CONTO TERMICO
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
- CONSULENZA PER CONTRIBUTO REGIONALE E CONTO TERMICO 3.0

ESSEZETA IMPIANTI s.r.l.

Monfalcone - Via T. Vecellio, 12
essezetaimpianti.amm@gmail.com

UFFICIO 389 9684835



SOPRALLUOGO GRATUITO • SERVIZIO PROFESSIONALE • DISBRIGO PRATICHE • DOCUMENTAZIONE A NORMA

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Spionaggio, propaganda e verità ignorate

La figura di Richard Sorge, agente segreto di Stalin, nell'ultimo libro di Matthews
«Il potere che si riteneva infallibile ignorò i suoi allarmi. E questo capita anche oggi»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

In una fredda mattina del 7 novembre 1944 a Tokyo, Richard Sorge, spia di Stalin, l'agente segreto che tanto ha contribuito alla salvezza dell'Unione Sovietica, sta per essere giustiziato, rinnegato dai suoi "amici" tedeschi, ignorato dai suoi "compatrioti" russi. Una fine ingloriosa per una brillante "barba finta". A Sorge lo storico e giornalista britannico Owen Matthews ha dedicato un dettagliato ritratto in *La spia perfetta*. Matthews, a lungo corrispondente da Mosca per Newsweek e The Independent, autore di numerosi saggi dedicati alla Russia, all'intelligence e alla storia politica del Novecento, presenterà il libro al Link Media Festival, domenica 12 aprile, nello spazio Link Arena in piazza Unità, alle 15.30.

Owen Matthews, il suo libro è immerso in un'epoca di propaganda, organizzazioni di facciata e influen-

za occulta. Guardando all'oggi - social media, deepfake, manipolazioni online - cosa è davvero nuovo e cosa invece è solo un aggiornamento tecnologico di pratiche già note?

«In realtà Richard Sorge non era un propagandista ma un professionista dell'intelligence. Tuttavia i suoi primi anni, a Shanghai con l'Internazionale Comunista, coincidono con il momento in cui vennero messe a punto molte delle tecniche che oggi riconosciamo come propaganda moderna. Negli anni Venti e Trenta l'Unione Sovietica riuscì per la prima volta a usare la comunicazione di massa - radio e giornali popolari - come un'arma politica, mobilitando reti di sostenitori per amplificare messaggi e costruire narrazioni false. Oggi è cambiata la tecnologia, non i principi: l'accesso è immediato, la diffusione infinitamente più semplice. Chiunque, con un account social, può potenzialmente parlare a milioni di persone. Il pubblico, però, forse è meno ingenuo di allora, anche se le tecniche di manipolazione sono diven-



La copertina del libro

tate più raffinate». **Sorge si muoveva tra giornalismo e spionaggio. Nel clima attuale di sospetto verso le influenze straniere, quali rischi etici vede per il giornalismo internazionale?**

«Il giornalismo di Sorge, a dire il vero, era estremamente noioso: analitico, prudente, deliberatamente non provocatorio. Era una copertura, non uno strumento di propaganda. Oggi non credo che il giornalismo sia una copertura efficace per lo spionaggio: è troppo visibile. Già negli an-

ni Settanta la Cia vietò l'uso dei giornalisti come copertura, perché minava la credibilità dell'intera professione». **Un tema ricorrente nel libro è il rapporto tra intelligence e potere politico. Perché Mosca ignorò i dispa-**

ci di Sorge sull'imminente attacco tedesco?
«Perché Stalin non accettava l'idea di potersi sbagliare. Credeva di avere un canale privilegiato con Hitler e di governare il tempo a propria disposizione. È una lezione che si ripete, la storia recente ci insegna che i governi commettono gravi errori perché i loro apparati di intelligence dicono ai capi ciò che pensano che i capi vogliano sentirsi dire. E i due classici esempi devastanti di questo sono, in primo luogo, l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin nel febbraio 2022 e l'invasione dell'Iraq da parte di Bush nel 2003. In entrambi i casi, i leader pensavano di combattere una guerra breve e vittoriosa, ma non avevano previsto la forza della resistenza. Hanno sottovalutato enormemente, qualitativamente, ciò che sarebbe accaduto. E so-



1) Il ritratto di Richard Sorge stampato su un francobollo dell'Urss
2) La Piazza Rossa a Mosca 3) Lo storico e giornalista Owen Matthews che sarà domenica a Link

prattutto, nel caso di Bush e dell'Iraq, l'apparato di intelligence si è sostanzialmente impossessato di informazioni inesistenti per dipingere un quadro di una minaccia strategica proveniente dall'Iraq che, di fatto, non esisteva».

E nel caso dell'invasione dell'Ucraina?

«A Putin furono fornite informazioni da persone che avevano un interesse personale nell'invasione dell'Ucraina. Quelle persone che non erano indipendenti avevano molto da guadagnare da

SULLA PIATTAFORMA PARAMOUNT+

Verdone sceglie lo streaming Arriva Scuola di seduzione

GIANPAOLO POLESINI

Sei abbonato a Paramount+? Allora sì, il ventottesimo film di Carlo Verdone — "Scuola di seduzione" — ce l'hai in casa, altrimenti pazienza. Niente cinema "vero". Non è una notizia sorprendente: il mondo dell'audiovisivo del post Covid ha subito comprensibili deviazioni e cinquecento sale italiane hanno lasciato il po-

sto a supermercati, banche, negozi, park. Le piattaforme impongono un consumo più domestico e ci raggiungono quando siamo sprofondati nel divano. Con un abbonamento qualsiasi è facile coltivare la pigrizia. Mentre il teatro richiede presenza e condivisione delle emozioni, il cinematografo ha un carattere più accondiscendente: se lo vai a trovare dove il suono è potente ne sarà felice, se lo raggiungi attraverso

un televisore, ringrazierà ugualmente. Non esiste nemmeno la paranoia propria dei programmi Tv, ossessionati dagli umori dello share. Nessuno sa quanti spettatori abbiano onorato una serie o un film sul web. Le pellicole viaggiano in mezzo mondo, sbucano nei teatri americani, canadesi, coreani, inglesi, australiani con la discrezione di chi non ha fatto il piglio dell'invasore, al contrario, e si sforzano il mini-

mo sindacale affinché il pubblico si accorga della loro esistenza. Ci pensa poi la rete a promuovere o, eventualmente, a silenziare la proposta.

Il sistema ha virato già da un lustro abbondante e il nuovo assetto mondiale non concede nostalgia. Verdone lo ha capito da tempo. Con "Vita da Carlo" ha trovato nello streaming la sua dimensione naturale: prima Amazon Prime Video, poi Paramount+. Un racconto personale costruito su una versione filtrata e romanizzata della realtà. Non quella autentica, sia chiaro. Così funziona: a volte ci caschiamo, confondendo per verità le fantasie degli sceneggiatori studiate apposta per fregarci.

Logico che Verdone sia stato scelto per supportare il net-



Carlo Verdone, autore del nuovo film approdato su Paramount+

FATTI & PERSONE

Arriva su Rai5 il Michelstaedter di Finazzo Flory

Oggi alle 16.25 approda in prima visione su Rai 5 il docufilm "Nel tuo occhio" - regia di Massimiliano Finazzo Flory.

Ritratto di Carlo Michelstaedter, fi-

losofo, poeta e pittore, figura tra le più interessanti dei primi anni del Novecento europeo.

Con Massimo Cacciari, Marcello Veneziani, Paolo Magris, Quirino Princi-



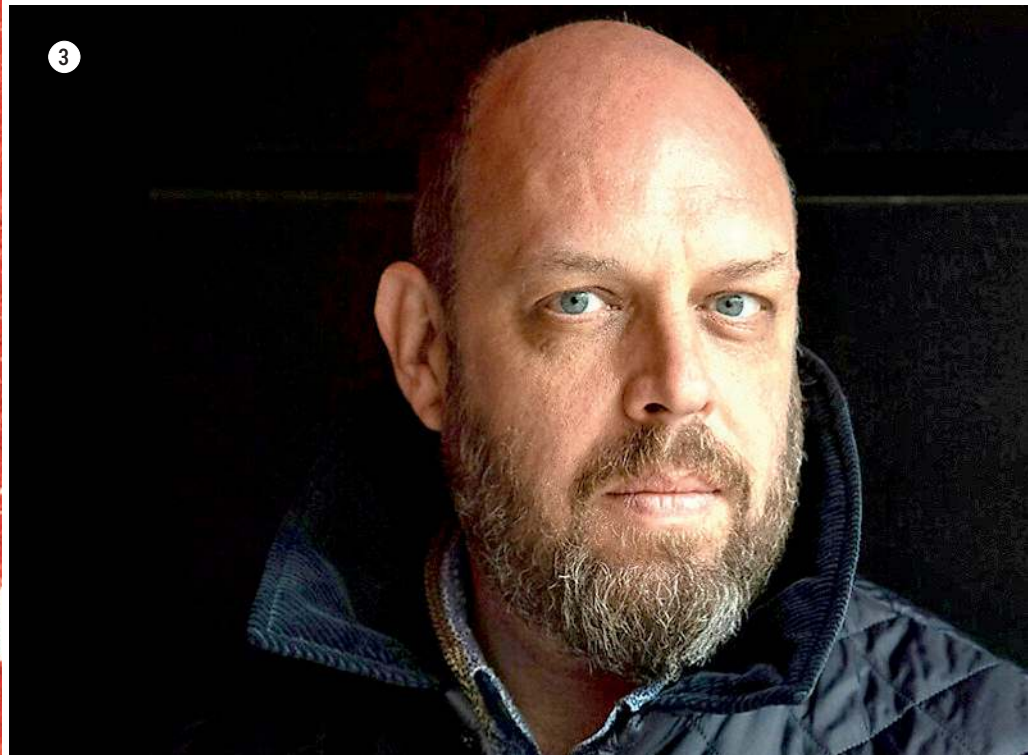
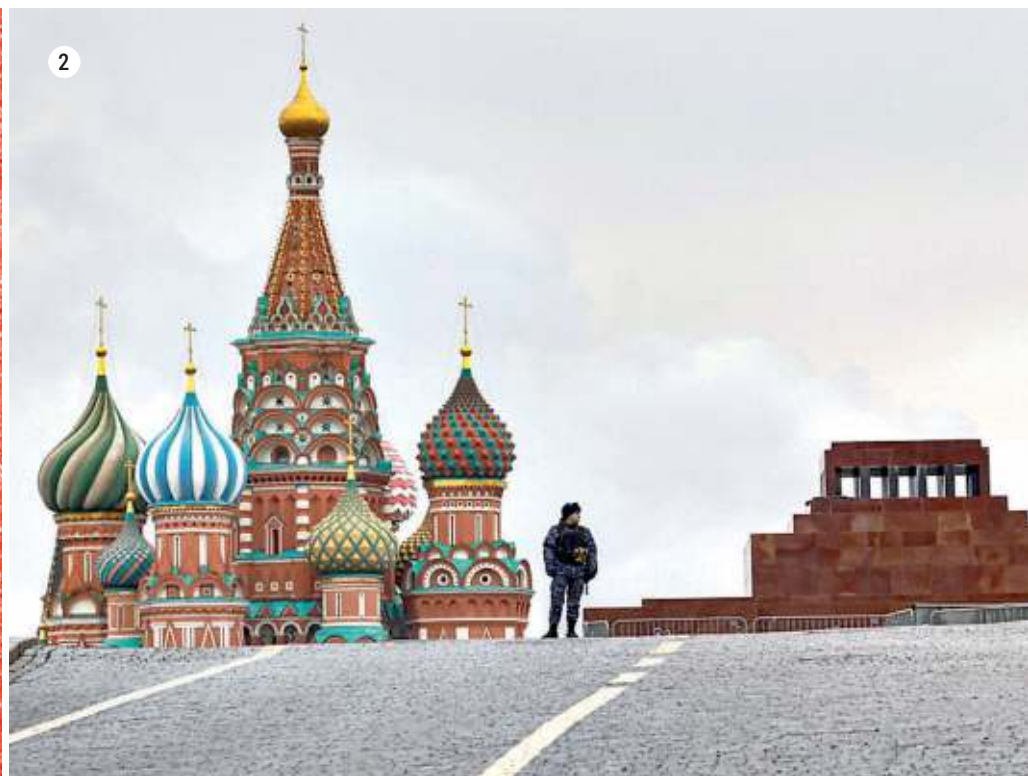
pe, Sergio Campailla, Gian Mario Vilalta, Antonella Gallarotti, Carolina Lantieri Piccolomini. E la partecipazione di Ariella Reggio e Ludmilla Voronkina.

Girato a Gorizia e dedicato alla prima capitale transfrontaliera della sto-

ria dell'Europa GO! 2025.

Con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

In collaborazione con Palazzo del Cinema / Hiša Filma.



un'invasione. Dissero a Putin che ci sarebbe stata pochissima resistenza, che il governo sarebbe crollato, che Zelensky sarebbe fuggito, che l'Occidente non avrebbe sostenuto l'Ucraina, che la popolazione era fortemente filo-russa, e tutta una serie di presuppo-

sti che si sono rivelati drammaticamente e catastroficamente falsi. Qual è, allora, la lezione più scomoda che la storia di Richard Sorge lascia ai lettori di oggi?

«Che si può avere ragione, essere brillanti, e non esse-

re creduti. È devastante a livello umano e pericolosissimo su quello politico. Succede ancora: la verità arriva, ma viene ignorata perché scomoda. Ed è questo l'insegnamento più inquietante della storia di Richard Sorge.»

work di recente formazione affinché l'utente si ingolosisca dell'opportunità di ritrovarsi in salotto l'ultimo ciak di Carlo. Anche Paolo Sorrentino, dopo un veloce morso in sala di "È stata la mano di Dio", è saltato subito su Netflix, per rimanere in testa per settimane concede all'opera una sorta di effimero "trionfo", altrimenti nessuno si permette eventuali omelie dal pulpito della messa laica. L'affetto infinito per Verdo-

ne ci rende difficoltosa la cerimonia funebre di "Scuola di seduzione", una pellicola priva di appeal e concentrata sull'amore, su cos'altro sennò?, con divagazioni piuttosto vetuste che conducono alla rivelazione finale, ovvero a una delle migliaia di frasi già lette sui foglietti dei baci Perugina. L'amore è...

Il muro portante del film è un corso fondato sulla miglior amministrazione dei gesti e delle strategie usati dai mortali per trafiggere il cuore dell'amato/a. A guidare uno sparuto manipolo di adepti c'è Karla Sofia Gascón, nata Juan Carlos, magnifica protagonista di "Emilia Pérez", il musical che si dibatte nel mondo violento dei cartelli messicani.

Pure Vittoria Puccini e Lino

Guanciale figurano fra gli alleati. Una possibile figlia di Clemente (Verdone) individuata in classe, movimentata la fragile trama che attraversa le altrettante esili sottotrame, sparse nelle varie fasi dello studio sugli umani palpiti.

Si fatica a cogliere il senso della messinscena, essendo questo un progetto privo di identità: non abbastanza comico, non abbastanza drammatico. Una commedia dove ridi poco e ti emozioni altrettanto poco. Nemmeno Carlo riesce, come sempre è successo in passato, a uscire dallo schermo per prendersi l'applauso.

Quando il cinema nasce per la televisione — o per lo streaming — rischia di perdere forza, misura e necessità. Il cortocircuito è evidente. —

IL SAGGIO IN EDICOLA DOMANI CON IL PICCOLO

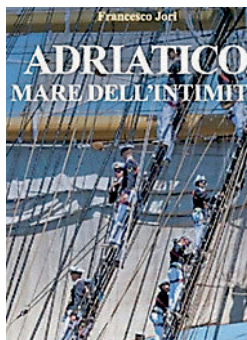
Non solo traffici e cultura L'Adriatico si scopre anche mare dell'intimità

Jori intreccia riflessioni storiche, geografiche e ambientali
Il risultato è un affresco che parla di una «koinè delle diversità»

IDEE

SERGIO FRIGO

«Pianura liquida» per Ferdinand Braudel, «mare della pace» per Giorgio La Pi-



Il mar Adriatico in un atlante storico

ra, «testimone dello scorrere delle civiltà» per Egidio Ivetic: tante definizioni per descrivere il mare Adriatico, ma la più calzante è quella dello scrittore croato Predrag Matvejević: «Mare dell'intimità», perché esso da sempre costringe alla vicinanza gli uomini che vivono lungo le sue coste. A questa definizione si è rifatto il giornalista Francesco Jori per il sottotitolo e per l'ispirazione del suo nuovo libro Adriatico (pp. 180), edito dalla piccola casa editrice pordenonese Storie e che sarà in edicola domani insieme al Piccolo a 14 euro (più il prezzo del quotidiano).

Libro agile, di taglio narrativo, introdotto da una prefazione del geografo Mauro Varotto che descrive il mare come «immagine dell'Europa», per la sua conformazione geografica e la sua storia ma anche per gli aspetti ambientali che lo investono, in primis il riscaldamento globale che ne sta causando una trasformazione più rapida che altrove in un mare tropicale. In questo senso dunque occuparsi dell'Adriatico significa occuparsi non solo del passato ma anche del futuro di tutti noi. Il racconto di Jori sviluppa soprattutto l'aspetto relazionale sotteso alle vicende di questo mare, affrontando gli intrecci di popoli e di culture che ne hanno caratterizzato la fisionomia nel corso dei secoli, depositandovi un enorme patrimonio di culture, tradizioni, arte, inversamente proporzionale alle sue dimensioni: perché l'Adriatico, dal punto di vista

geografico, è poco più che un grande lago: 783 km di lunghezza dalla laguna di Marano al canale d'Otranto, 355 km di larghezza massima, da Vasto a Bar nel Montenegro (e appena 75 km all'altezza di Otranto), una superficie complessiva di 132 kmq, una profondità massima di 1.220 metri ma ben 3.341 km di coste, e ben un migliaio di isole, 659 delle quali disabitate.

Tra queste coste e queste acque si sono dipanati per millenni scambi economici, incontri di idee, ibridazioni artistiche, confronti e sincretismi religiosi, ma anche dolorosi esodi e migrazioni, rivalità irriducibili e conflitti sanguinosi, che hanno consegnato l'Adriatico ad un esito paradossale e contraddittorio: essere una «koinè delle diversità», in cui ogni parte si percepisce come irriducibile ma irrinunciabile della sintesi, e al tempo stesso un confine fra due o addirittura tre mondi, quello latino, quello balcanico e quello musulmano, visto che è nelle sue sponde orientali, dalla Slovenia, che l'Europa comincia a trasformarsi in Eurasia; senza dimenticare l'anima asburgica, interpretata in particolare da Trieste, che dall'800 ha conteso con successo a Venezia il primato nei traffici commerciali e nella cantieristica. Mare dei miti — dagli Argonauti a Fetonte, da Ercole ad Antenor — e della storia — dai Veneti ai Liburni, dagli Iapigi ai Messapi, dagli Illiri ai Romani — l'Adriatico è stato soprattutto il teatro delle conquiste veneziane ma anche

del confronto con gli slavi, del conflitto con gli ottomani e della repressione della pirateria, con le galere della Serenissima mobilitate per scortare, dopo la pace del 1540, proprio i convogli commerciali turchi dagli attacchi degli uscocchi.

Ma la definizione di «Golfo di Venezia», con cui è stato chiamato dal XII secolo, suona riduttiva per un mare che ha visto la lunga e luminosa vicenda repubblicana di Ragusa-Dubrovnik, oppure le fortune della sua alleata Repubblica di Ancona, a lungo terminale commerciale di Firenze e Roma verso la sponda orientale e il Levante, finita solo nel 1532 sotto il dominio papale; senza dimenticare le altre realtà che sulle rive adriatiche hanno esercitato traffici e influenze, come Trieste, Ravenna, Bari, Zara, Spalato, e la «Gibilterra dell'Adriatico», come lo studioso americano Robert Kaplan ha definito Corfù. Accanto ai commerci naturalmente sono fioriti fra le due sponde fecondi scambi culturali e artistici che hanno fatto parlare gli studiosi di un umanesimo e poi di un rinascimento adriatico, dall'eredità di Paolo Veneziano alla tradizione dei monasteri affrescati. Ed è proprio dall'economia e dalla cultura che, secondo Jori, può dipanarsi fra le due sponde e oltre un nuovo percorso di pace che riprenda le suggestioni del viaggio di Marco Polo e della via della seta, che avevano nel piccolo mare nostro i loro terminali. —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Storia di Lia
di Aristarco

Daniele Aristarco presenterà il suo nuovo libro “Storia di Lia” (Mondadori) alle 16.30, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Il romanzo, rivolto agli adolescenti ma adatto a lettori di ogni età, racconta la storia di Lia Pipitone, “la ragazza che si ribellò alla mafia”.

Alle 17.30
Trieste e l'Egitto
nella toponomastica

Alle 17.30 nell'Aula Magna della Scuola per Interpreti, via Filzi 14, dal titolo “Andare nella Trieste antica e in Egitto attraverso i nomi di luoghi”. Franco Crevatin già Professore ordinario di Glottologia linguistica presso l'Università degli studi di Trieste.

Alle 17.30
Le donne e l'esodo
giuliano dalmata

Alle 17.30 nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 si terrà la presentazione del libro “Le donne e l'esodo giuliano-dalmata” di Giuseppina Mellace.

Alle 18
Rotary Club Trieste
Riunione al Savoia

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Gradito ospite il professor Angelo Camerlenghi, ricercatore Inogs che terrà una conferenza dal titolo “Il lato sconosciuto della Terra: i fondali oceanici negli abissi”.



La Terra dei ritorni, Alessandro Anil

Continuano gli appuntamenti con la poesia contemporanea di #LETSPoetry che nel pomeriggio di oggi alle 17.30 vedrà protagonista Alessandro Anil nella sala conferenze al secondo piano della Biblioteca civica Attilio Hortis (via Madonna del Mare, 13). Domani alle 10 il workshop al Museo Lets.

si”.

Alle 18
Tra luce e abisso
di Riccardo Rak

“Tra Luce e Abisso – Metamorfosi della coscienza” è il titolo della Mostra dell'artista triestino Riccardo Rak che si inaugura alle 18 nello Spazio espositivo di Edilarea in Via Ghega 2/Ga Trieste.

Alle 18
Verde autoritario
o dell'ecofascismo

Oggi alle 18 al circolo Germinal si terrà “Un verde autoritario? Per una storia dell'ecofascismo”. Ne parla David Bernardini, studioso delle culture politiche radicali. A seguire aperitivo, chiacchiere e musica.

Alle 18.30
Le origini
della nostra flora

Questa sera alle 18.30, alla sede CAI della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Pier Luigi Nimis, già Professore Ordinario di Botanica Sistemática all'Univ. TS, fondatore della Società Lichenologica Italiana, presenterà “Le piante migranti e le origini postglaciali della nostra flora”. Ingresso libero.

Alle 20.30
Ivan e i cani
di Hattie Naylor

Al Teatro dei Fabbri, oggi alle 20.30 e domani alle 18, per la rassegna AiFabbri2 della Contrada, è in scena “Ivan e i cani” di Hattie Naylor, nella traduzione di Monica Capuani.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il Milite ignoto e il cimitero di Aquileia



Sarà presentato dagli storici Roberto Spazzali e Luca G. Manenti al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) alle 17.30 il volume Il Milite Ignoto e il Cimitero degli Eroi di Aquileia. Stratificazioni simboliche e nuove letture promosso dal Ministero della Cultura e pubblicato da Zel. Editore di Treviso. L'opera, curata da Luca Caburlotto, si presenta con una elegante veste grafica e con un ricco apparato di immagini inedite. Si tratta di un lavoro corale, che nasce da un'importante ricerca multidisciplinare, condotta in archivi pubblici e privati, molti dei quali finora inesplorati. Il volume offre un nuovo sguardo sul Cimitero degli Eroi di Aquileia, sui suoi protagonisti, sulle opere d'arte e sull'apparato simbolico che ne ha costruito il significato nella memoria nazionale. Attraverso saggi ricchi di novità e materiali inediti - lettere, diari, disegni, fotografie, giornali d'epoca, manifesti - il libro indaga il ruolo di figure centrali come Celso Costantini, Ugo Ojetti, Gabriele d'Annunzio, la storia del Milite Ignoto, la figura di Antonio Bergamas, con nuovi documenti e una interpretazione aggiornata della sua personalità, nonché il contributo degli artisti e l'evoluzione del culto dei caduti. Non mancano approfondimenti sul restauro recente del Cimitero e una dettagliata anagrafica dei militari ivi sepolti.

TRIESTE - ALLE 15 AL CIRCOLO DELL'ESERCITO

I vent'anni dell'Avvocato di Strada



Lo Sportello Avvocato di strada Odv di Trieste compie vent'anni. Dal 2006 ad oggi l'associazione - con una presenza settimanale presso il Centro Diurno gestito dalla Comunità di San Martino al Campo - ha garantito assistenza legale gratuita e dignità alle persone senza dimora, diventando un punto di riferimento imprescindibile nel tessuto sociale giuliano. Per celebrare questo importante anniversario, l'associazione invita la cittadinanza, le Istituzioni e la stampa ad un evento celebrativo che si terrà alle 15 al Circolo Unificato dell'Esercito Italiano-Villa Italia in via dell'Università 8. L'incontro non vuole essere solo una celebrazione del passato, infatti il cuore della giornata sarà la tavola rotonda dal titolo "Fragilità e grave marginalità nella città di Trieste: esperienze critiche e proposte" che proporrà una riflessione corale sul presente, sulle prospettive del volontariato e sui servizi rivolti all'accoglienza e assistenza delle persone senza dimora. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti delle principali realtà del territorio che si occupano di marginalità, tra cui Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Comunità San Martino al Campo, Donk HM OdV, I.C.S. Consorzio Italiano di Solidarietà, Linea D'Ombra.



DOMANI

L'orchestra
del Litorale
e il coro Gallus
uniti per la pace

Nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina
un concerto speciale nell'ambito di Paschalia

Patrizia Ferialdi

In una quotidianità difficile e oltremodo complicata come quella in cui stiamo vivendo, la musica può diventare utile strumento per ridare voce e luce a parole come ‘pace’ e ‘amicizia’ mai come in questo momento svilite, oscurate e intossicate dal veleno sparso dalle molteplici guerre che si stanno assurdamente combattendo sul nostro pianeta. Ne sono convinti gli artisti dell'Obalni Komorni Orkester di Capodistria e del Coro Jacobus Gallus di Trieste, che hanno deciso di unire le loro voci e i loro strumenti per rendere un “Omaggio alla Pace e all'Amicizia” con un concerto

che - nell'ambito della rassegna Paschalia 2026 - avrà luogo domani sera alle 20 nella Chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

In programma pagine di Mozart, Offenbach e il “Gloria RV589” di Antonio Vivaldi con le voci soliste di Mateja Petelin Zobin soprano e Lora Pavletić mezzosoprano, sul podio il giovane direttore triestino Igor Zobin, maestro del Coro Marko Sancin. «Questo evento nasce dal desiderio dell'Obalni Komorni Orkester di portare a termine un progetto che potesse avere un significato profondo - spiega il Maestro Zobin - e di volerlo affidare a me. Così ho costruito un programma che potesse unire

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Un anno di scuola	17.00-19.00-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
www.lacappellaunderground.org	
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	15.30 (sott.it.)
Il suono di una caduta V.O.	18.00 (sott.it.)
Strade perdute (vers. rest.) V.O.	21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Lo straniero	16.00-18.20-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Un anno di scuola	16.15-18.00-19.50-21.45
A cena con il dittatore	16.30-18.45-21.00
...che Dio perdona a tutti	16.40-18.50-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Super Mario Galaxy - Il film	16.40-18.20-20.00-21.45
The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.15-18.10-20.00-21.45
	21.00 (in originale const.)

L'ultima missione: Project Hail Mary	
	16.10-18.50-21.30
	21.15 (in originale const.)
Finché morte non ci separi 2	
	16.30-19.50-21.40
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.30-18.10
Vita mia	16.40-18.50
E' l'ultima battuta?	18.45
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Super Mario Galaxy - Il film	16.00-16.30
	17.30-18.30-19.10-19.30-20.00-21.00-21.40-22.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	17.45-21.15
The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.10-18.50-21.30
Cena di classe	16.55-22.10
Finché morte non ci separi 2	
	16.15-19.20-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	17.00-18.50-21.10
Un anno di scuola	17.30-20.30
...che Dio perdona a tutti	17.00-19.00
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	21.00
The Drama - Un segreto è per sempre	
	17.10-21.10
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00
Finché morte non ci separi 2	18.00-21.15
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	17.30
Finché morte non ci separi 2	20.40
Un anno di scuola	17.40-20.30
...che Dio perdona a tutti	18.00
Lo straniero	
	20.20

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Oggi alle 20.30 "Archimede. La solitudine di un genio" con Antonio Vasta e Tommaso Garré."	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Oggi alle 20.30 per la rassegna di Teatro contemporaneo "Ivan e i Cani""	
"Domenica alle 11.00 "I tre porcellini" per Ti Racconto una Fiaba." Durata 60'.	

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	800898868 - 040/6722200
"Madama Butterfly - Opera di G. Puccini."	
Oggi venerdì 10 aprile ore 20.00 (C), sabato 11 aprile ore 16.00 (E), domenica 12 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Gaber. Mifa male il mondo" da Giorgio Gaber e Sandro Luporini. " Drammaturgia e regia di Giorgio Gallione. Con Neri Marcoré. Durata: 1h20'. Turno B.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481/494369
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



ANTONIO VIVALDI
 IN PROGRAMMA
 IL SUO "GLORIA RV589"

non solo epoche, stili, popoli, bensì bella gente e bravi musicisti, proprio come sono gli amici del Coro Gallus e dell'Orchestra del Litorale. È nata così una bellissima collaborazione, di cui la ciliegina sulla torta sono le due fantastiche soliste ovvero Mateja Petelin Zobin soprano sloveno e Lora Pavletić mezzosoprano croato. Con grande piacere, dopo il successo di dicembre nel Teatro di Capodistria, ripetiamo il concerto anche a Trieste».
 Il Gloria di Vivaldi è un capolavoro del repertorio barocco. Lo eseguirate seguendo la prassi storicamente informata?
 «Questa composizione ha una forza impressionante nel tenerti attaccato a ogni frase, respiro, parola, e pur non essendo una partitura complessa esige devozione e sincerità interpretativa. In questo caso però lo eseguiremo con gli strumenti di oggi, senza basso continuo e con la licenza di far eseguire alla Pavletić anche la parte del secondo soprano».
 Maestro Zobin musicalmente lei nasce fisarmonicista. A quando risale la decisione di salire sul podio?
 «Direi una ventina d'anni fa. Da sempre ho seguito il mio

sentire e desiderio di evolvermi come uomo e come musicista, per cui da uno strumento profondamente mio come la fisarmonica, attraverso lo studio della composizione sono approdato alla direzione d'orchestra».
 Dopo questo concerto proseguirà la collaborazione con il Coro Gallus?
 «Questo evento ha riportato in vita ricordi per me indelebili, di progetti meravigliosi nati in seno alla Glasbena Matica e che, in gran parte, comprendevano il Coro Gallus. Alla Glasbena sono stato prima allievo, poi insegnante e, per qualche tempo, anche il direttore della loro orchestra. La vita poi ti porta a nuove scoperte e nuovi traguardi, ma poter lavorare nuovamente insieme, anche in futuro su qualche progetto mirato, sarebbe meraviglioso».
 A proposito di futuro, quali sono i prossimi impegni?
 «Ho in agenda molti progetti che hanno un'anima, un significato e una profondità. Oltre all'insegnamento che, per me, è di fondamentale importanza, ho in atto svariate collaborazioni con festival internazionali e Conservatori di musica, con prime esecuzioni e lavori mirati per fisarmonica. E, situazione mondiale permettendo, come direttore avrò anche un'importante evento oltre oceano». —

TRIESTE - ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

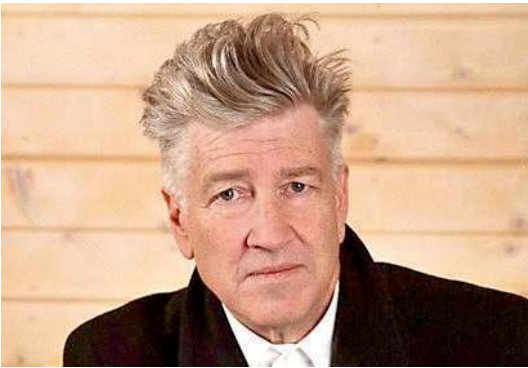
Rinascita, mostra di Shanti Ranchetti



Il Daydreaming Project e Hangar Teatri presentano Rinascita, la mostra di illustrazioni dell'artista milanese Shanti Ranchetti. Le illustrazioni intrecciano memoria e sperimentazione, aprendo la possibilità di un dialogo più intimo con lo spettatore. Inaugurazione alle 19 alla sala espositiva di Hangar Teatri, in via Luigi Pecenco 8. Giovanni Spano, Presidente di Daydreaming Project e Sergio Pancaldi, socio fondatore di Hangar Teatri e Daydreaming Project presentano Rlnascita, la mostra personale di Shanti Ranchetti, che celebra i vent'anni di lavoro dell'artista milanese.
 La mostra ripercorre un viaggio fatto di lavori del passato e di lavori inediti, segnando un ritorno alla materia e ad un uso rinnovato dei linguaggi. Le opere esposte intrecciano memoria e sperimentazione, raccontando chi era e chi è oggi Shanti Ranchetti. Rinascita segna il ritorno dell'artista dopo un periodo di silenzio, inaugurando una nuova fase della sua ricerca artistica. L'opera esplora spazi inabitati, tracciando nuove direzioni grazie a un cambio di sguardo rivolto alla natura. Il mondo botanico si afferma come luogo d'origine, rifugio e trasformazione, diventando luogo simbolico e vitale all'interno del processo artistico.

TRIESTE - ALLE 21 AL CINEMA ARISTON

Le Strade Perdute di David Lynch



Alle 21 con il noir onirico Strade perdute, prende il via al Cinema Ariston "The Big Dreamer", rassegna dedicata a David Lynch a un anno dalla sua scomparsa, che ripercorre le tappe fondamentali di uno degli autori più visionari della storia del cinema. Un viaggio fra gli abissi del regista che ha frantumato ogni logica narrativa e trasfigurato la realtà in un labirinto di simboli, suoni e misteri, rendendo tangibile l'invisibile trama dei sogni.
 La rassegna prosegue, mercoledì 15 aprile, con l'evento speciale "Twin Peaks". Alle 19.30, nello Spazio Underground, in collaborazione con il Book Club Aster Perennis, hanno luogo le letture tratte da Il diario segreto di Laura Palmer (Jennifer Lynch, 1990). Alle 21.00, in Sala, si proietta Fuoco cammina con me, prequel della serie cult, viscerale horror psicologico con la straordinaria performance di Sheryl Lee e il cameo di David Bowie.
 Seguono, quindi, i film The Straight Story – Una storia vera (24 aprile, in versione restaurata 4K), Mulholland Drive (29 aprile) e, a chiudere la rassegna, l'opera più enigmatica di Lynch, che segna il vertice della sua sperimentazione digitale, Inland Empire – L'impero della mente (6 maggio).

TRIESTE - SABATO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Arriva alla Bailanta
 il ritmo della danza
 con i gruppi cumbieri



Movimento Cumbiero

Elisa Russo

Sabato all'Ippodromo di Montebello, dalle 20.30, arriva "La Bailanta", ovvero una festa popolare organizzata da Movimento Cumbiero e Tega Tega Afrobič, due gruppi triestini con diversi musicisti formatisi al Conservatorio Tartini, che porteranno ritmi latinoamericani e afrobeat; a seguire il dj Kwalaman con selezioni ska, reggae, dancehall, dub.
 Direttore artistico del Movimento Cumbiero è il cantante, chitarrista e compositore argentino (triestino d'adozione) Baltazar Avila, già fondatore della band reggae RonDamon. All'Ippodromo lo accompagnano Francesco Pignataro alla tastiera, Andrea Skerjan alla batteria, Riccardo Pittacco al basso, l'argentino Facundo Sebastiano Gomez alle percussioni e, dalla 1000Streets, Gabriele Marcon e Martin Dequal alle trombe, Max Ravanello al trombone. Negli ultimi sette anni il Movimento Cumbiero si è fatto notare a colpi di live sempre molto partecipati, dal Teatro Miela (classificandosi anche secondi al Miela Music Contest) al Castello di San Giusto e Piazza Verdi. Parallelamente il cantante Avila si esibisce spesso nelle strade del centro città. La cumbia è un genere che nel tempo ha preso

piede anche in Italia, un ritmo nato in Colombia cinque secoli fa, si origina dall'incontro di tre culture: quella indigena, quella africana degli schiavi e quella dei conquistadores spagnoli. Il sound del Movimento Cumbiero è caratterizzato, oltre che dall'influenza latina, da quella psichedelica della cumbia peruviana. La spezia in più aggiunta alla ricetta è proprio la componente triestina, i testi in italiano e spagnolo, infatti, raccolgono suggestioni che a "Balta" sono arrivate dalla sua nuova città e ha tradotto in brani come "Vacilando en Valmaura" o "Il Fumo" dedicate al suo rione.
 I Tega Tega Afrobič sono un collettivo in pista dal 2024 impegnato nella diffusione del genere afrobeat, nato in Africa Occidentale negli anni '70, che unisce le sonorità del funk alla musica tradizionale yoruba. In scaletta, sia composizioni originali che classici del genere da artisti come Fela Kuti, Tony Allen e Ebo Taylor. La formazione sabato comprende: gli italo-francesi Yannis Maizan al sax tenore e Gabriel Maizan al clarinetto basso, Nino Nevyjel alla tromba, Max Ravanello al trombone, Lorenzo Leghissa alla chitarra, Giacomo Ieraci al basso, Alessandro Petrusa alle percussioni, il brasiliano Fabricio Bertrami alla batteria. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Bambina nella Sarajevo assediata
 La storia nel libro di Aida Kamber

Sguardi su Sarajevo tra passato e presente. Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco la scrittrice Aida Kamber presenta il suo libro "Sejdia. L'identità perduta". L'autrice dialogherà con Lidija Radovanovic, presidente dell'Unione dei serbi in Italia, e con il giornalista Federico De Giovannini. L'incontro sarà arricchito dall'accompagnamento musicale di Samuel Codarin e da letture a cura di

Mark Veznaver e Marilisa Trevisan. Contestualmente alla presentazione del libro, in questi giorni allo spazio M-Arte del parco di San Giovanni (fino al 15 aprile) sarà visitabile la mostra di Flavio Snidero #Sarajevo2025, dedicata alla capitale bosniaca oggi.
 Il testo racconta l'assedio dal punto di vista dell'autrice: «Il mio nome è Aida Kamber – si legge nella presenta-

zione -, una bambina alla quale la sua amata Sarajevo ha rubato l'identità. Non sono mai stata riconosciuta con il mio vero cognome "Sejdia", ma porto come cognome il nome di mio nonno Kamber. È la mia vita, tanto bella quanto complessa, è iniziata prima ancora che nascessi. Questo libro non l'ho scritto per odio né per condannare qualcuno. Questo libro è stato scritto per tutte le



Sarajevo durante la guerra

vittime innocenti della guerra in Jugoslavia, per i miei amici e soprattutto per la mia famiglia. Questo libro è dedicato al mio caro nonno Kamber per contraccambiare tutto l'amore che mi ha do-

nato. Nonno caro, non mi hai cresciuto perché restassi in silenzio di fronte al mondo: ogni parola scritta è nel tuo nome, per salvarti dall'oblio e riportarti in vita, anche solo per un momento».

SPORT

Basket - Serie A

LA DECISIONE

Il superderby con Udine semi-vietato ai triestini A dispetto delle regole solo 84 posti al Carnera

La Lega dà l'indicazione ai club di riservare agli ospiti il 10%. All'andata il PalaRubini aveva accolto 300 supporter friulani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Giorni di incertezza e confronti serrati, poi la svolta. Il tavolo tecnico tenutosi ieri a Udine ha infatti sciolto le riserve consentendo a una sparuta rappresentanza di tifosi triestini di partecipare al derby che domenica alle 16, sul parquet del Carnera, metterà di fronte Apu Udine e Pallacanestro Trieste. Un via libera condizionato che sa di compromesso al ribasso: saranno infatti solo 84 i tifosi giuliani che potranno sostenere la formazione di coach Francesco Taccetti.

La cifra che non è frutto del caso: rappresenta infatti l'esatta capienza che il settore ospiti del Carnera può garantire oggi. Un limite fisico invalicabile che però solleva un interrogativo di fondo: a cosa serve l'indicazione del 10% dei biglietti che la Legabasket sug-



Il capitano Lodovico Deangeli

In casa biancorossa c'è tanta voglia di resettare cinque mesi di amarezze e cancellare il peso delle sconfitte

gerisce alle società, se poi le carenze infrastrutturali o le decisioni degli organi di pubblica sicurezza permettono ai club di fare, nei fatti, ciò che vogliono? Un paradosso che stride ancor più vista la disparità di trattamento rispetto alla gara d'andata. Al PalaRubini, a fronte di una disponibilità teorica di 600 tagliandi, ai tifosi udinesi ne vennero concessi 300, creando ampie zone cuscinetto per garantire la sicurezza senza però strozzare la partecipazione ospite.

A Udine, invece, la reciprocità svanisce dietro i limiti di un settore ospiti che definire esiguo è un eufemismo. Sul tavolo delle autorità, in questa tormentata vigilia, è aleggiata fino all'ultimo anche l'ombra del divieto totale, la serrata completa per i supporter biancorossi. Poteva andare peggio, si è detto, ma di fronte



Il pubblico del PalaRubini in occasione dell'ultimo derby di Trieste contro Udine FOTO BRUNI

a un'apertura così risicata, il meglio di niente non può essere una consolazione. Accettare questo compromesso significa rinunciare all'anima stessa dello sport, fatto di quella sana rivalità di campanile che tiene vivo un intero movimento. Il senso di appartenenza e la presenza fisica sugli spalti sono il sale della competizione. Trasformare il derby in uno spettacolo televisivo per pochi intimi significa arrendersi, raffreddare la passione e allontanare la gente. Se si temono incidenti, la soluzione

deve essere la prevenzione e la condanna dei singoli violenti, non la punizione per un'intera tifoseria. Servono strutture moderne e aree cuscinetto efficienti, ma costruire arene all'avanguardia mentre si scoraggia la partecipazione dei tifosi è un paradosso inutile: a cosa servono i muri se dentro i palazzetti non batte più il cuore del tifo?

Spostando lo sguardo dal caos organizzativo al parquet, la palla passa ora alla squadra che sta affrontando la settimana con determina-

zione. Coach Taccetti sa bene che la sfida del Carnera non è solo un derby: un successo non varrebbe solo per il prestigio regionale, ma rappresenterebbe la spinta forse definitiva verso la conquista dei playoff. In casa triestina c'è voglia matta di resettare mesi di amarezze e cancellare il peso delle sconfitte. L'obiettivo è uno solo: tornare a respirare la gioia di un successo che manca da troppo tempo, per regalare, a chi ci sarà e a chi resterà a casa, un pomeriggio da vera Pallacanestro Trieste. —

BASKET - SERIE B

Lo Jadran ko a Montebelluna cerca una doppietta in casa Jogan: «Evitiamo i blackout»

Guido Roberti / TRIESTE

Montebelluna-Jadran con l'esito finale avrebbe in ogni caso fatto pulizia alle idee in vista degli ultimi 120' di campionato, tre partite in cui, ora è più chiaro, lo Jadran cercherà di conseguire la salvezza diretta in serie B, con l'ipotesi di poter disputare i playoff quasi certamente accantonata. E' bene sottolineare che la salvezza diretta sarebbe già un risultato straordinario per la società ed il gruppo squadra, sarebbe il miglior risultato di questi tre anni di Interregionale in cui sono sta-

te festeggiate due salvezze. Sofferta la prima, all'ultima curva la seconda. Al Pala Frassetto l'Innovo Group Montebelluna si è dimostrata squadra difficile da battere, una partita per certi aspetti strana con la fase centrale a parlare dichiaratamente Jadran, in particolare con l'eccellente secondo quarto, ma l'avvio e soprattutto i minuti finali di gara hanno premiato i padroni di casa. I trevigiani di Osellame si sono scatenati nell'ultimo periodo con un 31-13 di parziale, lì il gap decisivo per il punteggio di chiusura, 89-68. Passivo troppo pe-

sante per quanto visto in campo. Coach Jogan nella presentazione della partita aveva parlato dei punti di forza della squadra veneta e non è stata smentita la tradizione di Montebelluna di far leva su quelle caratteristiche. Il commento del tecnico dello Jadran a consuntivo: «C'è grande rammarico perché sapevamo bene chi andavamo ad affrontare, quindi non ci hanno sorpreso con la loro dinamicità e velocità, abbiamo su quel piano fatto anche meglio di loro nel secondo quarto vincendolo nettamente, un quarto spettacolare. Nel pri-



Matija Jogan tecnico dello Jadran battuto a Montebelluna

mo e terzo quarto andavamo invece troppo lenti. L'ultimo quarto abbiamo tenuto botta, eravamo 70-66 a poco più di 4' dalla fine, con tanta fatica perché loro erano veramente in palla, attaccavano il ferro e lo dimostrano i 42 tiri liberi. Poi blackout con un parziale di 19-2 che ci ha affossati, abbiamo sbagliato cose semplici. Le

ho provate tutte con i quintetti ma non c'è stato niente da fare. Il risultato non è veritiero, è un brutto stop ma bisogna rimboccarsi le maniche, rialzarsi e pensare a domenica». Preoccupazione per un problema al ginocchio di Diminic, andrà valutato. Quanto all'analisi del calendario finale, domenica a Chiabola partita impor-

MONTEBELLUNA	89
JADRAN	68

(23-13), (38-44); (58-55).

Montebelluna: Spinazze 8, Zilio 3, Crespi, Miniclerici 6, Muaremi 11, Marin, Guidolin 17, Osellieri 13, Epifani 23, Zamprogn, Segatto, Musco 8. All: Osellame.

Jadran: Rolli 6, Batich 3, Gulic, Demarchi 8, Vecchiet 6, Jakin 1, Gianmarco Gobbato 2, Pregarc 1, Diminic 21, Persi, Enrico Gobbato 10, Milisavljevic 10. All: Jogan.

Arbitri: Lorefice di Bologna e Romanello di Ferrara.

tantissima, attenzione per i sostenitori dello Jadran all'orario di inizio, anticipato alle 17 contro il Re-basket Reggio Emilia. Ma sarà in casa anche la gara seguente, scontro diretto contro Castel San Pietro. Infine la trasferta a Padova, ed anche quella potrebbe vedere le squadre appaiate in classifica.

Calcio - Serie C

L'ostacolo da superare

Il 16 aprile la Triestina deve adempiere all'obbligo federale di saldare due mesi ai tesserati. Segnali positivi: in questi giorni il club ha già pagato i dipendenti

Antonello Rodio / TRIESTE

Il campionato sta ormai volgendo al termine e l'attenzione dei tifosi alabardati è ormai tutta puntata a cosa succederà dopo. Ma il futuro della Triestina dipende anche da come si sta già muovendo adesso la società. Prima della parte sportiva, però, come noto va sistemata la complessa situazione debitoria e sotto questo aspetto, nonostante il silenzio, la società sta lavorando sottraendo: la nuova gestione con Adam Rothstein a tirare le fila supportato dai due del board Marco Margiotta e Olivier Centner, si sta muovendo per sistemare tutte le questioni pendenti e ovviamente prepararsi alla prossima stagione in serie D. Si avvicina intanto un'altra importante scadenza federale, quella del 16 aprile, quando dovranno essere saldati stipendi, tasse e contributi di gennaio e febbraio per quanto riguarda i tesserati. Si tratta di un appuntamento importante: in primis perché una penalizzazione a causa di eventuali inadempienze a questo punto cadrebbe sulla prossima stagione, ma anche perché il rispetto della scadenza sarebbe un segna-



Adam Rothstein assieme al consigliere d'amministrazione Marco Margiotta

le di continuità, un indice di solidità da parte dell'attuale gestione e un ulteriore tassello del fatto che si stanno evidentemente facendo le cose per bene. Ebbene quelli che trapelano a riguardo sono tutti segnali positivi: la società si sta attrezzando per saldare entro il termine tutto il dovuto, magari anche con un po' di anticipo come accaduto nelle ultime occasioni.

Anzi, un importante segnale in questo senso è che nei giorni scorsi sono state già regolarmente pagate le mensilità di febbraio a tutti i dipendenti non tesserati, che come noto lo scorso anno avevano invece accumulato una serie di arretrati non indifferente. Insomma un altro passo importante nel contesto di una parte debitoria finanziaria parecchio com-

plexa, che il club comunque sta aggredendo cercando di rimettere in sesto la situazione con un ampio piano di rientro e di ristrutturazione del debito. Fra le varie questioni c'è naturalmente quella del Rocco: si lavora ovviamente per trovare una soluzione per il pregresso, ma soprattutto per individuare una strada per il futuro, perché la volontà della

società alabardata è quella di giocare allo stadio Rocco anche le prossime stagioni. Di pari passo è cresciuta la consapevolezza di volersi affidare a qualcuno che conosca il territorio, una figura dirigenziale italiana che sia presente sempre sul posto, che conosca le dinamiche cittadine, sappia rapportarsi col mondo istituzionale e con il tessuto della tifoseria alabardata, affidandogli un ruolo importante. Sotto questo aspetto il nome di Beppe D'Aniello resta sempre il più gettonato. Altra consapevolezza, il fatto di dover allestire una squadra competitiva, il tema forse più sentito dai tifosi che a ragione vorrebbero un team capace di lottare fin da subito per il ritorno fra i professionisti. La proprietà può vantare l'esempio spagnolo del Sabadell, che non solo è risalito in serie C ma ora è anche ai vertici della classifica. Del resto la comprensibile e logica ricerca del business che muove l'attuale gestione, e che si basa su Academy e centro sportivo di Montedoro, passa necessariamente anche dai successi della parte sportiva. Perché vivacchiando in serie D il progetto non potrebbe certo decollare.



Beppe D'Aniello

IL PUNTO

Domani al Rocco con la Giana Fermi ai box Attys e D'Urso

TRIESTE

La Triestina domani torna già in campo. Al Rocco arriverà infatti la Giana Erminio undicesima in classifica (inizio ore 14.30) e la volontà della squadra di Marino è di ottenere il quarto risultato utile consecutivo e possibilmente di vincere, per continuare il percorso di orgoglio e dignità che sono stati il vessillo di questa squadra per tutta la stagione. Sarà però ancora una volta una gara da affrontare in emergenza e con parecchie assenze causa i tanti infortuni. Restano infatti ai box Anton, D'Amore, Silvestro, Attys e D'Urso: quest'ultimo si era fermato proprio alla vigilia della trasferta di Busto Arsizio per un problema muscolare. Ma ci sono anche altri giocatori in dubbio: innanzitutto il portiere Matosevic che si porta dietro un guaio alla caviglia, e poi Ascione che ha lavorato sul campo ma non sta benissimo dopo esser uscito anzitempo con la Pro Patria per una distorsione alla caviglia. Lavora a parte anche per Silvestri, nel programma di cautela che caratterizza il capitano in questo periodo, cercando di salvaguardarlo per le partite. In diffida restano Kosijer, Tonetto e Jonsson. A dirigere la gara sarà l'arbitro Alessandro Colelli di Ostia Lido, che sarà coadiuvato dagli assistenti Cardinali di Perugia e Colazzo di Casarano. Quarto ufficiale Maccorin di Pordenone, operatore FVS Rizzello di Casarano.

A.R.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Biancorossi ancora in corsa Ovegla: «Contro la capolista serve il sostegno di Chiarbola»

TRIESTE

A tre giornate dal termine della stagione regolare, il campionato di Serie A Gold entra nella fase decisiva, con la Pallamano Trieste pienamente in corsa per un obiettivo decisamente prestigioso: la conquista del quarto posto e il conseguente accesso ai playoff scudetto. Per una neopromossa, rientrata solo quest'anno nel grande giro del massimo campionato, trovarsi a lottare per il vertice rappresenta un traguardo eccezionale che, dopo la recente finale di Coppa Italia, conferma la crescita esponenziale di una società deter-

minata a tornare protagonista. La classifica parla chiaro: dietro le corazzate Cassano Magnago, Sassari e Siracusa, la lotta per l'ultimo pass disponibile è un affare a tre tra Bolzano, Trieste e Fasano. Nonostante il Bolzano vanti attualmente due punti di vantaggio, il calendario per gli altoatesini resta un'incognita con le insidiose trasferte a Conversano e Pressano ancora da affrontare. In questo scenario, Trieste non può permettersi passi falsi e deve puntare al tre su tre per sperare nel sorpasso. Proprio per questo, il match di domani contro la capolista Cassano Magnago (Chiarbola ore

19) assume i contorni di uno spareggio senza appello, una sfida da dentro o fuori che il direttore sportivo Giorgio Ovegla presenta sottolineando il grande fermento che anima la vigilia biancorossa: «Essere a questo punto del campionato a giocarci un traguardo prestigioso come i playoff ci riempie d'orgoglio e grande soddisfazione – sottolinea Ovegla –. Cassano Magnago ha vinto 21 partite su 23 ed è, con pieno merito, l'indiscussa capolista di questo torneo. Per pensare di vincere servirà un'impresa e siamo pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Abbiamo bisogno della spinta di



Nel match contro Cassano Magnago servirà una prova super del cannoiniere Esparon

Chiarbola e dell'aiuto del nostro pubblico: spero che i tifosi ci saranno vicini e riempiranno il palazzetto con il loro tifo e la loro passione». Reduce dal prezioso successo ottenuto mercoledì nel turno infrasettimanale contro Appiano, la squadra è immediata-

mente tornata in palestra per preparare il match contro Cassano Magnago, pur dovendo fare i conti con una situazione di persistente emergenza. Dopo il grave infortunio che ha tolto dai giochi Lindstrom, coach Boris Lisica dovrà infatti rinunciare anche a Bendjia-

li, fermato da una frattura al dito. L'assenza del pivot algerino pesa come un macigno nelle rotazioni, ma in casa triestina non è tempo di piangersi addosso o cercare alibi: si scende in campo con l'unico obiettivo di dare tutto e vincere.

LOGA

PALLANUOTO FEMMINILE

Colletta pensa alla Coppa «Il pubblico della Bianchi potrà fare la differenza»

La giocatrice si prepara al round-1 di Eurocup: «Pit stop utile. Contro Barcellona sarà uno spettacolo. Siamo preparate»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Ambasciatrice delle Orchette da cinque stagioni, Francesca Colletta sta surfando sul periodo d'oro della Pallanuoto Trieste, squadra che da anni nuota ai vertici del campionato italiano e da diverso tempo sta dando del tu ai massimi livelli continentali. La pescarese classe 2000 è stata protagonista dei migliori anni della serie: arrivata a Trieste nell'estate 2021 durante la conduzione Colautti, è rimasta perno della difesa nella gestione Zizza, con il salto di qualità che le ha permesso di guadagnarsi anche un'orbita azzurra. Ora che la semifinale di Euro Cup è alle porte – domani alle 13 l'andata nella bocca dell'inferno di Barceloneta – tra viaggi, libri e una laurea in scienze motorie (indirizzo dietistica, genetica e nutrizione) ci ha raccontato l'avvicinamento dell'ambien-

te rosabardato al suo appuntamento con la storia.

Dopo la piccola pausa è iniziato il conto alla rovescia: come vi sentite?

«Sicuramente questo pit stop serviva perché abbiamo recuperato le energie spese durante i fitti appuntamenti della stagione approfittando per rimettere benzina in vista della semifinale. Stiamo lavorando tanto e questo periodo ci ha concesso di preparare al meglio la partita. Siamo pronte».

Qual è il punto di forza della tua squadra, ormai abituata a certi appuntamenti?

«Siamo riuscite a creare un gruppo coeso: il fatto che spesso riusciamo a recuperare svantaggi anche importante finanche a ribaltare il risultato penso sia la dimostrazione esatta di quello che sa esprimere questo collettivo così unito. 9 anni in Serie A1, di cui 5 trascorsi all'ombra di San Giu-

sto».

Cosa ti lega maggiormente a questa società?

«Trieste è sicuramente una città di riferimento in questo sport. Mi sono trovata benissimo sin da subito con la società e nonostante il gruppo negli anni si sia modificato, la serietà e la qualità del club sono sempre rimaste una costante. C'è voglia di lavorare, stare assieme e siamo messe nelle condizioni di farlo al meglio. Poi con le ragazze si è creato un gruppo bellissimo, quest'anno in particolare modo».

Lo scorso febbraio hai tolto per un attimo la tua calottina numero 8 per indossare la corona d'alloro, com'è stato conseguire la laurea affrontando comunque un'agenda agonistica importante?

«Nonostante le trasferte e i tanti allenamenti, ho avuto la fortuna di avere una società al-



Francesca Colletta è un punto di forza della squadra di Zizza

le spalle che non ha mai ostacolato il mio percorso di studi, anzi. Lo trovo un valore aggiunto e alla fine sono riuscita a raggiungere anche questo traguardo».

Qualche hobby?

«Mi attrae tutto ciò che c'è di creativo. Alterno pittura alle costruzioni e se avessi più tempo viaggierei un po' di più. Inoltre leggo molto. L'ultimo libro? "Open", la storia di Andre Agassi e il suo rapporto controverso con il tennis».

Ti ci rivedi?

«Non proprio, mi sono innamorata di questo sport sulla spiaggia della mia Pescara a 8, forse 9 anni quando per la prima volta mi hanno messo in testa una calottina e dato in braccio un pallone. Da lì è sempre

stato un crescendo, dalla piscina vicino casa, fino a Trieste».

Cosa consiglieresti a chi si avvicina alla pallanuoto?

«Di cominciare con il nuoto per capire l'affinità con l'acqua e poi di provare, per scoprire una disciplina divertente come pochi altri sport. Il 16 maggio il ritorno alla Bianchi».

Quanto sarà importante vederla piena?

«Il campo fa tanta differenza. Lo abbiamo visto in Spagna, Ungheria e Grecia dove si respira pallanuoto ed il pubblico era davvero caldo. Contro l'Ethnikos in casa gli spalti erano pieni e questo ci ha dato ulteriore carica per superare il turno. Speriamo di trovare un'atmosfera simile».

PALLANUOTO PARALIMPICA

Trieste pronta per affrontare la prima gara nella A Gold

TRIESTE

Sarà lo Stadio del Nuoto di Cuneo ad incominciare il girone d'andata della nuova Serie A Gold paralimpica di pallanuoto, pronta a prendere il via questo sabato annoverando tra i protagonisti anche la Pallanuoto Trieste di Daniele Bettini e Lara Vitali. Reduci dalla vittoriosa esperienza nella Serie A Silver dello scorso anno, gli alabardati esordiranno nella vasca piemontese domani alle 18 contro la San Giorgio Columbus Genova mentre domenica sarà la volta della SS Lazio Nuoto (alle 10.30) e della GLS Napoli Lions (alle 14) a completamento di un girone che vedrà il ritorno l'8 maggio e la final four per definire la squadra campione d'Italia il 19 giugno.

LA ROSA Gaetano Trimarchi, Alessio Ciaglia, Savino Mansi (c), Stefania Galasso, Elisabetta Braidot, Mauro Scarpa, Omar Cantoro, Matteo Vicini, Danilo Ikodinovic, Giovanni Pagliai, Enrico Ambrosetti, Davide Crosta, Andrea Nosis, Sebastian Pilutti.

F.B.

CANOA

Cutazzo e Lipizer guidano il Cmm «Obiettivo Olympic Hopes e europei»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La stagione della canoa sta per entrare nel vivo con ottime prospettive per i portacolori regionali. Gabriele Cutazzo e Marco Lipizer due colonne portanti dello staff tecnico del CMM N. Sauro di canoa fanno il punto sull'attività sportiva.

Quali sono i compiti all'interno dello staff?

Cutazzo: «Io e Marco ci occupiamo degli over 14, con l'aiuto di Tirelli, e quello costante di Antognolli, per la preparazione atletica. Palladino cura la parte di mobilità e postura, un lavoro nuovo ed interessante che sta dando i suoi frutti. A livello U14 Variola, fa un lavoro pazzesco, perché vediamo che ci arrivano i ragazzi che lui ha curato, impostati bene e con tanta sensibilità di barca, grazie anche alla sinergia con la polo che dà un'esperienza motoria più ampia, e dal fatto che Riccardo fa un lavoro importante arrivando i ragazzi già ricettivi, e pronti a lavorare da subito. A livello U12, ci sono Marco Lipizer, Daniele Tirelli».

Lipizer: «Cerchiamo di impostare una buona tecnica per arrivare alle categorie superiori pronti a lavorare: preparazione di base ed una pagaiata corretta, Variola prosegua il lavoro facendoli diventare degli atleti, quando arrivano ad over 14, sono già pronti a lavorare forte anche dal punto di vi-



I tecnici del CMM Nazario Sauro Gabriele Cutazzo e Marco Lipizer

sta fisico. Il nostro è un ottimo staff: tutti ci diamo da fare, siamo uniti, e ci divertiamo in quello che facciamo.

Quale la differenza tra la squadra 2025 e quella di quest'anno?

Cutazzo: «C'è stata una rivoluzione: tutti gli junior forti sono passati U23, sono arrivati 11 ragazzi al I anno, e siamo passati da 3 ragazze a 10».

Quali i miglioramenti rispetto il 2025?

Cutazzo: «Interessante la consulenza di Palladino per curare i difetti della posizione in canoa, mobilità e postura, l'attività di Antognolli per quanto

riguarda la preparazione fisica. Siamo stati bravi ma non perfetti rispetto alle prestazioni alle quali possiamo arrivare. Sul pagaiaergometro abbiamo lavorato più dello scorso anno, nel modo in cui abbiamo scoperto essere più redditizio: più sulla resistenza alla forza che sull'aerobico».

Come giudicate questo inizio di stagione, dopo il primo trimestre di gare?

Cutazzo: «L'ultima gara (il campionato regionale 5000; n.d.r.) è andata bene. Abbiamo portato una serie di K1 competitivi, ma non li ho visti così agili come speravo. I pros-

simi 10 giorni proveremo a lavorare sulla scioltezza, sul passo, e vedremo se saremo vicini all'obiettivo».

Lipizer: «Dopo le gare di fondo passiamo alla velocità e li faremo un primo bilancio».

Gli obiettivi per questa stagione?

Cutazzo: «Fare delle belle gare ai campionati italiani di fondo: dal titolo alla medaglia. Poi la selezione di giugno, importante per gli Olympic Hopes, europei e mondiali: metà squadra potrebbe essere interessata, ma fino a quando non inizieremo le gare veloci, non possiamo che fare supposizioni: Zugna, Hengl, tra gli U23, Savella, Sirca, Pieri, Marrone tra gli junior. Vedremo Piemonte cosa riuscirà a fare sui 1000. A livello femminile Cattarin, vediamo come risponderà sulla velocità perché sul fondo andava molto bene prima di avere dei problemi fisici, e credo potremo cercare di inserire a livello junior la D'Aponte. Per gli Olympic Hopes, essendo divisi per anno di nascita, Tirelli L., Borelli, e vedremo P. Tirelli e Cerneca come andranno, nel femminile, C. Savella, e Stagni, oltre ad altre giovanissime».

La canoa polo?

Cutazzo: «Quest'anno la polo ha novità importanti, intanto siamo rimasti in serie A1, e poi è stata costituita una squadra nella quale sono rientrati atleti esperti con alcuni giovani promettenti, con una sinergia tra i due gruppi che potrebbe essere interessante. Gli U14, bronzo recente in Coppa Italia, il gruppo è stato affidato a Marta Savella e Pietro Mancuso, due allenatori molto entusiasti, una decisione che dà nuovo vigore alla categoria».

BASKET - SERIE C

Nella griglia dei playoff il Bor trova San Daniele Al Basketrieste tocca l'Apu

TRIESTE

C'è chi lotterà per mantenere la categoria, chi darà battaglia per una promozione, è la magia di play-off e play-out nella pallacanestro, la disciplina alla quale meglio si abbinano gli spareggi "post season", aria da respirare per chi ama lo sport. Quella tensione particolare attanaglierà per un po' Basketrieste e Bor Radenska in serie C, in missione per la salvezza, per mantenere due realtà della provincia in quinta serie, e vederla arricchita, possibilmente, da una promozione dalla DR 1. Gli esiti dell'ultimo turno in Channo decretano gli accoppiamenti, questione di dettagli che hanno prodotto però enorme differenza sostanziale. Qualche punto in più nella differenza canestri a favore del Bor ha infatti fatto sì che venga evitato il derby fraticida nel primo turno di playoff, una ipotesi che non era così lontana nelle ultime giornate. Esiti delle ultime partite, con il Bor Radenska che al Pala Michele ha condannato alla retrocessione diretta l'Humus Sacile, imponendosi 70-74. Sacilesi ultimi a quota 14 assieme alla Fly Solartech San Daniele, schiacciata in casa dal Basketrieste 78-98 ma ancora in corsa grazie ad un +14 di differenza

canestri contro l'Humus. Le due formazioni triestine si sono portate così a quota 20, aggranciando l'Apu Udine. Proprio dalla classifica avulsa tra le tre formazioni, con San Daniele penultima, è uscita la fotografia dei play-out. Tutte a quota 4, fattore campo sempre rispettato, ma differenza canestri per l'appunto a favore del Bor che avrà pertanto il vantaggio di avere eventuale gara-3 contro San Daniele in casa già al primo turno. Una vera impresa per la squadra di Kralic che sembrava spacciata a metà stagione. Sarà derby regionale con i giovani dell'Apu Udine B per il Basketrieste. Fattore campo ai friulani. Le vincenti saranno salve, le perdenti si sfideranno per evitare la retrocessione. In chiave play-off la Vis Spilimbergo ha conservato, anche qui per differenza canestri negli scontri diretti, l'ottavo posto a spese della Collnare Fagagna. Stasera a Udine gara-1 per la squadra di Bazzarini, dalle 20. Domani il Bor in casa a Guardiella contro San Daniele (20.30). Classifica finale: Vallenocello 44; Caorle 36; Ponte di Piave 34; Cordeons, Faber B 32; Corno di Rosazzo 28; San Donà 26; Vis, Fagagna 22; Apu B, Bor Radenska, Basketrieste 20; San Daniele, Humus 14.

G.R.

Novità in vista nell'atletica leggera

La Maratona cambia

Dopo il 2029 sarà fuori dai Mondiali, ne avrà uno proprio
I forti dubbi di Pizzolato: «Così le si toglie parte del suo fascino»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Ancora due edizioni, quelle del 2027 e del 2029. Poi la maratona uscirà dai campionati mondiali di atletica leggera. Dal 2030 la regina delle prove su strada avrà una manifestazione dedicata. Una decisione che ha lasciato perplessi, quella presa dalla World Athletics, anche tra gli addetti ai lavori. Tra loro ha storto il naso il grande Orlando Pizzolato, vicentino di Thiene, due volte vincitore della Maratona di New York (1984 e 1985) e secondo agli Europei del 1986.

«Così si tagliano le gambe alla maratona, che non è seconda a nessuno alle specialità della pista», sostiene.

Pizzolato, già la marcia è stata oggetto di modifiche, viste le nuove distanze di 21,097 e 42,195 km. Ora il già citato "ritocco". Rappresenta il segnale dei tempi che cambiano?

«Direi più che altro che vogliamo far cambiare i tempi. Nel panorama delle discipline su pista i 100 metri sono la specialità regina. Prendendo poi il programma globale, l'altra è la maratona. Isolare la corsa di



Ilias Aouani, bronzo nel 2025

42,195 km e inserirla perciò in una manifestazione dedicata equivale a toglierle parte del suo fascino».

La maratona, alla luce della decisione di World Athletics, non avrà più quella eco di prima.

«Esattamente. Stefano Baldini che vince ai Giochi Olimpici di Atene del 2004 la maratona viene visto da tantissime persone in tutto il mondo. In seguito alla novità di cui si sta parlando, se Stefano corresse la stessa gara in un evento dedicato potrebbe avere meno spettatori. A livello mediatico si perde tanto».

IL BOTTINO

Sono 6 le medaglie azzurre in 40 anni di storia iridata

La maratona ha portato ai colori azzurri una medaglia d'argento e cinque di bronzo ai Mondiali di atletica. Seconda a Mosca 2013 si è classificata Valeria Straneo, mentre i terzi posti sono stati appannaggio di Gelinardo Bordin (Roma 1987), Ornella Ferrara (Goteborg 1995), Stefano Baldini (due volte, Edmonton 2001 e Parigi 2003) e da ultimo Ilias Aouani (Tokyo 2025).

A.B.

Un conto sono le maratone "singole" come New York, che coniugano sport e turismo, un altro è la gara della rassegna iridata.

«La corsa su 42,195 Km dei Mondiali non rappresenta un prodotto da vendere. Si tratta di una competizione riservata ai più forti atleti al mondo».

Si può trovare un aspetto positivo in questo cambio all'orizzonte?

«Se i Mondiali vengono organizzati a novembre il clima è migliore per i maratoneti e può portare ad altrettanti migliori prestazioni cronometriche rispetto a quelle viste nel



Orlando Pizzolato, 67 anni, di Thiene, due maratone di NY

2025 ai Mondiali di Tokyo».

Vista questa modifica e le conseguenze legate a essa, alcuni maratoneti ora possono scegliere di partecipare direttamente a una corsa delle "major" come New York?

«Si può impoverire il contesto iridato, con tanti atleti che a novembre possono scegliere di andare a gareggiare appunto a New York anziché ai Mondiali. È un fenomeno che già si verifica adesso».

Pizzolato, per chiudere: come valuta l'attuale quadro della maratona italiana? Tra le donne, possiamo vedere in futuro Nadia Battocletti sui 42,195 km?

«La situazione è molto migliore rispetto a qualche anno fa viste le prestazioni di Aouani e, si spera, quelle di Yeman Crippa, che domenica correrà a Parigi. Poi c'è una serie di atleti che sta crescendo come Pasquale Selvarolo, il fratello di Yeman Crippa, Neka; quindi di Ahmedu Ouhda e Daniele Meucci. Su Nadia, l'idea che possa correre in futuro la maratona non è da escludere, ma è difficile dirlo. Va anche tenuto conto che, mentalmente, possa essere appagata dai risultati che otterrà e che non si voglia "esporre" a una prova così snervante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA IN VATICANO

**Il Papa agli azzurri dei Giochi
«Lo sport deve diventare davvero spazio d'incontro»**



Foto di gruppo del Papa con gli azzurri olimpici e paralimpici

CITTA' DEL VATICANO

«Nel tempo attuale, così segnato da polarizzazioni, rivalità e conflitti che sfociano in guerre devastanti, il vostro impegno assume un valore ancora maggiore: lo sport può e deve diventare davvero uno spazio di incontro». Lo ha detto il Papa incontrando gli atleti olimpici e paralimpici di Milano-Cortina. Dopo la visita al Quirinale di mercoledì, quindi, ecco la toccante udienza in Vaticano degli atleti accompagnati dai vertici dello sport italiano e dei Giochi di Milano-Cortina. Lo sport, dunque, è «non un'esibizione di forza, ma un esercizio di relazione». Leone IVX poi, nel ricordare il valore della tregua olimpica, ha sottolineato come gli atleti sono stati «testimoni di un modo onesto e bello di abitare il mondo». «Portate l'idea - ha detto - che si possa gareggiare senza odiarsi. Che si possa vincere senza umiliare. Che si possa perdere senza perdere sé stessi. E questo vale anche oltre lo sport».

Poi l'altolà alla tentazione del doping. Perché lo sport è uno spazio di incontro e dialogo ma «porta con sé anche delle tentazioni: quella della prestazione a ogni costo, che può condurre fino al doping. Quella del profitto, che trasforma il gioco in mercato e lo sportivo in divo. Quella della spettacolarizzazione, che riduce l'atleta a un'immagine o a un numero. Contro queste derive, la vostra testimonianza è essenziale».

A margine dell'udienza il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio ha ancora una volta aperto alla possibilità di una candidatura dell'Italia per i Giochi estivi «ma deve essere una candidatura solida, seria, condivisa e di certo serve una città in cui ci siano già buoni impianti, dove esista una facilità di collegamenti e sostenibilità ambientale».

A conclusione della due giorni romana quindi gli azzurri sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

**Europa League e Conference:
nella doppia sfida inglese
Bologna e Fiorentina deludono**

Due sconfitte. È il bilancio della sfida tra Italia e Inghilterra dopo le gare d'andata dei quarti di finale di Europa League e di Conference che hanno visto in campo il Bologna, sconfitto dall'Aston Villa, e la Fiorentina, ko in trasferta contro il Crystal Palace.

EUROPA LEAGUE

Quello con i Villains di Emery sta diventando un classico europeo per il Bologna che, tuttavia, ieri voleva cercare di sfruttare il fattore campo, visto che si giocava allo stadio Renato Dall'Ara. È finita invece con un'altra vittoria dell'Aston Villa (1-3) che ha sbloccato la gara al 44' con Konsa dopo una rete annullata a Castro per fuorigioco millimetrico e



L'Aston Villa festeggia a Bologna

una traversa di Ferguson. A inizio ripresa, al 51', il raddoppio di Watkins, al 90' la rete di Rowe, ma la fiammella della speranza bolognese viene spenta da sempre dal solito Watkins al 94'.

Le altre sfide: Friburgo-Celta Vigo 3-0; Porto- Nottingham Forest 1-1; Braga-Betis

1-1. Le gare di ritorno si disputeranno il prossimo giovedì. In semifinale: vincente Bologna-Aston Villa contro vincente Porto-Nottingham Forest, vincente Braga-Betis contro vincente Friburgo-Celta Vigo.

CONFERENCE LEAGUE

È durata poco più di venti minuti la Fiorentina, priva di Moise Kean, in casa del Crystal Palace (3-0). Al 23' il rigore commesso da Dodo su Guessand, trasformato da Mateta, poi, dopo otto minuti, Dodo sbaglia ancora in area, Mateta tenta la doppietta, De Gea salva ma Mitchell è lesto a insaccare. Nella ripresa al 90' il tris di Sarr.

Le altre sfide: Rayo-Aek Atene 3-0, Shakhtar Donetsk-Az Almaar 3-0, Mainz-Racing Strasburgo 2-0. Il ritorno anche in questo caso il prossimo giovedì. In semifinale: vincente Rayo-Aek contro vincente Mainz-Racing, vincente Palace-Fiorentina contro vincente Shakhtar-Az. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

**Montecarlo, Sinner nei quarti
Oggi sfida Auger Aliassime
Bublik sulla strada di Alcaraz**

C'è un solo italiano nei quarti di finale di Montecarlo: Jan-nik Sinner. Il numero 2 al mondo ha sconfitto ieri in tre set il ceco Machac, perdendone uno in un Masters 1000 dopo 37 vinti consecutivamente (6-1, 6-7, 6-3), tra l'altro al tie break del secondo parziale. Dopo aver dominato il rivale nel primo, Sinner ha accusato un calo evidente in termine di precisione: «Non è stato facile, mi sono trovato in una situazione complicata, senza tanta preparazione, ero un po' in difficoltà», ha confessato il campione di Sesto al termine della sfida che ha avuto un calo di energie improvviso, al quale ha rimediato prontamente con degli integratori per poi chiudere la pratica



Sinner ha sofferto con Machac

con un 6-3. «Non era colpa del campo se ho attraversato quel momento - ha confermato -. Ora spero di riuscire ad alzare il livello».

Dovrà farlo questa mattina subito dopo mezzogiorno, quando se la vedrà col canadese Auger Aliassime che ieri ha sfruttato il forfait di Ruud

(7-6, 2-2) nel secondo set per colpa di un infortunio a un polpaccio. Nella stessa parte di tabellone per arrivare in semifinale non c'è più Matteo Berrettini che è uscito sconfitto dall'incrocio con il giovane brasiliano Fonseca (6-3, 6-2) che oggi alle 11 aprirà il programma dei quarti a Montecarlo contro Zverev, pronto a eliminare Bergs (6-2, 7-5) che nel turno precedente a sorpresa aveva fatto fuori Rublev.

Nella parte alta non si ferma il numero 1 al mondo Carlos Alcaraz che, tuttavia, perde anche lui un parziale con l'argentino Etcheverry (6-1, 4-6, 6-3) sulla strada che lo porta al kazako Bublik che ha sconfitto il ceco Lehecka (6-2, 7-5), reduce dalla finalissima persa contro Sinner a Miami: appuntamento oggi dopo la sfida dell'azzurro. L'ultimo semifinalista spunterà tra il padrone di casa Vacherot che, dopo Musetti, ha steso Hurkacz (6-7, 6-3, 6-4) e l'australiano De Minaur, vincente su Blookx (7-5, 7-6). —

Scelti per voi



Dalla Strada al Palco Special
RAI 1, 21.30
Un viaggio tra i performer di strada, tra talento, passione e creatività. **Carlo Conti**, **Mara Venier**, **Nino Frassica** e **Bianca Guaccero** commentano e votano le esibizioni, accompagnati da ospiti VIP, orchestra e corpo di ballo.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Durante una replica de La Tempesta, un attore crolla sul palco dopo aver bevuto da una bottiglia di scena: è morto avvelenato da cianuro, mentre altri due attori hanno bevuto senza effetti.



La casa di Ninetta
RAI 3, 21.10
Lucia, attrice, torna a Napoli per visitare la madre malata di Alzheimer, accudita da tre donne affettuose. Tra flashback e ricordi, rivivono rimpianti e illusioni familiari in una Napoli di ieri e oggi.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Con **Ilary Blasi** al timone e **Cesara Buonamici** e **Selvaggia Lucarelli** come opinioniste, la puntata mette in luce alleanze e rivalità dei concorrenti, con prove, confessioni e strategie che animano la Casa.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
10.55 Celebrazione del 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato Attualità	
12.10 È sempre mezzogiorno Telegiornale Attualità	
13.30 La volta buona Attualità	
14.05 TGI Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Dalla Strada al Palco Special Spettacolo	
0.15 Tg1 Sera Attualità	
0.20 TV7 Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 L'Eredità Spettacolo	
2.50 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Mattinanza	
7.15 La Pennicanza	
8.00 Techegram Lifestyle	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
13.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Oltre il Paradiso (1ª Tv)	
23.35 Mudù... quante risate Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle	
16.15 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Vita da artista	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.10 La casa di Ninetta (1ª Tv) Film Drammatico ('24)	
22.50 Io che non vivo (1ª Tv) Film Drammatico ('25)	
23.10 Quelli che il Cinema Documentari	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.40 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.40 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Il camorrista (1ª Tv)	
1.50 Music Line Spettacolo	
2.45 Movie Trailer Spettacolo	
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
11.00 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.20 Tg5 Notte Attualità	
1.53 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.45 MacGyver Serie Tv	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
15.05 N.C.I.S. Los Angeles	
16.45 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Aquaman e il regno perduto (1ª Tv) Film Fantasy ('23)	
23.50 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.10 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Colori Attualità	
6.45 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Amarsi un po' Lifestyle	

TV8	
17.15 Innamorarsi a Mustang Ranch Film Commedia ('24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.40 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo	
23.10 MasterChef Italia (1ª Tv)	
0.40 MasterChef Italia	
3.30 Lady Killer Documentari	

NOVE

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 Teresa Mannino - Terribilmente divagante Spettacolo	

20	20
14.30 All American (1ª Tv)	
16.10 New Amsterdam	
17.45 Superman & Lois	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Codice 999 Film Thriller ('16)	
23.20 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)	
1.10 The Flash Serie Tv	
2.30 Station 19 Serie Tv	
3.50 Show Reel Attualità	

TV2000

TV2000

18.00 Santo Rosario Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.02 Meteo Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri TG 2000 Attualità	
20.45 Im miserabili Film Drammatico ('98)	
21.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità	
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 John Wick 3: Parabellum Film Azione ('19)	
23.30 La Banda di Chicago Film Azione ('20)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.10 Wonderland Attualità	

LA7CINEMA

###

16.35 Indiziato di reato Film Drammatico ('91)	
18.40 Ragione e sentimento Film Commedia ('95)	
21.15 Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)	
23.35 Runner Runner Film Thriller ('13)	
1.20 Il segreto dei suoi occhi Film Giallo ('09)	
3.45 The Hollywood Collection Documentari	
4.50 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.10 Una questione d'onore Film Commedia ('65)	
14.35 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)	
17.05 Quattro amici e un matrimonio Film Commedia ('06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)	
23.45 Il cavaliere pallido Film Western ('85)	

LA 5

###

14.35 Una mamma per amica	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.10 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)	
23.05 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)	
0.50 X-Style Lifestyle	
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
18.25 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.50 Gli imperdibili Attualità	
19.00 Rai News - Giorno	
19.05 Come ridevamo	
19.55 Save the Date 2025-2026 Attualità	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.20 Le città segrete Documentari	
23.25 Art Night Documentari	
0.25 Notti Jazz Spettacolo	

REAL TIME

Real Time

11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari	
18.30 Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)	
19.30 Casa a prima vista	
20.35 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.40 Malati di pulito Spettacolo	
23.40 Body Bizarre Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.35 Il Re delle isole Film Avventura ('70)	
17.00 Gli imperdibili Attualità	
17.05 Rio Lobo Film Western ('70)	
19.05 Charlie's Angels Film Azione ('19)	
21.10 Gli occhi di Laura Mars Film Giallo ('78)	
23.05 Corsari Film Avventura ('95)	
1.20 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)	

GIALLO

Giallo

12.50 Capitaine Marleau	
14.50 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	
16.50 L'ispettore Gently	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 La stagista del crimine Serie Tv	
22.10 La stagista del crimine	
23.10 Tom e Lola Serie Tv	
1.20 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	
3.15 Disappeared Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.45 Un medico in famiglia	
15.45 Hudson & Rex Serie Tv	
17.15 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia	
18.55 Il paradiso delle signore	
19.40 Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex	
21.20 Gloria - Il ritorno Film Commedia ('26)	
23.20 Noi del Rione Sanità Serie Tv	
1.25 Storie Italiane Attualità	
2.35 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21)	

TOP CRIME

TOP CRIME

14.05 The mentalist Serie Tv	
15.40 Movie Trailer Spettacolo	
15.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)	
23.25 The Day of the Jackal Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)	
1.35	

DMAX

DMAX

14.40 Affari al buio Documentari	
15.50 Storage Wars Canada Spettacolo	
17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Il presidio (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 Il presidio Spettacolo	
23.40 Airport Security: Spagna Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.40 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)	
23.05 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
2.05 Agenzia Rockford Serie Tv	
2.50 Shameless Serie Tv	
3.45 Due per tre Serie Tv	

RAI3 BIS

14.20 Nine e Olghe: "Une di di pirate"	
21.40 "Prime lis fabrichis, po lis cjasis, in fin lis glesiiis", "Art Urbane protagoniste a Cjase Cavazzini e a Cormons" di A. Pillosio, e "Europeada. Il sport e la identitât dai popui", di I. Pecile e M. Virgilio	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel. Il film "Un anno di scuola". La Festa do Cinema Italiano a Lisbona; **14.15** Chi è di scena: Fabrizia Maggi, Mario Incudine, Alice Amico. La compagnia "I Burloni"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **Radio TRST A**: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: l'inserito "In più Dalmazia" de "La Voce del Popolo". La "Blu temporale" Trilogia di Trieste di Roberto Maestri; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonal culturali: Scrittura e lettura; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino Dei Ragazzi: Glasbeni Živalski Vrt, Pripravlja Znajda Kodric; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - 2. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
20.40 Zona Cesarini	20.00 Gazzzolo
20.45 Serie A: Roma - Pisa	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
23.00 I Lunatici	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Albertino Everyday
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 Saint Judy Film Sky Cinema Stories	19.25 La stranezza Film Sky Cinema Stories
17.45 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family	19.30 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Family
18.35 Batman Begins Film Sky Cinema Action	21.00 Justice League Film Sky Cinema Action
18.45 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Collection	21.00 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy
18.55 God Is a Bullet Film Sky Cinema Suspense	21.00 The Brutalist Film Sky Cinema Drama
19.00 Elisa Film Sky Cinema Drama	21.00 Ti presento Sofia Film Sky Cinema Romance
19.15 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy	21.00 Immaculate: La prescelta Film Sky Cinema Suspense
19.15 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Romance	21.15 Angeli e demoni Film Sky Cinema Collection
19.20 Father Mother Sister Brother Film Sky Cinema Uno	21.15 Grease Film Sky Cinema Stories
	21.15 La voce di Hind Rajab Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale

14.00 Tv Transfrontaliera

14.20 Pillole Di Istria E Dintorni

14.30 Bellitalia

15.00 Te Go Preparà

15.25 K2 Collezione

15.50 L'universo E' ... Esplorazione

16.20 Mosaico Adriatico

17.15 Artelier

18.00 Programma In Lingua Slovena

18.35 Vreme

18.40 Primorska Kronika

19.00 Tuttoggi

19.25 Tg Sport

19.30 Tuttoggi Attualità

20.00 Slovenia Magazine

20.25 Petrarca

21.00 Tuttoggi

21.15 Quarta Di Copertina

21.40 Spezzoni D'archivio

22.35 Focus

23.05 Il Giardino Dei Sogni

23.50 Te Go Preparà

TELEQUATTRO

6.00 Trieste In Diretta

7.00 Sveglia Trieste

10.00 Ginnastica Dolce

10.20 Zumba

11.50 Pilates

12.10 Salus Tv

12.40 Il Rossetti

13.00 Tg Trieste - Le Anticipazioni

13.20 Tg Trieste

13.50 Ring

17.15 Casa Pappagallo

17.25 Tg Trieste

17.55 Trieste In Diretta

19.00 Tg Regionale

19.30 Tg Trieste

20.05 Tg Trieste - Il Post

20.30 Tg Trieste

21.10 Ring

23.00 Tg Trieste

23.30 Tg Regionale

24.00 Trieste In Diretta

1.00 Tg Trieste

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile con nuvolosità più consistente nel pomeriggio quando saranno possibili deboli piogge sparse nel Tarvisiano. Quota neve intorno a 2000 metri. Di primo mattino soffierà Borino sul Carso e a Trieste. In giornata venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Di notte e di primo mattino nuvolosità residua, poi in mattinata schiarite sempre più ampie con cielo in prevalenza sereno dal pomeriggio. Venti di brezza.

Tendenza: Di notte e al mattino cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso. Venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso su tutte le regioni. Piogge sui confini dell'Alto Adige.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto più nuvoloso rispetto ai giorni scorsi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Giornata con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in leggero calo.
Centro: Giornata che trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e soleggiato su tutti i settori. Clima mite di giorno, picchi di 26 gradi.
Sud: Soffiano forti venti dai quadranti settentrionali, il cielo risul-

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana chiude in ascesa, ma la stanchezza bussa alla porta: non sovraccaricarci di impegni dell'ultimo minuto e delega ciò che puoi. In amore, il weekend promette scintille.

LEONE
23/7 - 23/8

Una sfida professionale dell'ultima ora richiede tutto il tuo coraggio, ma la vittoria è a un passo: non mollare proprio ora che il traguardo è vicino. Splendi nelle pubbliche relazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il desiderio di evasione è fortissimo, ma Saturno ti ricorda di onorare prima i tuoi impegni: sbrigati con il dovere per correre verso il piacere di un viaggio o di un'uscita.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna in Capricorno è la tua alleata perfetta per chiudere un affare o risolvere una pendenza: la tua affidabilità oggi è il tuo miglior biglietto da visita. Serata di puro relax.

VERGINE
24/8 - 22/9

La logica ti assiste e ti permette di incastrare ogni impegno come in un puzzle perfetto: chiudi l'ufficio in anticipo e concediti il lusso di non pensare a nulla. Ti meriti un premio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna nel tuo segno, ti senti finalmente padrone del tuo destino: è il momento di prendere quella decisione che rimandavi da giorni. Sei la roccia di chi ti sta accanto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Urano continua a solleticare la tua mente, rendendoti brillante ma un po' sfarfallante: metti radici ai tuoi progetti prima di scappare verso il fine settimana.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualche piccola tensione in famiglia richiede la tua proverbiale diplomazia: non prendere posizioni drastiche e cerca il compromesso che salvi la pace. Il weekend porterà consiglio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente corre già al futuro, ma oggi la realtà ti chiede un piccolo sforzo di presenza: non ignorare i dettagli pratici che potrebbero fare la differenza. Weekend di scoperte.

CANCRO
22/6 - 22/7

Senti il bisogno di svinartela dal caos lavorativo per rifugiarti nel tuo guscio: ascolta questa esigenza e organizza una serata intima e rigenerante. Il cuore ha bisogno di cure.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei un fiume in piena di idee e determinazione, nessuno riesce a starti dietro: usa questa energia per finire ciò che avevi lasciato in sospeso. In amore, lasciati andare ai sensi.

PESCI
20/2 - 20/3

Un'amicizia sincera si rivela un porto sicuro in una giornata un po' frenetica: confida i tuoi dubbi a chi sa ascoltare senza giudicare. La tua dolcezza oggi conquista ogni barriera.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
L'Aquila 7 20
Milano 11 22
Napoli 12 19
Palermo 12 24
Reggio C. 13 23
Roma 9 22
Torino 12 23
Venezia 9 16

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGNONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19.30

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340

SAVIGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

STARANZANO
PIAZZA DANTE
P.ZA D. ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 aprile 2026 è stata di 10.340 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 € 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni